

Avvenimenti sportivi

È RITORNATO IL CALCIO

Modena-Bologna: 4-3

Due squadre a ranghi incompleti in una partita brava e movimentata

(Del nostro inviato)

Modena, 22 settembre.

Gli spettatori della partita di calcio tra le squadre di Modena e Bologna, che si è disputata domenica 21, hanno avuto modo di constatare che le due squadre sono state composte da giocatori di grande valore. Nonostante i ranghi incompleti, le due squadre hanno messo in campo una partita di grande interesse, caratterizzata da molte occasioni di gol e da un gioco molto movimentato.

Zanotti primo in volata nella Coppa Serafini

Prato, 22 settembre.

Lungo la magnifica strada che costeggia il fiume Arno, in un doppio appuntamento, si è disputata la Coppa Serafini. La prima prova, in volata, ha visto trionfare Zanotti, che ha battuto il tempo di 1'11"4.

Prime vicende al Littoriale dei campionati assoluti di tennis

La direzione tecnica del campionato di tennis al Littoriale ha deciso di disputare la prima prova dei campionati assoluti. La partita si è disputata domenica 21, e ha visto trionfare Zanotti, che ha battuto il tempo di 1'11"4.

Oswaldo Ballo campione degli indipendenti

Roma, 22 settembre.

Con la partecipazione di 36 corridori si è svolta ieri mattina la gara di ciclismo per la Coppa dei Campioni. Oswaldo Ballo, della squadra degli indipendenti, ha vinto la gara con un tempo di 1'11"4.

Ortelli precede Raffoni nella Coppa Pasini

Forlì, 22 settembre.

Ecco i risultati della Coppa Pasini, disputata domenica 21. Ortelli ha vinto la gara con un tempo di 1'11"4.

LE CORSE AL TROTTO A CESENA

Ciclopico si aggiudica la Coppa del Duca e Floridoro un primato nazionale

Cesena, 22 settembre.

Il secondo ed ultimo convegno della stagione di corse al trotto a Cesena ha avuto luogo domenica 21. Ciclopico si è aggiudicato la Coppa del Duca, mentre Floridoro ha stabilito un primato nazionale.

LE CORSE DI MONTECATINI

A Massimo il Premio Campidoglio

Montecatini, 22 settembre.

Ecco i risultati della gara di ciclismo per il Premio Campidoglio, disputata domenica 21. Massimo ha vinto la gara con un tempo di 1'11"4.

Niccolò dell'Arca continua la serie dei suoi successi

Milano, 22 settembre.

Il Gran Premio del Fascio disputato domenica 21 ha visto trionfare Niccolò dell'Arca, che ha battuto il tempo di 1'11"4.

Il complet degli allievi

Forlì, 22 settembre.

Ecco i risultati della gara di ciclismo per il complet degli allievi, disputata domenica 21.

Primo Castelvetro

Prato, 22 settembre.

Ecco i risultati della gara di ciclismo per il Primo Castelvetro, disputata domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Cesare Grattarola

Modena, 22 settembre.

Ecco i risultati della gara di ciclismo per il Cesare Grattarola, disputata domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Altri risultati

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

BUONI RISULTATI NELLA RIUNIONE ATLETICA ALL'ARENA

Lanzi e Beviacqua migliorano due primati nazionali

Milano, 22 settembre.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la riunione atletica all'Arena di Milano. Lanzi e Beviacqua hanno migliorato due primati nazionali.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle altre gare di ciclismo disputate domenica 21.

Il Sinodo della diocesi di Milano

Milano, 22 settembre.

Un'accoglienza calorosa si è riservata al Sinodo della diocesi di Milano, che si è riunito domenica 21.

Sparano su un contadino scambiandolo per salvaggio

Prato, 22 settembre.

Un contadino è stato scambiato per salvaggio e sparato da un soldato tedesco, che lo ha ucciso.

L'incendio di Portofino completamente domato

Genova, 22 settembre.

L'incendio di Portofino, che ha devastato una parte della cittadina, è stato completamente domato.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Le nozze di diamante

Parma, 22 settembre.

Il contadino Giovanni Leonardo, di anni 80, ha festeggiato le nozze di diamante con la moglie Maria.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Gravi infortuni a due ragazzi ferraresi

Ferrara, 22 settembre.

Due ragazzi ferraresi sono rimasti feriti gravemente in un incidente stradale.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Mortale scontro fra due ciclisti

Milano, 22 settembre.

Un violento scontro tra due ciclisti ha provocato la morte di uno dei due.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

Altre notizie

Ecco le notizie più recenti.

DOMENICA

28 SETTEMBRE

scade l'ultimo termine per diventare milionario. spendendo soltanto 12 lire. Non perdere tempo a filosofare; la Fortuna passa accanto una sola volta nella vita. Tutto sta a saperla e poterla acciuffare. Hai a tua disposizione il più semplice ed economico dei mezzi per afferrarla! L'acquisto di qualche biglietto della Lotteria di Merano.

Non lo trascurare. Fermati al primo banco di vendita, e prendi un biglietto: avrai così aperto la porta di casa tua alla Fortuna. Chissà che il numero della sorte accoppiata al cavallo che vincerà il 12 ottobre il Gran Premio di Merano non sia quello del tuo biglietto! Devi però comperarlo subito perchè la vendita sta per chiudersi e non vi saranno nè vi possono essere proroghe.

Miglior oggi che domani: Lotteria di Merano

UN BIGLIETTO BASTA PER FARTI MILIONARIO

LE NOTIZIE

GLI ALLARMI ANGLO-AMERICANI DOPO LA ROTTA DI KIEV

La crisi dell'esercito sovietico

Né il formidabile armamento né la enorme supremazia numerica hanno salvato le armate rosse dalle più cocenti disfatte

Berlino, 22 settembre. (Vice) Il destino delle Armate sovietiche accerchiate di è compiuto con una clamorosa disfatta. E proprio mentre Mosca ripeteva che i sovietici avevano lasciato a bella posta ingenti forze nella sacca per avere sotto mano una poderosa massa di manovra operante nel cuore delle linee nemiche e la *Reuter* dal canto suo dichiarava non esservi alcun dubbio se i sovietici intendessero ritirare le truppe dalla morsa e preferissero invece lasciarle dentro per disorganizzare le retrovie nemiche.

Osserva il proposito la *Boersen Zeitung* che tale versione non può non avere provocato in tutti i paesi del mondo i più tristi commenti. «Infatti, quando non si può parlare di «gloriose ritirata», poiché queste sono le parole che i sovietici hanno usato per giustificare la loro ritirata, l'ultima e precisa azione del Comando germanico, la propaganda nemica inventa la strategia della sacca».

Rodonzamento di Washington
E' la prima volta in questa campagna che una sacca così gigantesca viene liquidata come tale. Il breve: segno che, come aveva rivelato la capitolazione della guarnigione di Kiev, il morale dell'esercito sovietico è molto in ribasso. E questo segno è gravissimo. E' un segno che, se non viene presto corretto, può portare a conseguenze disastrose. E' un segno che, se non viene presto corretto, può portare a conseguenze disastrose.

Il nuovo Gabinetto iraniano
Tutta la proprietà dell'ex Soia trasferita allo Stato
Tehran, 21 settembre. Si ha da Teheran che, nella seduta svoltasi ieri al Parlamento, il Ministro della Giustizia, in assenza del Presidente del Consiglio, ha presentato il nuovo Gabinetto. E' una riforma che, secondo i dati, è stata approvata. E' una riforma che, secondo i dati, è stata approvata.

Il blocco della fame
posto dagli inglesi a Dubai
Vichy, 22 settembre. Il pilota francese Godes, inviato a Ginevra in missione straordinaria, e ritornato ieri, ha descritto lo stato di quella popolazione in seguito al blocco della fame posto dagli inglesi. Il fabbisogno in viveri in quella città è di 240 tonnellate mensili, ma in pratica ne viene fornita solo la metà.

Il Giappone per il rafforzamento del governo nazionale cinese
Tokio, 22 settembre. Oggi avrà luogo all'Ambasciata nipponica una riunione di tutti i Consoli generali giapponesi per discutere i provvedimenti relativi al rafforzamento del governo nazionale cinese. Alla riunione, cui parteciperanno anche rappresentanti del Servizio per gli Affari cinesi, saranno presenti i dirigenti del Cremlino avevano approvato i provvedimenti giapponesi.

Neutragli di un vapore olandese sbarcati a Santos
Santos, 22 settembre. Dalla petroliera panamense *Stavos* sono giunti sbarcati 37 naufragi del vapore olandese *Marken* stazionato 5720 tonnellate che fu silurato da un sottomarino tedesco all'altezza di Fort Saint Andrew, a 1400 miglia da Trinidad, mentre navigava verso la Città del Capo trasportando, insieme con il carico, vari aerei. L'equipaggio è tutto salvo.

Un Consiglio di Stato a Tallin
Berlino, 22 settembre. Si è costituito a Tallin un nuovo Consiglio di Stato con il compito di amministrare la parte tedesca del paese, per provvedere all'amministrazione, per tutta la durata della guerra.

La ricostruzione delle provincie liberate dal finelli in Carelia
Helsinki, 22 settembre. Il Governo finlandese ha stanziato sei miliardi di marchi finlandesi per la ricostruzione delle provincie carliche liberate.

Altri trenta "Spiffire", abbottuti sulla Manica

Gravi danni recati a Portsmouth da un poderoso bombardamento

Berlino, 22 settembre. Si apprende da fonte competente che anche nella giornata di oggi l'aviazione britannica ha subito nuove gravi perdite nel cielo della Manica. La caccia tedesca ha infatti abbattuto nel pomeriggio, secondo notizie finora pervenute, nello spazio di 40 minuti, ben trenta «Spiffire». Un solo apparecchio germanico è andato perduto.

Durante l'invasione aerea compiuta per ragioni di prestigio durante la notte scorsa, la caccia britannica ha dovuto subire nuove perdite. L'artiglieria contraerea germanica infatti e la caccia notturna — come ha comunicato l'ultimo bollettino — hanno abbattuto tre bombardieri britannici fra cui un quadrimotore presso Berlino. Le bombe che i britannici hanno anche voluto gettare su questi danni insignificanti e tra la popolazione civile della Manica.

GLI AIUTI ALLA RUSSIA BOLSEVICA
Battaglia a Roosevelt prevista al Congresso americano
(Nostro servizio particolare)

Washington, 22 settembre. Mentre la situazione sul fronte russo peggiora, il Congresso appare perplesso di fronte alla richiesta fatta da Roosevelt di altri 6 miliardi per l'attuazione della legge anti «prestiti» che, come si ritiene, egli vorrebbe estendere all'U.R.S.S. Conservatori parlamentari, e contrari prevedono che nella questione il Presidente dovrà sostenere una lotta asprissima per la quale verifichino per la proroga della durata del servizio militare, che dopo essere stati sforzi e infinite manovre governative senza alcun successo, si raccolgono con un unico voto di maggioranza.

Roosevelt ha recentemente respinto le proposte di affidare alle autorità militari gran parte del controllo della produzione e della difesa attualmente nelle mani dei collaboratori politici presidenziali. E' noto che gli ambienti militari non appoggiano pienamente la politica di Washington per l'assoluta precedenza degli aiuti alle Potenze straniere sulle esigenze della difesa nazionale.

Non si hanno ancora particolari sui bombardamenti operati contro i porti, dove le devastazioni sono terribili, mentre l'artiglieria contraerea tedesca ne abbattuta quattordici. Inoltre nel Mediterraneo ne venivano ancora abbattuti nove in due giorni aerei e uno dell'artiglieria contraerea tedesca. Gli costituisce un totale di novantatré apparecchi. Si ritiene che in tal cifra non sono compresi gli abbattimenti compiuti da unità della Marina da guerra germanica.

Non si hanno ancora particolari sui bombardamenti operati contro i porti, dove le devastazioni sono terribili, mentre l'artiglieria contraerea tedesca ne abbattuta quattordici. Inoltre nel Mediterraneo ne venivano ancora abbattuti nove in due giorni aerei e uno dell'artiglieria contraerea tedesca. Gli costituisce un totale di novantatré apparecchi. Si ritiene che in tal cifra non sono compresi gli abbattimenti compiuti da unità della Marina da guerra germanica.

L'ARMA SEGRETA DI STALIN
L'ebreo Lewin medico avvelenatore
La causa di tante morti misteriose rivelata da un prigioniero sovietico
(Da uno dei nostri inviati)

Dal settore ungherese, 22 settembre. E' Fedor Petrovsky che racconta. Chi è Fedor Petrovsky? Una persona di scarsa importanza, in un paese per bene sarebbe soltanto un funzionario di media portata, figlio di un povero, di una famiglia di contadini, che avrebbe fatto il suo nome e onore il proprio dono. In Russia molte qualità erano relativamente rare, ma in questo paese, avendo raccontato una certa conoscenza di lettere, avendo avuto la occasione di fare delle poesie, sia pure a questi fini di lucro.

10 morti e 56 feriti per il ribaltamento di un autocarro
Cassanese, 22 settembre. Un autocarro, guidato da un soldato, si è ribaltato, provocando la morte di 10 persone e ferite a 56. L'incidente è avvenuto durante una marcia.

Visita della Duchessa di Savoia all'aula infantile di Vercelli
Vercelli, 22 settembre. La Duchessa di Savoia, accompagnata dal Principe Amedeo, ha visitato l'aula infantile di Vercelli, dove si sta svolgendo un corso di istruzione per i bambini.

Nel XV annuale della Milizia confinarina
Roma, 22 settembre. Il XV annuale della Milizia confinarina si è svolto a Roma, con la partecipazione di numerosi funzionari.

Un messaggio di Galbiati
Roma, 22 settembre. Un messaggio di Galbiati, inviato al Re, ha espresso il suo apprezzamento per la condotta del Re durante la guerra.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico sottomarino degli alpini
Roma, 22 settembre. Al sergente maggiore Annibale Baglioni, della 1. Legione alpina, è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria per la sua eroica condotta durante la guerra.

Giovanni Testa direttore responsabile
S. A. Polignone, il Resto del Carlino

SUL FRONTE DI TOBRUK

Questa è "Quota X", incubo degli australiani

Dall'arsa dolina un pugno di uomini paralizzò i movimenti e le azioni del nemico
(Da uno dei nostri inviati)

Fronte di Tobruk, settembre. Quando, parecchi anni or sono, giunsi in Libia per la prima volta, passando oltre il Garan sull'altipiano che porta di Joffe e Nalut, ebbi l'impressione di assistere in un paesaggio fantastico. C'era, nella crepezza tagliente della roccia a Nalut, nei pendii altissimi della città della dolina, quello stesso senso sgomentato, favoloso, inafferrabile che respira nelle terribili mura del Poggio. E c'era anche Wagner, con il suo fiume di armate spettacolose, con la sua massa di accenti pieni di uragano e di leggenda smarrita.

Così, proprio nel momento in cui, verso la fine del mese scorso, calò la «Quota X», lo scenario perduto è andato ricostruendosi con immediatezza, affermando completamente il mio «spirito» eccitato dalla guerra.

«Quota X» è in un punto qualunque del fronte di Tobruk. E' una gabbia di sassi e di passepipi, informe e nodosa come la nocca rattrappita di una mano artritica. E' una dolina gialla, espressione genetica, della forma marziale, dove si è svolto un solo naturale degli scorpioni hanno sempre colto il veleno per la virulenza del loro dente. E' una dolina dove i pipistrelli hanno sempre piovuto al riparo, contro la sfera della luce. La volta interna piena di stalattiti, e quella esterna, superata al limite della scogliera «rupe discososa», mi sembrano di sentire sulla testa un fulmine di cui il mio ad un marcoso di richiami sbilanti.

I garriti del nemico
Oggi, in questa spelonca, in serietà, dicono alcune decine di scorpioni. E' una dolina dove i pipistrelli hanno sempre piovuto al riparo, contro la sfera della luce. La volta interna piena di stalattiti, e quella esterna, superata al limite della scogliera «rupe discososa», mi sembrano di sentire sulla testa un fulmine di cui il mio ad un marcoso di richiami sbilanti.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

La Fiera di Vienna solennemente inaugurata
Ammirata porteccezione dell'Italia
Vienna, 22 settembre. Ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della Fiera campionaria viennese di autunno, la quinta dall'inizio della guerra, che rimarrà aperta fino al 28 corrente. Il Ministro Goebbels ha inviato un telegramma in cui esprimeva la sua ammirazione per la riuscita della Fiera.

FULGIDA IMPRESA DEI NOSTRI ARDITI DEL MARE

Quattro navi inglesi distrutte nel porto interno di Gibilterra

La piazzaforte violata dai mezzi d'assalto italiani

Naviglio per 28.600 tonnellate perduto dal nemico: due petroliere e due piroscafi carichi di materiale bellico

Sorpresa piena

Il Bollettino in cui vengono annunciate le perdite che il nemico ha subito per opera di mezzi d'assalto della Regia Marina penetrati nella rada e nel porto interno della piazzaforte di Gibilterra costituisce conferma di un annuncio di fonte nemica, dal quale si apprende che su due unità mercantili erano prodotti degli scoppi senza che fosse possibile accertarne la ragione. Successivamente il D.N.E. precisava che le due navi sarebbero state silurate da un sommergibile non identificato, specificando che la petroliera britannica n. 56 sarebbe stata affondata, mentre il vapore da carico francese «Donna», battente attualmente bandiera inglese, in procinto di affondare sarebbe stato rimorchiato nel porto da quattro rimorchiatori britannici.

Da tali elementi può rilevarsi a parte le precisazioni del Bollettino italiano che riassume le perdite in una petroliera da 10 mila tonnellate, un'altra da 600, un piroscafo da 6 mila ed un altro da 12 mila che trattò negli scoppi può considerarsi perduto, che la difesa britannica è stata del tutto sorpresa dall'attacco italiano ed anche inizialmente non si è resa conto che cosa effettivamente fosse accaduto. Il fatto è perfettamente spiegabile quando si tenga conto che cosa vogliono gli sbarramenti e le difese di Gibilterra. Almeno teorica mente esse dovrebbero consistere in una serie di ostacoli artificiali concepiti con i criteri più moderni perché alle costruzioni vere e proprie, si uniscono anche i mezzi scientifici di combattimento con idrofoni e speciali apparecchi elettrici di segnalazione acustica o per contatto.

In altra occasione, quando la violazione di Gibilterra fu tentata con mezzi non si sa se analoghi o diversi dagli attuali, in quanto gli inglesi annunziavano di aver trovato relitti abbandonati che indicavano come un tentativo del genere fosse stato compiuto, la propaganda britannica rideva a chi ne avesse presa l'iniziativa proprio per il fatto che una impresa del genere sarebbe stata votata al più sicuro fallimento. Vi sono, come si è detto, condizioni artificiali per la difesa della piazzaforte, ma vi sono anche condizioni naturali per esempio le correnti sono uno dei principali mezzi di difesa, poiché il loro gioco oltre i moli che delimitano le installazioni portuali è altrettanto complicato, e rende difficile la navigazione di imbarcazioni di potenza ridotta e che per di più tendono a non avvicinarsi alle difese del sistema motore. Altra difficoltà per una qualsiasi azione di attacco è la distanza che i mezzi d'assalto che hanno operato possono essere stati portati tanto lontani dalle coste della patria a bordo di unità maggiori le quali hanno dovuto operare nelle acque avverse, anche se non tanto prossime alla costa, con pieno rischio di essere facilmente avvistate.

Gli inglesi, inoltre, conto della sistemazione portuale di Gibilterra, poiché la costa del roccione che gli inglesi hanno avuto buon gioco a sistemare a difesa è dal lato orientale a picco e non presenta alcuna possibilità di approdo. Gli impianti portuali sono stati praticati sulla costa orientale compresa nella capoe bala sulla cui opposta sponda occhieggia l'abitato di Algeiras. Il porto è delimitato da un molo nord che si spinge in mare verso occidente e ad angolo retto con esso da un molo detto del carbone. Vi è poi come antemurale il molo staccato con le due aperture di ingresso l'una verso il molo sud lunghissimo che delimita una zona di mare, gelosamente guardata, in fondo alla quale si trovano l'arsenale e i capaci bacini di care-

Bollettino straordinario N. 476

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino straordinario N. 476:
Mezzi di assalto della R. Marina penetrati nella rada e nell'interno della piazzaforte di Gibilterra hanno affondato una petroliera da diecimila tonnellate, un'altra petroliera da seicento tonnellate, un piroscafo da seimila tonnellate carico di munizioni, e hanno gravemente colpito un piroscafo da dodicimila tonnellate carico di materiale bellico.

Quest'ultimo piroscafo è stato portato contro le rocce dove si è incagliato e può quindi ritenersi perduto.

Bollettino N. 475

Il Bollettino N. 475 recita:
In Africa settentrionale nessuna attività di rilievo sui fronti terrestri.

Vallivoli dell'Asse hanno bombardato importanti obiettivi della piazza di Tobruk e automezzi nella zona di Garabub.

A Bengasi, durante una nuova incursione dell'avversario, la difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio.

In Africa orientale, nel settore di Uolcheff efficaci tiro delle nostre artiglierie contro concentramenti di automezzi nemici!

In realtà a Gibilterra i porti sono due: l'uno per i mercantili e l'altro per le unità militari con in più un approdo per le imbarcazioni di diporto. Fino a qualche tempo fa, prima che nuove e recenti migliorie fossero apportate, i piroscafi sostavano nel porto senza attaccare, per modo che i vari servizi di sbarco e imbarco venivano compiuti con imbarcazioni sussidiarie. Considerata la situazione topografica, risulterebbe quindi evidente che i nostri mezzi d'assalto avrebbero violato anzitutto la bala e cioè il grande specchio d'acqua antistante al porto che anche esso è difeso e sbarrato da ostruzioni e poi, attraverso uno dei due varchi, avrebbero raggiunto il porto per agire sulle unità mercantili risultanti in posizione più favorevole fra le tante che sostano a Gibilterra in attesa di mettersi in convoglio per le diverse destinazioni. Ma sono ipotesi.

Quanto è significativo e dà all'azione una propria bellezza per l'ardimento e lo spirito di sacrificio che ha indubbiamente richiesto il fatto che sia stato possibile violare, dopo Malta, anche quest'altra roccaforte mediterranea della potenza britannica. L'impresa è meravigliosa. E se vi sarà qualcuno che si domanderà come mai nessuna unità da guerra britannica sia stata attaccata pur sapendosi che a Gibilterra vi è un numero considerevole di navi, anzi l'intera squadra del Mediterraneo occidentale, si può rispondere che le unità che la compongono coprono la loro navigazione in recessi anche più isolati e difesi il cui raggiungimento avrebbe potuto compromettere i risultati che fruttano sono stati raggiunti e che sono, nei limiti del tonnellaggio affondato, ben considerevoli.

L'Italia ha affermato comunque ancora una volta le proprie capacità marine di violare blocchi e di porti con una impresa d'urto alla quale non possono non inchinarsi, se conservano il vecchio spirito marinaro, gli stessi nemici perché è tale da riempire di invidia chi abbia dovuto subirla invece di effettuarla.

La gloriosa gesta supera quelle di Suda e di Malta

Roma, 22 settembre
Il Ministero della Marina comunica:

Per la terza volta gli arditi del mare hanno violato la base nemica. Le epiche imprese di Suda (26 marzo), Malta (26 luglio), Gibilterra (20 settembre). Dell'impresa di Suda l'ammiraglio britannico non ha mai fatto cenno, finché noi, dopo occupata Creta, non abbiamo trovato sul fondo della rada di Suda lo scafo dell'incrociatore York e di due grandissimi piroscafi; ha ammesso però in forma nebulosa soltanto la perdita dello York.

Quanto all'incursione compiuta dentro il minitissimo porto di Malta nessuna notizia da parte del nemico è ancora stata resa di pubblica ragione. Sappiamo soltanto che il nostro personale imbarcato sul «Ma» riuscì ad appagare gli ordini penetrati a Malta ha contato e catturato otto formidabili espiatori. L'ammiraglio britannico si è soltanto affrettato allora a negare la nostra successione, dicendo che l'attacco era stato spedito dal tiro della difesa.

Quest'ultima impresa che supera le due precedenti per le difficoltà insite nella distanza dalle nostre basi da cui è stata eseguita non ha potuto essere celata, perché la nostra difesa esplicita e la sparizione di quattro piroscafi dalla rada e dal porto di Gibilterra sono avvenute sotto gli occhi degli spagnoli. Così la Nazione ha oggi l'orgoglio di poter valutare immediatamente i risultati conseguiti da uomini che sono da considerarsi fra i più ordinati che essa abbia generato, perché, dopo lunga paziente preparazione, vanno freddamente contro il nemico e contro la morte. Ma audace fortuna juvat e talvolta, per fortuna loro e della Patria, riescono a vincere anche la morte.

Un grave colpo per il prestigio di Albione

Berlino, 22 settembre

Tutti i quotidiani berlinesi dedicano un posto d'onore al bollettino straordinario del Quartier Generale delle Forze Armate italiane, relativo al formosissimo della base navale di Gibilterra operata da mezzi d'assalto della Marina. E' la terza volta nello spazio di poco tempo — fa rilevare questa stampa — che tali mezzi d'assalto della flotta italiana forzano minuziosamente le difese della loro inviolabilità. Il colpo è indubbiamente grave per l'orgoglio e per il prestigio di Albione.

Con questi brevi cenni, e con quelli forniti tempestivamente sullo svolgimento della grande battaglia di accerchiamento intorno a Kiev, si può ricostruire sinteticamente lo sviluppo della battaglia. Le operazioni di annientamento delle forze sovietiche che ancora resistono nella sacca creata dalla manovra tedesca sono in corso. (St.)

Dal Dniepr al Mar d'Azov

Come s'iniziò sul fiume la offensiva che stroncò le armate di Budenny.

Fronte dell'Est, 22 settembre
Le forze tedesche hanno raggiunto il Mar d'Azov. Il significato di questa vittoria si vedrà in seguito.
Quando l'azione tedesca si rivelò in tutta la sua grandiosità e la vittoria nel settore di Kiev, il Mare d'Azov invece le forze tedesche furono nel corso del fiume a nazistismo e pericolosissimo per la corrente creata dal susseguirsi di golette e di corse strettissime. Creale una lista di ponti sulla riva orientale del fiume si provvide, con scoppi e combattimenti sanguinosi, ad ampliare notevolmente il territorio conquistato.

I generi, quindi, con un lavoro difficilissimo e sotto il fuoco dei bombardieri e delle batterie pesanti procedettero al lavoro di rafforzamento e di ampliamento delle difese sulla riva occidentale del fiume passavano per ore ad ore.

Quasi la grande battaglia del Dniepr assunse, in tutta la sua vastità, gli sviluppi previsti, le forze tedesche attestate al di là del Dniepr, ad est di Berislav, cominciarono la loro avanzata verso est. Raggiunsero le località previste, e che avevano, tatticamente, una grande importanza per lo sviluppo delle operazioni, le forze tedesche si diressero verso sud.

E' la divisione di fanteria che fu il Dniepr a Berislav che preparò questa volta la grande vittoria tedesca. Respingendo contrattacchi, inflisse al nemico perdite sanguinosissime, le violente e instancabili fanterie tedesche procedevano nella marcia verso i loro obiettivi prefissi.

La colonna che si era diretta verso nord, investì sul rovescio le forze sovietiche schierate sulla riva orientale del Dniepr.

L'altra colonna, invece, che si era diretta verso est, occupò il compito di investire ed occupare la linea ferroviaria della Crimea.

Con questi brevi cenni, e con quelli forniti tempestivamente sullo svolgimento della grande battaglia di accerchiamento intorno a Kiev, si può ricostruire sinteticamente lo sviluppo della battaglia.

Le operazioni di annientamento delle forze sovietiche che ancora resistono nella sacca creata dalla manovra tedesca sono in corso. (St.)

LE BATTAGLIE NELL'UCRAINA E NELL'ATLANTICO

Trenta divisioni sovietiche già annientate nella grande sacca ad oriente di Kiev

Quattro unità da guerra e nove trasporti russi affondati nel Mar Nero
Quattordici piroscafi inglesi per oltre 88 mila tonnellate colati a picco

La conquista presso Pietroburgo di un borgo fortificato

BERLINO, 22 settembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha diramato stamane il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini hanno attaccato nell'Atlantico due convogli nemici, e un vapore mercantile isolato. Dopo aspro combattimento sono state affondate 13 navi con pieno carico tra le quali quattro petroliere per un totale di 82.500 tonnellate ed un'altra nave è stata danneggiata da un siluro.

Due navi vedette nemiche si sono sottratte all'attacco eplanando in asse il convoglio.

Il comunicato delle ore 13 recita:
Nella regione ad oriente di Kiev è proseguito l'annientamento delle forze nemiche suddivise in molti gruppi, alcuni in marce sempre più strette dalle truppe germaniche. Le altre unità sono completamente isolate e si sono arrese.

Successi contro la flotta russa
Come è stato reso noto da un altro bollettino straordinario è stata distrutta una nave mercantile isolata, e due navi mercantili per complessive 25 mila tonnellate sono state incendiate da mare ad occidente di Kronstadt, la roccaforte sovietica. «Rivoluzione d'Ottobre» e «Incoronazione di Kiev» sono stati colpiti ciascuno in pieno da due bombe, mentre un altro incrociatore è stato incendiato. Le altre navi sono state incendiate da mare ad occidente di Kronstadt, la roccaforte sovietica. «Rivoluzione d'Ottobre» e «Incoronazione di Kiev» sono stati colpiti ciascuno in pieno da due bombe, mentre un altro incrociatore è stato incendiato. Le altre navi sono state incendiate da mare ad occidente di Kronstadt, la roccaforte sovietica.

La nostra unità, superando le difficoltà stradali, rese ancora più gravi dal continuo maltempo, hanno sempre risposto alle necessità del combattimento. Le nostre unità, superando le difficoltà stradali, rese ancora più gravi dal continuo maltempo, hanno sempre risposto alle necessità del combattimento.

Il Corpo di Spedizione Italiano, al momento opportuno, ha assolto il suo compito di combattimento con piena efficienza, infliggendo al nemico colpi duri e letali.

La conferma del siluramento del Maresciallo Budenny
Fronte dell'Est, 22 settembre
Secondo dichiarazioni di prigionieri del fronte ucraino, il Maresciallo Budenny è stato esortato dalle sue funzioni di comandante delle armate sovietiche del sud. Non si ha notizia circa la nomina del successore. Si apprende che il comando già tenuto dal Maresciallo Budenny è stato assunto dal Maresciallo Timocenko in attesa della nomina del nuovo comandante.

Il D.N.E. comunica:

Si apprende da fonte militare che nella sacca formata fra il Dniepr e il Desna sono state finora distrutte circa 30 Divisioni sovietiche. Una località sono stati catturati prigionieri che appartenevano a ben 34 Divisioni che gli dimostra il caos che regna ormai fra le armate nemiche accerchiate ad est di Kiev.

508 carri armati distrutti

Ad est del Dniepr le truppe tedesche si sono avanzate con sempre crescente successo. Una divisione di fanteria ha distrutto 420 carri armati; in un altro settore sono andati distrutti 127 carri armati.

Presso Poltava un tentativo sovietico di rompere il cerchio è stato sanguinosamente respinto e sono stati catturati 51 carri armati, 38 cannoni, 500 autocarri, molti prigionieri e un ingente bottino di materiale da guerra.

Anche la battaglia per Khar'kov si sviluppa a favore delle truppe germaniche che avevano costituito una testa di ponte a Poltava, l'hanno ora consegnata alla fanteria, per puntare nuovamente verso il loro obiettivo. Khar'kov è minacciata da vicino da tre punte dell'attacco germanico. Tutto lo schieramento di von Rundstedt si è avvicinato notevolmente alla valle del Don.

Apparecchi tedeschi da combattimento, da ricognizione, da battaglia e da caccia in poderose formazioni hanno condotto il 21 settembre attacchi in appoggio alle formazioni dell'esercito tedesco ad oriente di Kiev contro le forze sovietiche accerchiate. Con il lancio di bombe con armi d'urto, le forze tedesche hanno inflitto al nemico nuove perdite in uomini e materiali. In una sola giornata di combattimento sono stati distrutti oltre 100 autocarri sovietici.

A Odessa quattro Divisioni te-

desche hanno insistito un violento attacco;

Secondo notizie non ancora confermate da fonte ufficiale, l'avanzata germanica continua anche nell'estremo sud. Melitopol si trova alle spalle dello schieramento tedesco, il cui punto sono giunte sotto le mura di Berdyansk (Ossipenko). Le truppe sovietiche offrono una resistenza che varia che riparte e riparte, secondo le condizioni del terreno della battaglia e lo stato d'animo dei soldati.

L'OMBRA DI BALFOUR ALLA CASA BIANCA

Roosevelt promette agli ebrei uno Stato indipendente in Palestina

Le intenzioni andrebbero anche più in là: Siria e Irak cadrebbero sotto l'influenza giudaica - Il "do ut des", tra i bellicisti di Londra e Washington

(Nostra servizio particolare)

Washington, 22 settembre

Un consiglio composto dei massimi esponenti del Governo e delle due Camere, frettolosamente riunito alla Casa Bianca, in seguito alle notizie pervenute del catastrofico sviluppo, per i sovietici, della guerra sul fronte orientale, ha lungamente discusso lo stanziamento di 6 miliardi supplementari per l'applicazione della legge degli affitti e prestiti, stanziamento che è tuttora in discussione al Congresso, insieme al progetto governativo di modificazione, addirittura, di abolire la legge di neutralità in favore della Russia.

Molto peso nella discussione pare abbiano i timori di una capitolazione, non soltanto, che metterebbe in serio pericolo la resistenza britannica e, quindi, in genere, anglosassone.

Il senatore La Follette parlando a Denver da un comizio dell'Associazione "America antizionista" ha detto che non sarebbe esagerato, si intende, che si creasse uno Stato ebraico in Palestina, anche in caso che l'America entrasse in guerra. Egli ha dichiarato:

"Io non mi meraviglierei se non le daret' torto. Gli inglesi si sono accorti della grande differenza che c'è tra le nostre promesse e quello che noi effettivamente facciamo".

Il settimanale Weekly Post di Chicago, esaminando quali sarebbero i piani degli ebrei per il dopo guerra, afferma che il presidente Roosevelt è deciso a creare un vero e proprio Stato ebraico, d'accordo con l'Inghilterra.

Il tentativo fatto da inglesi ed americani, dopo la guerra mondiale - nota il periodico - per la formazione di un nucleo giudaico "indipendente" in Palestina, dovrebbe essere ripreso. E' l'opinione che si esprime dopo che il presidente americano ha dichiarato che Roosevelt è deciso a creare un vero e proprio Stato ebraico, d'accordo con l'Inghilterra.

D'altra parte, continua il Weekly Post, gli ebrei venivano considerati come intrusi dagli arabi e gli inglesi, per quanto partigiani di questi, non avevano altra possibilità che quella di gettarli, a poco a poco, gli arabi nelle braccia degli israeliti; ma per fare ciò, occorreva loro molto tempo, che fu invece mancato.

Dopo la guerra attuale, si proporrà invece di assegnare senz'altro uno Stato agli ebrei con zone di influenza, rappresentanza diplomatica, ecc. James Roosevelt, figlio del presidente e segretario in via politica nei paesi più importanti, ha, d'altronde, dichiarato durante il suo soggiorno a Tel Aviv ed a Gerusalemme che il presidente si è impegnato a garantire, dopo la guerra, la sicurezza e la sovranità del nuovo Stato giudaico.

In che cosa consista questo nuovo Stato giudaico? Secondo il Weekly Post, esso non si dovrà limitare soltanto alla Palestina (compresa quella parte che una volta venne assegnata agli arabi), ma in base alla recente convenzione anglo-ebraica, pare che si abbia intenzione di assegnargli, come zona di influenza, anche la Siria o l'Irak. Conversazioni anglo-giudaiche hanno avuto luogo contemporaneamente tanto a Gerusalemme quanto a Londra. A Gerusalemme, alla base della recente convenzione anglo-ebraica, pare che si abbia intenzione di assegnargli, come zona di influenza, anche la Siria o l'Irak. Conversazioni anglo-giudaiche hanno avuto luogo contemporaneamente tanto a Gerusalemme quanto a Londra. A Gerusalemme, alla base della recente convenzione anglo-ebraica, pare che si abbia intenzione di assegnargli, come zona di influenza, anche la Siria o l'Irak. Conversazioni anglo-giudaiche hanno avuto luogo contemporaneamente tanto a Gerusalemme quanto a Londra.

promettono aiuti all'Inghilterra, ma chiedono in cambio, che essa si impegni a costituire nel vicino Oriente uno Stato ebraico "completamente indipendente".

Nel memoriale presentato alle conversazioni di Londra, gli ebrei hanno pertanto cominciato col lamentarsi del fatto che il terreno loro assegnato in Palestina è troppo stretto, a sua volta l'Inghilterra, dopo avere esaminato le richieste, pare abbia stabilito di assegnare alla Palestina ebraica anche la Transgiordania, e, come già abbiamo detto, la Siria e l'Irak, quali zone di influenza. La Gran Bretagna si opporrà però alla richiesta di rendere completamente indipendente il nuovo Stato, che dovrebbe rimanere sotto il controllo inglese.

Secondo il Weekly Post, a Washington, però si ritiene che gli aiuti forniti dall'ebraismo internazionale al conflitto, siano tali che questa si vedrà costretta a sdebitarsi, accettando le proposte giudaiche. Fra gli altri aiuti, il periodico ricorda quello della guerra santa proclamata, sull'esempio delle sinagoghe di Palestina, in tutti i templi giudaici contro la Potenza dell'Asse. Alla proclamazione di questa guerra, venne dichiarato, da parte dei capi sinaitici, che gli ebrei di tutto il mondo devono contribuire alla guerra in favore della Gran Bretagna: una prova lampante di questo fatto, la si ebbe recentemente durante i moti dell'Irak. Lo stesso giornale sfilano «Al Hachash», occupandosi, a suo tempo, dei «giudaici della sommossa», a Gerusalemme, che tutti gli ebrei israeliti avevano avuto, dai capi sinaitici, l'ordine di collaborare strettamente colle autorità militari inglesi.

Stupide invenzioni

Qualche mese fa il Governo di Londra si lamentò con Roosevelt perché i giornali americani non facevano una sufficiente propaganda contro l'Asse. Roosevelt invitò alcune centinaia di inglesi («tecnici della propaganda»), a recarsi negli Stati Uniti. E questi tecnici hanno fatto un ottimo lavoro almeno a giudicare dalla grande fioritura di menzogne e di idiozie sulla Germania e sull'Italia che è improvvisamente scoppiata nella stampa americana.

Per esempio il New York Times di sabato scorso pubblica una lunga intervista con «cittadini americani reduci dall'Italia», i quali hanno fatto un quadro quanto mai stragante della situazione del nostro paese. Ecco i punti salienti di questa intervista: «Il Duce se ne pare sempre molto amato dal popolo e deluso e sorvegliato dalla polizia tedesca». «Il popolo italiano non sospira la vittoria e costruisce la sua casa per il dominio germanico e l'occupazione e il dominio della Inghilterra, preferisce quest'ultima». «In città è diffusa la pancia tedesca l'Italia può difendersi dove resta la pancia». «Gli italiani temono gli attacchi aerei inglesi e l'intervento americano». «A Napoli e in altre città vi sono state vere scene di panico durante gli attacchi aerei inglesi, quando a Roma furono lanciati dalla R.A.F. dei manifesti sulla città, sono avvenute per le vie delle scene indesiderabili. La gente è diventata in gran parte come isterica mentre molti sono svenuti. Nei locali la popolazione si è rifugiata sotto i tavoli, cercando rifugio nei ricoveri antiaerei ha ignorato le donne. Da tre mesi non si è più vista in Italia la donna».

La guarnigione di Teheran disarmata dagli inglesi

L'erafista dell'Irak posto al comando di un colonnello britannico

Ankara, 22 settembre

Secondo notizie giunte da Teheran, si apprende che la guarnigione della città è stata disarmata. Il tesoro della corona, secondo voci che corrono, sarà probabilmente trasportato quanto prima in America. I circoli vicini al nuovo Governo lasciano capire che l'Irak sarà virtualmente prigioniero a Isfahan in attesa di una chiarificazione sulla sorte dei gioielli della Corona, che sono irrimediabilmente causati. Nonostante la bilancia del valore della moneta iraniana. Si ritiene che Roosevelt possa congelare le attività finanziarie dell'Irak negli Stati Uniti americani, ad oltre cento milioni di dollari. Fra gli oppositori dell'Asse iraniano cresce la tendenza per metterlo sotto processo con la accusa di cattiva amministrazione. Dopo lungo rinvio, la polizia iraniana ha scoperto a Teheran il ministro iraniano Yuzun Sabandi, già condannato a morte dal tribunale di Bagdad. L'ex ministro è stato arrestato e sarà tradotto a Bagdad.

Dopo la nomina del generale

Amir El Omari a capo di Stato

Maggiore dell'esercito irakeno, il

colonnello inglese Jones War, fino

a comandante della piazza di Basora

è stato nominato dal «Governatore

Cornwallis» di Bagdad, generale

dell'esercito irakeno. E' la prima

volta che la formula di «governatore

di indipendenza dell'Irak» che il

posto di generale dell'esercito irakeno

viene occupato da un ufficiale

britannico. Questo fatto significa

che l'Irak dopo l'aggressione del

maggio scorso è considerato come

una colonia inglese ed è perciò che

il generale Jones War sta organizzando

i resti dell'esercito irakeno con

i criteri dello Stato Maggiore

britannico.

Nel Parlamento egiziano con-

tinuano a verificarsi violenti attac-

chi all'Inghilterra ed al Governo

britannico. Autori di questi atti

sono chiesti l'immediata estradizione

delle forze inglesi dal Cairo co-

me a evitare i bombardamenti aerei

dell'Asse.

Preparativi bellici inglesi

diretti contro il Giappone

Bangkok, 22 settembre

Le autorità britanniche hanno intensificato ancora i loro sforzi per completare l'accredimento del Giappone. Gli inglesi infatti hanno rafforzato le proprie forze aeree della Malesia portandole ad un totale di 400 a 500 apparecchi, mentre hanno aumentato altri cento aerei nella Birmania. Nella penisola di Malacca gli inglesi hanno rafforzato gli effettivi terrestri e aerea da 5 mila a 11 mila soldati sono stati dislocati nella zona di Khorbarran, da trenta a 40 mila in quella di Penang e da 20 a 25 mila a Singapore; altri 10 mila soldati si trovano nella zona sud-occidentale della penisola.

Il giornale nipponico Sotomaru

Mainichi di Solangai, ricordando

che in questi giorni è ricorso il de-

cimo anniversario dello scoppio del

l'incidente mancino, ne esamina le

cause e gli sviluppi. Occupandosi

poi degli aiuti forniti a Olang Kai

Scek, il giornale rileva, che le ste-

se Nazioni che sono nemiche delle

potenze dell'Asse lo sono, parimen-

te, del Giappone, della Cina e del

Manciukuo.

Gli abitanti della Lusitana

tuggono l'approssimarsi di un ciclone

Nuova Orleans, 22 settembre

Gli abitanti di molti villaggi della

Lusitana sud-orientale hanno ab-

bandonato le loro abitazioni per

sfuggire alla tempesta tropicale che

si sta avvicinando alla velocità di

dieci miglia all'ora alla loro regione

proveniente dal sud.

La guardia costiera, reparti del

l'esercito e le autorità civili stan-

dono cooperando efficacemente alla

evacuazione delle popolazioni mi-

nacciate.

Duecento persone hanno lasciato

Burwood.

Le navi e i battelli sono stati

richiamati in porto: molte auto-

strade sono state chiuse al traffico

data la violenza del vento e l'alta

marea.

La norma per la denon-

za del formaggio "pecorino"

Roma, 22 settembre

In base al Decreto del Ministero dell'Agricoltura, tutti coloro che possiedono formaggio «pecorino romano», «pecorino sardo tipo romano», «pecorino toscano», «pecorino pugliese» e «pecorino casertano in genere», hanno dovuto depositare all'Ufficio controllo formaggi.

I detentori di formaggio «pecorino romano» e «pecorino tipo romano» che, abbiano fatto la denuncia del formaggio di loro esistenza a quella data nel loro stabilimento, magazzino, sono stati esentati dall'obbligo di denuncia. Invece non avesse fatto tale denuncia è tenuto a ripresentare alla omologazione del formaggio. Sono stati inoltre esentati dall'obbligo dei quantitativi dei formaggi sopra elencati, coloro che, per motivi di famiglia e di quelli detenuti per i bisogni familiari e del personale delle aziende produttrici.

Se da parte di autorità provinciali o enti economici e sindacali sono già state richieste delle denunce per formaggi «pecorini», chi ha soddisfatto queste richieste, non provvederà alla denuncia all'Ufficio controllo formaggi.

Tutti i quantitativi dei tipi di formaggi sopra elencati sottoposti all'obbligo di denuncia sono vincolati a disposizione dell'Ufficio controllo formaggi, quindi chi, per motivi di famiglia e di quelli detenuti per i bisogni familiari e del personale delle aziende produttrici, non può disporre per qualsiasi quantità senza autorizzazione scritta dell'Ufficio controllo formaggi, potrà rilasciarla dopo presen-

IL PREZZO FISSO NEI RISTORANTI

Nuove disposizioni per i pubblici esercizi

Commissioni di controllo per la rigida osservanza delle norme

Roma, 22 settembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Ministero dell'Agricoltura contenente le disposizioni sulla disciplina dei prezzi nei pubblici esercizi e sulla determinazione dei relativi prezzi.

Tali disposizioni sono state già rese note con il Foglio di disposizioni del Partito. Oggi sono andate in vigore le norme relative alla composizione dei pasti e quelle che vietano le somministrazioni di antipasti, minestre, confettionerie, con vino, e burro, servizio a la carte, e nei giorni di sabato, domenica e lunedì, minestre confettionerie con pasta o riso o altri generi razionati.

Tutte le altre norme del provvedimento

entreranno in vigore il primo ottobre.

La «lista del pasto»

In relazione a tale provvedimento la Federazione dei pubblici esercizi ha emanato importanti norme alle organizzazioni dipendenti.

I pasti alla carta e quelli a prezzo fisso, che praticati vengono dal primo ottobre sostituiti da un pasto a prezzo fisso, che sopprime i criteri finora seguiti dai conduttori delle singole aziende nell'aspettamento dei servizi di mensa e nell'applicazione delle relative tariffe.

All'esterno di ogni esercizio, in prossimità dell'ingresso, dovrà essere affisso in lettere ben visibili un cartello che indica la categoria alla quale l'esercizio stesso appartiene. Inoltre dovrà essere esposta in luogo visibile al pubblico la lista dei prezzi, la quale con la nuova disciplina, è sostituita dalla prescritta «lista del pasto».

La lista dovrà essere redatta ogni giorno; non sono permesse due edizioni giornaliere. Le voci della lista potranno essere scritte a mano o stampate, ma la lista dovrà essere posta per le cinque categorie di esercizi, di cui di prescrizione e quindi nessuna modifica o aggiunta può esservi apportata.

Tra i prezzi minimi e quelli massimi, in essa indicati, dovrà essere determinato il prezzo di prescrizione in ciascun comune, per le diverse categorie di esercizi. Detto prezzo dovrà essere diviso in due quote: la prima, che rappresenta il prezzo di vivande e alle spese generali che sulla lista del pasto hanno assunto la denominazione di coperto. E pertanto la differenza del prezzo del pasto a prezzo fisso dovrà in poi essere data, tanto dal valore delle vivande quanto dal complesso dell'attrezzatura e dei servizi riferibili alle diverse categorie di esercizi.

Gli esercizi pubblici, entro i limiti della quota relativa, possono, per le vivande, stabilire nel comune per la propria categoria, fissare il prezzo dei pasti costituenti il pasto a prezzo fisso e ne darà chiara indicazione nell'apposita lista dei prezzi di prescrizione, inserita nella lista del pasto.

La determinazione dei prezzi

La Federazione indica poi i criteri che saranno seguiti per la determinazione dei prezzi del pasto per ogni categoria di esercizi, a seconda del costo della vita.

Allo scopo poi di mantenere inalterato un servizio squisitamente polare a cui adempiono gli esercizi di quarta categoria, è prevista la fissazione in apposito prezzo per chi consuma solo la minestra, prestando l'applicazione della riduzione alla pianzina e della riduzione al sistema di cui si è fatto cenno più sopra.

Per quanto riguarda il prezzo di lire una, è opportuno che il prezzo stesso sia contenuto il più possibile e non superi comunque i 30 centesimi di maggiorazione.

Il prezzo fisso determinato dai comitati provinciali o dai comitati comunali per il controllo sui prezzi, dovrà essere applicato nella lista del pasto. E così, di più, per quanto concerne la misura della percentuale di servizio corrispondente alla categoria dell'esercizio, la riduzione percentuale per l'abbonamento ai pasti e la indicazione del nome e cognome del conduttore del pubblico esercizio.

Il numero delle pietanze stabilite per ogni rubrica a seconda della categoria dell'esercizio non potrà essere superato, ma è data all'esercizio, qualora lo ritenga opportuno, la facoltà di ritenerne in numero minore.

Nella lista del pasto sarà inserita un riassunto completo delle norme che regoleranno ogni esercizio di pubblica esercizio.

La Federazione ricorda quindi

che chiunque, consumatore o con-

duttore di esercizio pubblico, con-

travenga in qualsiasi modo alle

norme stabilite dalla presente dis-

posizione, è punibile ai sensi della

legge 8 luglio 1941-XIX, la quale

prevede pene restrittive della li-

bertà personale e multe invari-

lazione di una domanda degli in-

teressati, dalla quale dovrà risul-

tare il nome e il domicilio dell'ac-

quirente, la quantità e il tipo di

formaggio per il quale si chiede lo

sviluppo.

In seguito al provvedimento emanato dal Ministero delle Corporazioni che la vendita delle bottiglie, damigiane, fiaschi, dovrà avvenire esclusivamente attraverso appositi uffici unici, si informa che le vetture sono state autorizzate a proseguire le consegne relative agli impegni in corso.

Una prefazione di Nannini a un libro sull'Albania

Roma, 22 settembre

Sergio Nannini, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha dedicato per il volume di Fernando Cori «Cento giorni fra gli Schipetari» edito in lingua italiana e in lingua albanese dalla Casa Editrice Kristi Quarasi di Tirana, una espressiva prefazione.

Diamo la conclusione dell'efficace

scritto di Sergio Nannini:

«Malgrado, la esigua distanza, dei 72 chilometri, che separa la terra d'Albania, dal Capo Linghieta, la conoscenza delle vicende storiche, e degli ideali del popolo albanese, e delle possibilità e risorse della regione, non è ancora abbastanza diffusa: ogni pubblicazione, quindi, che venga sempre meglio ad illuminare questo popolo e il Paese che il Destino ha voluto accumulare a essi nel ritorno alle mete più luminose di Roma, è da ritenersi la benvenuta».

I BUONI DEL TESORO N. 30

La partita attrezzatura bancaria ha lasciato le sottoscrizioni

Roma, 22 settembre

Un segnalato come un indice alquanto significativo, l'andamento del primo periodo organizzativo raggiunto dalle aziende di credito e di assicurazione italiane, l'intelligenza e la serietà con cui si è svolta la loro attività, in estensione svolta da tali aziende in questi giorni di prenotazioni e sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro N. 30 per cento scadenza settembre 1950. L'opera svolta da tutti gli Istituti incaricati di raccogliere prenotazioni e sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro N. 30 è veramente superiore ad ogni elogio.

Senza entrare in particolari si

può dire che sono state mobilitate

tutte le energie attive delle aziende

per una penetrazione capillare del

l'idea della necessità del successo

del nuovo vantaggio prestato in

tutti i settori della Nazione. Il fru-

to di questa iniziativa, che non man-

cherà, l'organizzazione bancaria

italiana - potenziata da 10 an-

ni di Regime - avrà il vanto di

aver validamente contribuito an-

cora una volta alla raccolta dei

mezzi finanziari per l'immancabile

vittoria finale.

Milkovic e la delegazione croata hanno lasciato l'Urbe

Viva ammirazione per le realizzazioni del Regime

Roma, 22 settembre

Il Sottosegretario alla Propaganda croato, Milkovic, e gli altri componenti la Delegazione hanno lasciato stamane Roma diretti a Firenze. Durante la loro permanenza nell'Urbe, gli ospiti, ai quali la cittadinanza ha manifestato la sua simpatia, hanno visitato anche importanti organismi in cui attività rientra nella competenza del Ministero della Cultura Popolare. Essi hanno avuto così modo di rendersi conto delle vaste realizzazioni conseguite dal Fascismo in questo importante settore della vita nazionale.

Alla stazione Termini, di dove gli

ospiti sono partiti in forma privata,

erano presenti il Sottosegretario alla Cultura Popolare, Polverelli, il

direttore generale per la propaganda, le altre autorità e membri della

Legazione di Croazia a Roma. Il

comitato è stato imponente a vi-

va cordiale. Il Sottosegretario

croato Milkovic ha tenuto a rimen-

dare al Sottosegretario Polverelli la

sua viva ammirazione per le gran-

diose opere realizzate.

La delegazione, dopo una breve

sosta in Firenze - dove giunse og-

gi - si ferma per un breve periodo

alla stazione di Arezzo, per proseguire

il viaggio verso Torino, quindi

raggiungerà Milano per poi far

ritorno in Patria.

I prezzi massimi dei semi di erba medica e di trifoglio

Roma, 22 settembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica che in seguito agli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali e le amministrazioni interessate, i prezzi dei semi di erba medica e di trifoglio praticati per la campagna di produzione e di distribuzione 1941-1942 non potranno superare le seguenti misure: erba medica in natura lire 1800, selezionata lire 1850; trifoglio pratense in natura lire 1150, selezionato lire 1200.

I prezzi si intendono per quantità, e per merce assolutamente priva di crusca e per partite che abbiano tutti i requisiti del contratto nazionale per la fornitura di semi di erba medica.

In materia di esportazione prezzi

Precise disposizioni impartite dal Demanio

Roma, 22 settembre

La Direzione generale del Demanio ha trasmesso a tutti gli uffici dipendenti le istruzioni relative al divieto di portare all'estero oggetti di pregio. Per chi non siano soggetti a questo divieto, gli uffici sono pregati di prendere qualsiasi tipo di anello, anche matrimoniali, di oro, argento o platino, come pure orologi degli anzidetti metalli.

L'ACCOMMODAMENTO DELLE LINGUAGGI

Gratitudine al Duce degli impiegati del commercio

Roma, 22 settembre

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma dal Presidente della Confederazione Lavoratori del Commercio:

«Come di 400.000 impiegati del commercio di ogni ordine, Duce, profonda gratitudine per il decreto sull'accommodamento delle indebitate di licenziamento che appaga la loro antica aspirazione e dimostra ancora una volta che l'azione del Regime in favore delle categorie lavoratrici non subisce soste anche nel corso della guerra, realizzando, nel vostro nome, una maggiore giustizia sociale per la pace del lavoro nella vittoria delle armi fasciste. - Pasquale Paladino».

Il capo della gioventù ungherese

giunto a Roma ospite della G. I. L.

Roma, 22 settembre

E' giunta a Roma, dietro invito del Comando Generale della G. I. L., il generale Vitez Dely, capo di tutte le organizzazioni giovanili magiare, accompagnato da un numeroso seguito, di cui fanno parte il dottor Vitez Zeman, Felice Taczay, capo sezione ministeriale e dirigente dello Sport e dell'Educazione Sociale, nonché il colonnello di Stato Maggiore Vitez Stefano Kadravsky, comandante generale del «Lavoro».

Alla Stazione Termini i Gerarchi ungheresi sono stati calorosamente accolti dal vice comandante generali della G. I. L. dal capo di Stato Maggiore e da altri dirigenti della G. I. L. e dal Collegio Editoriale dove si svolgono i corsi di aggiornamento per collaboratori artistico-culturali e domestici-sociali dei comandi G. I. L. di Fascio e i corsi per capi corte e capi centuria. Gli ospiti sono stati ricevuti dal vice comandante generale della G. I. L. Sellani, che ha porto loro il benvenuto a nome del Comandante generale.

Le 800 allieve hanno cantato in

coro l'inno ungherese.

VATICANO

Il nuovo Ambasciatore argentino

Città del Vaticano, 22 settembre

A succedere all'Ambasciatore Ruiz Guinazu, nominato Ministro degli Esteri, il Governo argentino ha nominato suo Ambasciatore presso il Vaticano, il signor Giuseppe Manuel Lopez.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tadsoni

della Clinica di Parigi

MALATTIE VENEREE E PELL

Santo Stefano 13 ore 10-12, 15-19, dom 10-12

Dr. Prof. Pietro Nigrisoli

CHIRURGIA GENERALE

Riceve in Via Malgrado 11, Bologna

tutti i giorni (esclusi festivi) ore 15-17

Prof. L. Guerrieri

accanto e specialista in MALATTIE

Genito Urinarie - Veneree - Pelle

Ugo Basi 13 - ore 10-12, 15-19, dom 10-12

Prof. D. Tarachini

Docente nella R. Università di Bologna

Glia stato della Clinica Dermatologica

MALATTIE PELLE E VENEREE

Indipendenza 23. ore 10-13 e 15-19,30

Il codice della bellezza

Colonna di prigionieri sovietici condotta dai nostri verso i campi di concentramento



Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di

GIUNTI AL RESORT ANFENNOI 5* A PREZZI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale da versarsi sia in contanti che in cedole emesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.500.000 mediante estrazioni semestrali.

La serie vincente di ogni estrazione sarà pubblicata sui giornali di ogni città e nei principali quotidiani.

Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Centrale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banca di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio di Firenze - Promote Lombarda - Compagnia Generale di Assicurazioni - Istituto Centrale delle Banche e Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banco Ambrosiano Italiano - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni del Mulino - Società Reale Murina Assicurazioni

Torino - Klunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni - Firenze
Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;
Banco S. Giovanni della S. Felicità - Banco Cantù del Veneto - Credito Commerciale Milanese
Banco S. Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banco Comondale Lombarda
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Vivinella - Credito Industriale, Venezia
Credito Romagnolo - Banca Lombarda di DD. & CC. - Banco S. Genesimio e S. Prospero
Banco di S. Maria - Banco di S. Maria - Banco di S. Maria - Banca Italiana di Credito
Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Credito Agrario Commerciale
Raggio Emilia - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banco del Friuli - Banco S. Paolo
Brescia - Banca Gaudenzio Sella & C. Biella - Banca A. Grasso e Figlio, Torino - Banca Mobiliare

Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallarate — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecce — Banca Popolare, Lugo — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodigiana — Banca Agricola Popolare, Reggio Emilia — Banca Popolare d'Interno, Roma — Banca Popolare, Salsomaggiore — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Areolina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Varesinense — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Agricola Bresciana, Bologna — Banca Agricola Vicentina — Consorzio Esiste e Cresce, Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Bancchetti, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni.

L'autunno

è incantevole a MERANO

Al paesaggio suggestivo, al raccolto lussureggiante delle sue frutta, Merano unisce l'attrattiva

di una delle più importanti riunioni di corse: il Gran Premio di Merano, collegato con la Lotteria che anche quest'anno sorteggerà fra i possessori di biglietti circa cinque milioni di premi. Come

Quest'autunno Meranese può diventare per te l'avvenimento più bello e decisivo della tua vita. Bastano 12 lire per farti milionario. Perché non

tentare la Fortuna? Altre dodici persone prima di te hanno acquistato qualche biglietto delle Lotterie precedenti e sono diventate milionarie a Merano. Acquista oggi stesso qualche biglietto. La chiusura delle vendite è imminente.

Lotteria di Merano

**CHIUSURA IRREVOCABILE DELLE
28 SETTEMBRE**

CESSIONI DI AZIENDE, CAPITALI, SOCIETÀ
L. 50 per parola.
AZIANDO 2 Km. da Bologna, servizi
Urbanistica, assistenza pubblica, con vendita, a licenza, ovest, 1000.
Stazione, palazzina ventina di vagoni, terreno, luce, bagno, giardino, acqua, 1000.
L. 50 per parola.

e. nel sede Banca provincia, per-
sonale, Ospitali. Miti pretense, Edicola
arrendo, serate. Rivogera! Broche-
a Grandi - Bazzano. 8045

il rappresentante tecnico-commercia-
le, la parata, gli. 8046

per l'Italia. Centrale Associeresi
parata, capone, disponenti, trenti
Miti. Bocconi, via Zara 38. Semi-
Miti. 8151

SMARRIMENTI, VARI
L. 5,50 per parola

AVVENIMENTI dieludna trentadue
spostare? nessuno cinquecentes. So-
rieda, bu. posizione. Scrittura Co-
stata 9 E Unione Pubblicità Italia-
na, Bologna. 8152

**OGGETTI OFFERTI
O RICHIESTI OCCASIONI**
L. 5,50 per parola

OCASIONE volpi, chiesa Canada van-
do. Telefonare 5095. 8175

VENDO lancia. Piacenza, portate
E. uncinata. Piazza 8. Piacenza
eto. 8176

11

Quanti sono gli eroi bolognesi che riposeranno nel nuovo Ossario del Gianicolo

100

RECENTISSIME

L'AVANZATA VERSO IL DNEZ

Le ferrovie che portano a Kharkov in saldo possesso dei germanici

Mosca annuncia la perdita di Cernigov a nord-est di Kiev e ammette la ritirata ad oriente di Poltava - Un'altra grande operazione in corso

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 22 settembre. La scarsezza delle notizie ufficiali sull'andamento della battaglia in Ucraina, forse la più grande della storia, non ha consentito di trarre una visione esatta di quella che sono stati i movimenti delle enormi armate che hanno operato. Anche le notizie che vengono da Mosca, per quanto abbastanza precise nella condotta generale della battaglia e nelle perdite, non danno una idea molto giusta dei fatti.

Sanguinosi combattimenti

Mosca descrivendo la caduta della capitale dell'Ucraina, dice che la ritirata è stata una conseguenza delle feroci battaglie che durano da giorni. Le unità corazzate tedesche sono riuscite ad entrare nel centro della città di Kiev e a conquistare un gran numero di posizioni importanti nella città. Dopo una preparazione di artiglieria che durò sei ore, un centinaio di bombardieri tedeschi attaccarono sistematicamente da venerdì mattina all'alba le linee di difesa situate all'est di Kiev. Pure lanciai bombe, piombo e fuoco si scaricarono sull'avanzata delle truppe tedesche che penetrarono nei sobborghi di Kiev. Seguirono le artiglierie dei carri armati. Ci si batté con accanimento nelle strade e sulle barricate. Le perdite sono state elevate.

L'azione di agguerrimento nella regione di Kiev era cominciata quattro settimane or sono cioè poco dopo l'occupazione di Gomel da parte dei tedeschi. In quell'epoca l'Alto Comando tedesco aveva annunciato che 24 divisioni sovietiche erano state distrutte e che 74 mila uomini erano stati fatti prigionieri. Delle forze importanti di von Bock hanno attraversato in seguito la Dnestr ed occupato Cernigov, mentre le truppe di von Rundstedt tentavano il passaggio del Dnestr e occupavano Kremenchuk. Secondo i circoli tedeschi i combattimenti che si sono svolti durante queste operazioni possono essere considerati come i più terribili e i più sanguinosi di tutta la campagna.

Una delle più grandi battaglie della guerra germano-russa si sta sviluppando ad oriente del Dnestr. Il Maresciallo Budyenny occupa posizioni ad oriente di Poltava.

Come si vede, nelle linee generali il comunicato di Mosca è abbastanza esatto. In più delle notizie che gli altri giornali riportano, si dice che Cernigov, situata a nord-est di Kiev, una cittadina che vanta di essere la prima nell'ordine di tempo, che si è formata nella Russia slava, almeno tre secoli prima della introduzione del Cristianesimo in Russia.

Gomel, trampolino di vittoria. A quella che sembra, la situazione si è svolta così: La battaglia che ha portato alla presa di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche. I tedeschi reagirono e dopo cinque giorni di aspri combattimenti riuscirono a tornare sul loro territorio, conquistando Gomel e spazzarono i russi.

La fine della battaglia di Gomel si può fissare il 12 settembre. Quella di quella battaglia è durata 23 giorni.

Sabito dopo le armate germaniche hanno iniziato il movimento a tenaglia che doveva portare alla caduta di Kiev. La battaglia di Gomel stabilì le condizioni necessarie per il grande accerchiamento che ora è terminato.

Si crede a Berlino che il Comando supremo tedesco si sono trovate anche, per la prima volta, oltre sul fronte germanico. O sono le condizioni dell'esercito russo erano ancora floride. Ora non più. Neppure quando l'esercito di Budyenny tentava di sorprendere i tedeschi, mentre stavano lanciando teste di ponte sul Dnestr, non ha avuto fortuna. Dopo quei giorni i tedeschi allargarono le teste di ponte sul fiume lungo una linea di circa 120 chilometri.

Nel bollettino del Comando Supremo tedesco si sono trovate anche, per la prima volta, oltre sul fronte germanico. O sono le condizioni dell'esercito russo erano ancora floride. Ora non più. Neppure quando l'esercito di Budyenny tentava di sorprendere i tedeschi, mentre stavano lanciando teste di ponte sul Dnestr, non ha avuto fortuna. Dopo quei giorni i tedeschi allargarono le teste di ponte sul fiume lungo una linea di circa 120 chilometri.

Lo schieramento avanzato. Seguitando ad esaminare quali possono essere state le linee generali della battaglia, si vede che i tedeschi hanno sferrato la loro offensiva non solo per accerchiare le truppe del Maresciallo Budyenny, ma anche per aprirsi la via verso Kharkov ed il bacino del Dnestr. Essi, fin dai primi giorni della battaglia, subito dopo avere attraversato il fiume Dnestr, hanno marciato in direzione della ferrovia che collega Kiev a Kharkov per operare la loro unità con le forze che poi sono arrivate a Poltava e al cerchio dell'Ucraina.

La perdita subita dall'esercito tedesco, che si è ritirato da Kiev, è stata molto grave. A Londra si è parlato di due milioni di uomini perduti dalla Germania; invece la relativa esiguità delle perdite tedesche dimostra come la campagna sia stata condotta in modo da evitare qualsiasi dispersione di vite umane.

Lo schieramento avanzato. Seguitando ad esaminare quali possono essere state le linee generali della battaglia, si vede che i tedeschi hanno sferrato la loro offensiva non solo per accerchiare le truppe del Maresciallo Budyenny, ma anche per aprirsi la via verso Kharkov ed il bacino del Dnestr. Essi, fin dai primi giorni della battaglia, subito dopo avere attraversato il fiume Dnestr, hanno marciato in direzione della ferrovia che collega Kiev a Kharkov per operare la loro unità con le forze che poi sono arrivate a Poltava e al cerchio dell'Ucraina.

La perdita subita dall'esercito tedesco, che si è ritirato da Kiev, è stata molto grave. A Londra si è parlato di due milioni di uomini perduti dalla Germania; invece la relativa esiguità delle perdite tedesche dimostra come la campagna sia stata condotta in modo da evitare qualsiasi dispersione di vite umane.

Lo schieramento avanzato. Seguitando ad esaminare quali possono essere state le linee generali della battaglia, si vede che i tedeschi hanno sferrato la loro offensiva non solo per accerchiare le truppe del Maresciallo Budyenny, ma anche per aprirsi la via verso Kharkov ed il bacino del Dnestr. Essi, fin dai primi giorni della battaglia, subito dopo avere attraversato il fiume Dnestr, hanno marciato in direzione della ferrovia che collega Kiev a Kharkov per operare la loro unità con le forze che poi sono arrivate a Poltava e al cerchio dell'Ucraina.

La perdita subita dall'esercito tedesco, che si è ritirato da Kiev, è stata molto grave. A Londra si è parlato di due milioni di uomini perduti dalla Germania; invece la relativa esiguità delle perdite tedesche dimostra come la campagna sia stata condotta in modo da evitare qualsiasi dispersione di vite umane.



le comunicazioni di quella regione sono ormai tutte nelle mani dei tedeschi. Si assicura, quasi ufficialmente, che le truppe tedesche ed alleate hanno occupato Perekop subito dopo l'occupazione di Poltava. Questo mole dire, come abbiamo detto nei giorni scorsi, che la penisola di Crimée è completamente isolata. In quanto al bacino del Dnestr, per ora si può ricordare solo che esso produce carbone per il 70 per cento di tutta la produzione russa e che i suoi giacimenti sono calcolati in 71 miliardi di tonnellate. La perdita di questo bacino, che produce carbone di qualità, è un colpo di peso in più per la Germania.

Nel bacino del Dnestr si trovano anche le più grandi miniere del mondo di manganese.

Antero Belletti

Le armate sovietiche riparano dietro il Dnestr

Questa ritirata imporrà ai russi l'abbandono di Kharkov e di Rostov

(Nostro servizio particolare)

Sottosegretario, 22 settembre.

(P.B.) La lotta che si svolge attualmente in Ucraina tende a distinguersi in tre fasi principali: la prima, la seconda e la terza.

La prima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La seconda fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La terza fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La quarta fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La quinta fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La sesta fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La settima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La ottava fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La nona fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La decima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La undicesima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La dodicesima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La tredicesima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

La quattordicesima fase della battaglia di Kiev, al passaggio del Dnestr, all'accerchiamento delle armate di Budyenny e alla loro ritirata verso l'Ucraina, è cominciata il 21 agosto, quando i russi sferrarono la loro offensiva più potente di Gomel verso le linee tedesche.

IL CAPITALE APPORTO DELL'AVIAZIONE

La marcia offensiva aerea che scompagina le forze russe

Fronte dell'est, 22 settembre.

La collaborazione delle forze aeree germaniche alle pressioni terrestri intorno a Pletchoburg, a sud del Lago Ilmen e nella battaglia del Dnestr è stata di un'importanza capitale.

Un'altra vittoria. La collaborazione aerea svolta, in collaborazione con le forze terrestri che operano nei diversi settori, le forze aeree tedesche hanno compiuto azioni veramente gigantesche su fronti e lontanissimi centri strategici della Russia, disorganizzando con le molteplici distruzioni e con gli incendi provocati, il sistema logistico e l'organizzazione dell'esercito sovietico. L'elenco delle principali azioni aeree effettuate dalle forze aeree tedesche non sarebbe così semplice e forse non si potrebbe dare un quadro esattissimo dell'insieme di tali azioni.

Ad Imeni i rifornimenti per il munizionamento delle forze di Vorosilov e di Timocenko che tentavano la grande controffensiva contro l'estrema ala sinistra delle armate tedesche, sono stati distrutti dalle azioni aeree tempestive di numerose formazioni da bombardamento pesante. A Cernigov e a Brjansk forze aeree tedesche hanno distrutto la resistenza sovietica. Nella zona di Gomel compresa nella grande azione di agguerrimento fra Brjansk e Kremenchuk l'azione aerea tedesca è stata determinante. In questa zona le forze aeree di Budyenny sono state distrutte.

Pietroburgo, Mosca, Kiev e Odessa sono state bombardate da aerei tedeschi. La notte del 22 settembre, a Pietroburgo, forze aeree tedesche hanno bombardato in quota ed in picchiata (Stefani).

L'impresa di Gibilterra esaltata all'estero

Roma, 22 settembre.

Grande eco in Europa ha avuto l'attacco italiano a Gibilterra. La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo da grandi titoli. L'impresa italiana contro la piazzaforte, dopo aver ricordato la precedente azione contro Malta, esaltano l'audacia della nuova impresa e l'ardimento del mare.



Postazione d'artiglieria italiana sul fronte di Tobruk

LONDRA HA ACCUSATO IL COLPO

La battaglia del petrolio si avvicina a grandi passi

Churchill si affretta a far sapere che ha preso le sue misure ma riconosce che la situazione è tremendamente seria

Berlino, 22 settembre.

(Vice) L'allarme del mondo anglosassone per la situazione del fronte orientale e per i suoi probabili sviluppi è già al colmo e si rivela in manifestazioni di panico impressionante.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Per Kiev la Reuters dopo aver sostenuto ancora stamane che i russi combattono un brillante vittoria nelle strade e nelle piazze, ammette questa sera la occupazione, ma si consola con la vasta opera di devastazione compiuta dai russi e cita gongolante le informazioni D.M.P. che confermano la vastità delle distruzioni. Con insuperabile cinismo insiste anzi nel sottolineare le informazioni dell'agenzia berlinese relative al pericolo della fame che minaccia la popolazione delle metropoli ucraine in seguito alla distruzione di tutte le scorte di generi alimentari.

Urgono i rinforzi

I critici militari londinesi vedono compromessi seriamente tutti da ora i vantaggi rimanesse dell'occupazione del Iran e della creazione di un fronte unico anglo-sovietico. La fase decisiva della campagna è quella che dal bacino del Dnestr sboccherà nel Caucaso — esclama la Reuters — la battaglia del petrolio, e tutto fa ritenere che essa si avvilenti a grandi passi: bisogna a qualunque costo contrapporre alle armate germaniche un formidabile esercito anglo-russo.

Il rimedio infallibile per arrestare almeno la catastrofe è additare a gran voce da tutta la stampa di oltre Oceano e d'oltre Manica: mandare d'urgenza ai russi gigantesche quantità di armi. Sebbene nessuno sa dire dove si debba andare a prendere queste enormi materiali bellici e soprattutto come si possa farlo pervenire a destinazione con la rapidità richiesta dagli avvenimenti. Gli uffici tedeschi fanno il punto della situazione e si accorgono che il destino del bolscevismo è ormai segnato. Il tentativo di intervenire in suo aiuto è destinato a fallire. L'Inghilterra a meno che non voglia piantare in asso anche l'Unione Sovietica come ha fatto in passato in analoghe occasioni quando si trattava di piccoli Stati è costretta ad aiutare il bolscevismo a qualunque costo e a rimanere al fianco fino alla fine. Lo stesso può dirsi degli Stati Uniti.

Ne consegue che sui campi di battaglia dell'est insieme con i russi vengono aiutati anche gli anglosassoni. La stessa cosa si può dire per l'Ucraina.

La gravità della situazione generale è ammessa oggi per la prima volta pubblicamente anche dai sovietici. La Pravda, come segnalava da Stoccolma, confessa che nell'Ucraina orientale i tedeschi si sono spinti molto avanti ed annuncia che grandi rifornimenti vengono colti in prestito anche dagli anglosassoni sul bacino del Dnestr.

L'ufficio organo comunista, dimostra di preparare l'opinione pubblica anche alla caduta di Leningrado. A conti fatti, scrive, ciò non sarebbe affatto un disastro perché la lunga resistenza opposta fino ad oggi dalla metropoli è completamente raggiunta lo scopo strategico previsto: vincolare cioè le forze germaniche fino ad avvicinarle alla capitale sovietica.

Il giornale — e questo è altrettanto sintomatico — confessa candidamente che l'esercito rosso ha perduto la massima parte della sua efficienza: la nostra speranza, dice, è che i tedeschi si arrendano. «L'Ucraina imminente che costituirà l'avversario a fermarsi» si avverte così una palina di parecchi mesi fa: i nostri amici anglosassoni si mandano tutto il materiale necessario per combattere i russi e per armare i soldati sovietici.

Il pensiero degli uffici tedeschi sulla «speculazione invernale» è stato ripetutamente espresso: la cattiva stagione potrà forse impedire operazioni in grande stile nel settore settentrionale, dai primi di novembre in poi, ma in quello meridionale, dove più conta e oggi la minaccia per i russi, l'attività bellica può continuare praticamente anche tutto l'inverno.

Quanto ai materiali che dovrebbero arrivare dall'Inghilterra e soprattutto dall'America, ecco quanto si legge questa sera il corrispondente del Lokal Anzeiger da Washington: «Nei circoli ufficiali si dichiara francamente che in vista della rapidità dell'avanzata tedesca, una giusta azione di soccorso presenterebbe seri problemi. Invece, inoltre anche con la migliore buona volontà è materialmente impossibile che la produzione degli Stati Uniti possa colmare i vuoti paurosi creati nel potenziale sovietico».

Un elemento significativo, che si mette in grande rilievo questa sera a Berlino, è la relativa esiguità del materiale di cui è risultato disporre le quattro armate di Budyenny. Mentre nelle battaglie di Minsk, Bykstock sono stati distrutti o annientati 3100 carri armati sovietici e in quella di Smo-

L'Ucraina e i tedeschi si ribellano

Stoccolma, 22 settembre. «A Peel, nell'isola di Man, secondo il corrispondente londinese del Dagens Nyheter è avvenuta una sollevazione tra i soldati italiani e tedeschi internati in quel campo di concentramento per protestare contro i maltrattamenti inflitti a tre loro camerati da parte dei guardiani

AVVENIMENTI SPORTIVI

**La coppia Sandonnino-Tonolli
si aggiudica il primo titolo**

Ottavio (Livorno) con 8 su 9.

Il calciatore Malagoli ha partecipato ieri ad un allenamento del Bologna. Il calciatore di 25 anni, di corporatura atletica, di statura alta e di leggero lavoro sul pallone, e prendendo parte oggi alla consueta partita settimanale.

Il corso di calcio si svolge in Coppa Italia, con i calciatori della Roma, e della Lazio.

Lieto successo a Roma
di due nuove commedie

Roma, 23 settembre

Questa sera, al Quirino, è stata rappresentata la nuovissima: **Quattro Pagine**, di Luigi Pirandello.

Enfatiche le feste milanesi
ad Ernesto Zacconi

Milano, 23 settembre

Si è chiusa questa sera al teatro

giorno di aver già la vittoria in mano, con poca fatica, questi si tenne i reggimenti scortandoli fino al punto di partenza, dove si erano già radunati, quasi quotidia, la para di muslo. L'interesse, notevole per tutti gli occhi, dei dispetti, ha raggiunto il suo apice, quando, per un colpo di cannone, si è costituito a ruota di termini una sorpresa la facile affermazione

Cav.
Ecco i risultati:
Riusciti: maschi: Sada b, Catta-
p: 8-8; e-1: 7-5.
Falliti: femmine: Rossi: batte
la porta la chiude il sucero al

assimo in questi due o tre, poiché
non costituisce a rigore di termini
una sorpresa la facile affermazione
Canalio-Clitarin su Taroni-Scotti;
per rinviare sul perché, poiché
Zaccani, l'illustro interprete che
ha compiuto in questi giorni 80 an-
ni e tuttavia conserva una sorpren-
dente vigoria.

3-6: 1-2) Morandi B. Franzoni:
0-7-6;
3-6: 1-2) *maschile*: Caniato-Clitterio
Taroni-Scotti: 0-4; 0-1; 6-1; Bossi-
B. Belardinelli-Monti: 6-4; 6-2;
0-6;
3-6: 1-2) *femminile*:
Doppio misto: Alliate-Del Bello B.
Andonopina-Cucelli: 3-0; 0-4; 8-8;
Morandi-Sada B. Marocco-Tarri: 4-0
0-4; 6-4; Quintavalle-Paroli B. Ros-
setti: 0-4; 6-4; 8-8;
qualche anno prima, aveva ucciso
un uomo, senza rivelare il perché.
Vane le domande dei parenti,
vane le domande dei giudici. Poi,
qualcuno era stato rapito. Rapito
senza che nessuno chiudesse la porta.
Ma la donna, per non tornare
l'avvenire della figlia, deve a un
certo punto lasciare la verità.

[illegible]

e corse dei cavalli
conoscere fino a nuovo ordine

IL Giornale d'Italia di stasera pubblica:
 la **Carriataia**, da ottima fonte, che
 le corse ipiche al trotto ed al galop
 sono state sospese fino a nuovo
 ordine».

CICLISMO

Per domenica prossima la S. O. di Pasquale organizza la Città di Lerici. Capa Teodoro, incivili, sul seguente percorso di n. 90: Bologna, Boro Panigale, Ferrara, Modena, Noara, Bologna, Castelfranco, Samoglia, An. Lavino di Mezzo, Bologna (Verona). La gara è riservata ai corridori allievi ed è composta dei seguenti individui: 1. n. 240; 2.

L. 28. Al Tindore, poi ancora
premio d. L. 100, oltre al braccio
di S. Pascale e di S. Felice.
A migliorare la media dello scorso an-
no e' ora Km. 42.650. Sono inoltre
presenti: Cappa, Cappuccini, rappa
e C. E. della Coppa Bonvicini, dono
O. P. dell'O.N.L.I. di Fagnuolo:
manifattura per il primo e secondo
gruppo dei fratelli Andrea del Coniglio;
L. 26; L. 2. 30; 3. L. 20; 4. Lavino di

Città del Vaticano, 23 settembre.

Il Pontefice ha ricevuto in pri-
ma udienza il Card. Fizzaro, pre-
fetto della Congregazione dei Se-
minari e delle Università degli Stu-
di e la Principessa Barberylin.

*

Il Papa ha inviato una lettera al

bolgonese Monardi si afferma
nel giro poetistico di Russi

Russi, 23 settembre

La svolta la gara poetistica per il giro di Russi prende il leone. A Russi di 34 anni, 1,70 m. e 80 kg.

**Il ritorno di un prezioso dipinto
asportato durante la grande guerra**

Roma, 23 settembre.

In questi giorni un prezioso dipinto di Francesco Pignati è stato riconsegnato alla chiesa di S. Maria...

[illegible]

Arti di Montecatini
Montecatini, 23 settembre. —
A svolto oggi il tiro al piccione
il Premio «Sorgente Tettuccio»
di L. 3.000 che ha dato que-
sti risultati:
Ferretti Brenno (Milano) con
n. 14; 2 Ferdinandi Fordinan-
di (Montecatini) con n. 13; 3

ghetti Settizio (Altopascio) con
il 11; 5.1 a pari merito Tabarroni
e Aldo (Bologna) e Beltrame Mar-

RECETTIVE

CON L'ACQUA ALLA GOLA

Churchill alla ricerca di una nuova Gallipoli

Mosca tenta di creare un incidente turco-bulgaro - Londra e Washington allarmate per le ripercussioni a Tokio e Ankara delle vittorie dell'Asse

Berlino, 23 settembre
(Vice) Le sempre più pericolose proporzioni della disfatta sovietica e il drammatico aggravarsi della situazione sul fronte del Don e del Dniepr, hanno fatto sì che Churchill e Roosevelt, per il tramite di Cordell Hull, il capo del Dipartimento di Stato, si siano messi in contatto per discutere della situazione e delle misure da adottare per far fronte a questa crisi.

Disorientamento anglo-americano
Gli osservatori tedeschi constatano che i dirigenti di Londra e di Washington, in questi giorni, sono in un disorientamento che si riflette in una confusione di idee, in un disorientamento, in una parola, in una crisi che non è meno grave di quella che sul terreno militare ha colpito l'esercito bolscevico.

La ragione della crisi è quella che è stata ripetutamente indicata nel corso di questi giorni: la disaffezione di Churchill e Roosevelt nei confronti della guerra, e il loro atteggiamento di non voler essere impegnati a fondo con il bolscevismo, e non possono retrocedere, devono restare al fianco di Stalin fin all'ultimo a qualunque prezzo.

Non meno grave appare l'apprensione di Churchill e Roosevelt per le ripercussioni nel campo internazionale. Vari giornali di New York danno notizia di un improvviso irrigidimento del Giappone manifestatosi nettamente in questi ultimi giorni nel corso dei negoziati fra Tokio e Washington si affrettano ad attribuire la colpa alle grandi vittorie tedesche sul fronte orientale e in tono di allarme assicurano che il pericolo di un'offensiva turca si fa sempre più pressante. Il problema è in vista di questa più o meno vera ripercussione che la Russia prendendo il coraggio a due mani esce stesera con una straripante versione delle vittorie germaniche: si tratta di scrivere che i tedeschi hanno conquistato uno scopo politico: mirano cioè ad esercitare indirettamente pressioni sulla Turchia e sul Giappone.

Testi paradossali
L'agenzia londinese non si accorge del paradosso insito nella sua spiegazione: un esercito che dimostra di sapere conquistare così giganteschi successi non ha certo bisogno per battere l'avversario di ricorrere a pressioni politiche su terzi.

Gli ufficiali berlinesi osservano che viceversa è proprio l'Inghilterra che, allarmata dagli sviluppi del conflitto, intensifica le manovre e gli ingenti. «Londra», scrive la Frankfurter Zeitung, «è in una situazione di fronte a risolvere al più presto il problema turco».

Il passo compiuto ad Ankara dall'ambasciatore britannico in relazione alle voci e combinazioni circa l'eventualità di un'offensiva turca, è stato di natura politica, e non di natura militare. Dardaneli ha rivelato che si è in presenza di un'azione rivolta ad obiettivi molto precisi.

Dopo avere occupato la Siria, l'Irak e l'Iran, per «salvare dal pericolo tedesco», gli inglesi vorrebbero «salvare» con lo stesso sistema anche la Turchia, e soltanto per questo disinteressato scopo assicurano che alle frontiere della Siria e dell'Irak, e del Libano, con la Turchia, si stanno concentrando concentrazioni di forze. Nello stesso tempo però si fa chiaramente capire che se il Governo di Ankara dimostrasse «incomprensione», l'Inghilterra è pronta ad usare mezzi considerevoli.

«La Gran Bretagna», scrive il Times, «si rende perfettamente conto dell'importanza del Dardaneli in questa fase della lotta e non intende aspettare che l'arma alla frontiera turca sia stata usata».

La Frankfurter Zeitung si domanda se Churchill, il quale non ha mai voluto ammettere che l'impressione di Gallipoli sia stata un errore, non abbia l'intenzione di ripetere l'avventura fallita così clamorosamente nella guerra mondiale, e se, se la Turchia non solo ha la ferma volontà di continuare la propria politica di neutralità, ma contrariamente a quanto mostrano di ritenere gli inglesi è ancora in grado d'imporsi la propria volontà. Le manovre britanniche vengono appoggiate su altro punto: la Turchia non è stata fatta solo bolscevica. Si ha l'impressione a Berlino che i paracadutisti lanciati giorni addietro da un aeroplano sovietico in territorio bulgaro avessero tra il resto il compito di creare incidenti nel territorio di frontiera con la Turchia. Se sono stati trovati in possesso di divise bulgare. Nulla di più probabile che, così travestiti, intendessero attaccare i posti turchi di confine, onde provocare complicazioni tra le due Paesi.

La critica della situazione delle armate sovietiche, unitamente

Un pseudo Governo francese costituito da De Gaulle

Stoccolma, 23 settembre
Il capo dei dissidenti francesi De Gaulle ha comunicato a Londra che egli addurrà mercoledì alla formazione di un Governo. Il Gabinetto sarà composto da otto o nove membri ed avrà naturalmente la sua sede a Londra. De Gaulle stesso farà parte del Governo ed ha dichiarato che le forze armate terrestri a sua disposizione ammontano ora a trentamila uomini.

SABOTATORI PUNITI

Cinquant'anni ebrei e comunisti condannati a morte a Zagabria

Zagabria, 23 settembre
Il Ministero dell'Interno comunista che l'inchiesta sull'attentato contro la centrale telefonica di Zagabria ha stabilito che cinquant'anni ebrei e comunisti ne furono gli esecutori e che pertanto il tribunale straordinario ha condannato tali individui alla pena di morte già eseguita il 19.

Con altro comunicato il Ministero dell'Interno ha annunciato che due ucraini delle squadre di assalto di cui uno musulmano e l'altro cattolico sono stati condannati a morte per aver ucciso degli ortodossi a scopo di rapina.

UNA SFIDA A ROOSEVELT

Il Congresso invitato ad uscire dall'equivoco

L'antinterventista Fish pone il Governo di fronte al dilemma: pace o guerra - Crescente pessimismo circa la sorte della Russia bolscevica

(Nostro servizio particolare)

Washington, 23 settembre
Il rappresentante repubblicano Fish ha dichiarato che in questa settimana si propone di presentare alla Camera dei rappresentanti una interrogazione nella quale chiede che gli Stati Uniti «dichiarino la guerra alla Germania».

Egli ha precisato che, con questa interrogazione, intende provocare una discussione pubblica di questa questione di importanza enorme. Egli si è dichiarato convinto che il Congresso federale, respingendo una dichiarazione di guerra con la maggioranza di due terzi, negherà la responsabilità all'atteggiamento del popolo americano.

L'ospedale delle navi

Il Ministero della Marina ha rivelato che almeno 24 navi da guerra inglesi sono entrate nei porti degli Stati Uniti per essere riparate, aggiungendo che le navi da battaglia «Malaya», «Rodney», «Revenge», e cinque navi ausiliarie, due corvette, un sommergibile, due cacciatorpediniere sono già riparate.

Lord Mountbatten, cugino del Re e comandante della portaerei inglese Illustrious che si trova in riparazione nei cantieri americani di Norfolk, ha dichiarato che «farà un lungo soggiorno. Questo fatto prova che i lavori per completare le riparazioni della Illustrious dureranno molto».

Secondo notizie pubblicate dai giornali, il fatto che il Re si sia recato in visita a Norfolk, dove si trova la Illustrious, è stato interpretato come un segno di grande interesse per la guerra.

Il ministro della Marina ha rivelato che almeno 24 navi da guerra inglesi sono entrate nei porti degli Stati Uniti per essere riparate, aggiungendo che le navi da battaglia «Malaya», «Rodney», «Revenge», e cinque navi ausiliarie, due corvette, un sommergibile, due cacciatorpediniere sono già riparate.

Lord Mountbatten, cugino del Re e comandante della portaerei inglese Illustrious che si trova in riparazione nei cantieri americani di Norfolk, ha dichiarato che «farà un lungo soggiorno. Questo fatto prova che i lavori per completare le riparazioni della Illustrious dureranno molto».

Secondo notizie pubblicate dai giornali, il fatto che il Re si sia recato in visita a Norfolk, dove si trova la Illustrious, è stato interpretato come un segno di grande interesse per la guerra.

Il ministro della Marina ha rivelato che almeno 24 navi da guerra inglesi sono entrate nei porti degli Stati Uniti per essere riparate, aggiungendo che le navi da battaglia «Malaya», «Rodney», «Revenge», e cinque navi ausiliarie, due corvette, un sommergibile, due cacciatorpediniere sono già riparate.

Lord Mountbatten, cugino del Re e comandante della portaerei inglese Illustrious che si trova in riparazione nei cantieri americani di Norfolk, ha dichiarato che «farà un lungo soggiorno. Questo fatto prova che i lavori per completare le riparazioni della Illustrious dureranno molto».

Giava sotto l'incubo dell'eruzione di un vulcano

Bangkok, 23 settembre
Informato da Batavia che «grandi preoccupazioni sono nutrite dalle popolazioni» e dalle autorità dell'isola di Giava per la ripresa di attività del vulcano Semerang, per tradizione il «vulcano più pericoloso» dell'isola perché le sue attività sono state sempre causa di grandi disastri. Nel 1918 le sue eruzioni causarono la morte di 30 mila indigeni.

L'IRREPARABILE DISFATTA DI KIEV

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata

(Da uno dei nostri inviati)
Settore ucraino, 23 settembre
Il catastrofico peggioramento della situazione militare sovietica lascia prevedere nuovi ed importanti avvenimenti che come qui si ritiene, sono in corso maturazione.

Si rileva intanto che ormai tutta la fronte meridionale è in completo sfacelo, i russi i quali avevano concentrato due armate nella penisola di Crimea, non potranno che tentare, come si è detto, di sottrarre a cercare di riorganizzarsi molto più indietro, lungo il corso del Dniepr. La Crimea, un'isola, la perdita, così come l'intera Ucraina, nella penisola soprattutto le due armate, arrichiamo di fare la fine dei fiori in trappola, anche il loro indietreggio è in realtà un indietreggio, e date le circostanze, tentare di ritirare decine di migliaia di uomini con i relativi mezzi bellici è impossibile e il destino di queste forze è già segnato: è il destino degli sconfitti.

Il crollo della linea difensiva di Sudzhen è stato così rapido e la disorganizzazione dei comandi nemici è divenuta tale, che ormai ai russi non resta che affidarsi alla loro sorte, e alle loro forze, e mezzi nuovi. E' possibile?

Questa è una domanda alla quale rispondono le stesse allarmate ed allarmanti notizie dei commentari del nostro russo ed inglese assieme. La situazione è per i sovietici diventata critica. Per quello che riguarda il settore meridionale è disperata. Nei canci formalisti dietro la precipitosa ritirata degli eserciti sovietici, i russi, in realtà, non registrano che caratteristici episodi. I reparti isolati che resistono vanno subendo il rastrellamento metodico ma rapido degli alleati. In queste azioni vengono anche impegnate le truppe, in qualche caso, assai mirabilmente, e quali sono le loro condizioni? Le azioni in cui le truppe di linea, lungo il settore tenuto dagli russi, sono state impegnate, si sono risolte in modo favorevole ai magiari.

La Stato maggiore delle forze armate ucraine, che sono stati i piani prestabiliti. Il crollo della resistenza delle forze nemiche accerchiate si è già verificato in alcune sacche, dove le forze alleate premono, e dove le forze sovietiche sono state distrutte. In altre sacche prosegue la distruzione delle forze nemiche costruite in un territorio sempre più limitato.

Le truppe sovietiche stanno realizzando un'operazione di grande importanza. L'attività delle truppe sovietiche che si trovano schierate sul fronte delle truppe ungheresi si intensifica continuamente.

La Cattedrale di Borrisow riaperta al culto

Berlino, 23 settembre
Come già a Smolensk ed in altre località occupate dall'esercito sovietico, dietro gli ordini del Comando Militare della Zona, anche la Cattedrale di Borrisow è stata riaperta al culto. Tutta la popolazione ha concorso alla pulizia ed allo sgombramento della cattedrale, i bolscevichi avevano adibito a deposito, e l'hanno adornata. Immagini e quadri sacri, nonché icone, che per vent'anni non erano state toccate, sono state portate nella cattedrale. La funzione nella cattedrale è stata effettuata da un cappellano militare.

Prima della popolazione, hanno preso parte alla commovente cerimonia i soldati sovietici. Quando la cattedrale è stata riaperta, la cattedrale di Borrisow, in una città di 100 mila abitanti, ha subito un cambiamento di volto.

Alcalzante inseguimento

Fronte orientale, 23 settembre
Sul fronte orientale la situazione non ha subito, nelle ultime ore, mutamenti di importanza tale da meritare una speciale rilievo. Esistono ancora ragioni di riservatezza militare, per cui non è ammesso di poter precisare l'evoluzione della situazione sull'estrema ala destra dello schieramento tedesco, menzionando le località raggiunte dalle forze germaniche e le direttrici del movimento delle varie colonne.

Nel settore del sogno di un disastro, superando il fiume a Berislav ha creato una situazione strategica che può portare a sviluppi notevoli delle operazioni, come anche ad una vittoria decisiva. L'operazione di sfondamento, ancora in corso, si dibatte ancora in un'area ristretta.

Angosciato sogno di un disastro

che si tramuta in realtà
Una donna sommità in un'area ristretta di fronte del fiume...
Nami, 23 settembre
Un colosso da guerra, il fregata Nera con una sua barca per fuggire, aveva appena sfuggito alla sua agguata, ma era ancora in pericolo di essere catturata. La nave era stata avvistata in un'area ristretta di fronte del fiume, e si era visto che la nave era in pericolo di essere catturata.

Due cantanti italiani arrestati a Nuova York

Nuova York, 23 settembre
Richiamando a New York dopo una serie di recite tenute a Buenos Ayres, il basso Baccaloni ed il tenore Landi, che in seguito al suo arresto, erano stati liberati dalla scorsa stagione erano stati arrestati. Si sono visti insieme alle consorte e al segretario di Baccaloni in attesa di superiori decisioni delle autorità.

L'ex Scia lascia l'Iran

Ankara, 23 settembre
La radio Ankara apprende da Teheran che l'ex Scia dell'Iran è partito insieme alla sua famiglia da Isfahan. L'ex Scia sembra intenzionato di portarsi nelle Indie. Come si è appreso questa notizia, l'ex Scia è venuto a scontro con le truppe iraniche. Si sono visti scambi di fucilate da una parte e dall'altra vi sono parecchi feriti.

I rispettivi comandanti sono ora a rapporto fra loro per una inchiesta sulle cause dell'incidente.

Perché le uovo mancavano sulla piazza di Milano

Perché le uovo mancavano sulla piazza di Milano
Padova, 23 settembre
Nel decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

I russi fuggono in disordine dietro le rive del Don e del Dniepr

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

La sorte delle armate di Crimea appare già segnata
Padova, 23 settembre
Nei decorso mese di agosto, e anche nei primi giorni di settembre, a Milano si rilevò una continua carenza delle uova. Della cosa non mancavano d'interessarsi, quelle autorità che si occupano di problemi di ordine pubblico, e quelle che si occupano di problemi di ordine pubblico.

SULLE ORME DI WILSON

Roosevelt decide di armare le navi mercantili

La Gran Bretagna ha urgente bisogno di importare dagli Stati Uniti viveri per un miliardo di dollari

(Nostro servizio particolare)

Washington, 24 settembre

Il Presidente Roosevelt ha ripetuto la sua intenzione di abrogare la legge sulla neutralità ed ha annunciato la decisione di armare le navi mercantili americane che saranno autorizzate a navigare nei mari più pericolosi.

1) La spedizione di larghe quantità di materiale bellico americano all'Inghilterra; 2) il contrabbando della Germania all'Inghilterra, effettuato dal sottomari e da navi di superficie corse che cercano di intercettare i rifornimenti americani; 3) l'assunzione americana che tale intercettazione infranga la libertà dei mari; 4) la decisione del Reich di intensificare la lotta contro i rifornimenti all'Inghilterra; 5) la decisione degli Stati Uniti di armare le navi mercantili.

Battaglia difficile

Si rileva inoltre che una tale decisione, nella scorsa guerra, avrebbe avuto un numero di conseguenze che non si può sostenere ripetuto. Il Presidente ha aggiunto che è necessario prevenire i dominatori nel loro disegno di stabilire delle teste di ponte da cui potrebbero attaccare gli Stati Uniti e che quindi gli aiuti bellici saranno forniti a tutte le Nazioni che resistono alla aggressione e che gli Stati Uniti assicureranno la consegna di tale materiale senza badare a quello che possa rendersi necessario per mantenere la promessa.

Tale dichiarazione di Roosevelt ha provocato la reazione degli isolazionisti, il senatore Clark dello Stato di Idaho ha detto che a tale proposta costituirà la più difficile battaglia di Roosevelt in Parlamento. Roosevelt ha intimato al Sindacato Internazionale dei Lavoratori del Mare che le navi immatricolate per lo scorporo devono essere automaticamente le mare a tutti i costi, nell'interesse della difesa nazionale. Il Ministro del Lavoro Perkins ha deferito la mediazione del conflitto all'Ente per la difesa.

La legge di regolamenti marittimi di Nuova York ha respinto la proposta di mediazione per la controversia sorta fra i marittimi e la Società di navigazione minacciando lo scorporo generale. Le legge di Baltimore e di Boston si sono assicurate nello scorporo.

Lo scorporo che dura da dieci giorni, ha colpito numerose navi nell'Atlantico e nel Pacifico.

Alla Commissione del Bilancio della Camera dei Rappresentanti, prima della discussione del nuovo progetto di legge che prevede circa sei miliardi di dollari per gli aiuti all'Inghilterra, il Ministro dell'Agricoltura Wickard ha dichiarato che a causa della penuria di viveri per i prossimi cinque mesi sarebbe necessario almeno un miliardo di dollari per l'importazione di viveri.

Necessità alimentari inglesi
L'importazione britannica di viveri dipende pertanto dalla fornitura degli Stati Uniti e del Canada. Questa dipendenza nei prossimi mesi sarà più grande che per il passato. Sino all'inizio di settembre del sette miliardi di dollari per gli aiuti all'Inghilterra, 430 milioni di dollari sono stati rimessi al Ministero dell'Agricoltura.

Invece, ha aggiunto il Ministro, per sopprimere alle urgenti necessità di pettovalle l'Inghilterra avrà bisogno di forniture di viveri per i prossimi quattro mesi ammontanti a un miliardo di dollari.

Il senatore Morris ha dichiarato che l'Inghilterra e l'Unione Sovietica riceveranno tutti gli aiuti possibili ed immaginabili.

La soppressione della legge di neutralità è pertanto dannosa a causa della impossibilità di inviare navi nei porti beligeranti il che significa la guerra.

D'altra parte, se si armano navi mercantili allora si offrirà alla Germania, in ragione d'equo diritto internazionale, la possibilità di affondarle.

Malgrado l'accenno offensivo guerrafonda da parte dei bellicisti, in questi ambienti giornalistici si ritiene che la sicurezza degli armamenti e l'ancora povera produzione bellica non impedisca la fornitura delle urgenti necessità britanniche o sovietiche, renderebbero estremamente difficile poter realizzare l'abrogazione della legge di neutralità per la quale si agitano tanto gli interventisti. L'incisione della Repubblica americana non può far beneficiari degli armamenti.

Si statuiscono complicherebbe ancora di più il caso esistente tra la forniture e i vari clienti.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito americano generale Mac Nair ha dichiarato di rappresentare la stampa, dopo la conclusione delle grandi manovre militari, che l'esercito degli Stati Uniti ha ancora bisogno di un addestramento intensivo prima di potersi considerare pronto. Le maggiori deficienze dell'equipaggiamento - secondo il generale - riguardano le munizioni, gli strumenti radio, le armi, gli aeroplani ed i veicoli motorizzati. Particolarmente deficiente è l'istruzione della truppa per la mancanza di esperienza che si nota tra gli ufficiali. Tuttavia un comando veramente perfetto non si può improvvisare.

Si ha da Melbourne che nella città australiana di Victoria è stata effettuata la prima grande esercitazione di oscuramento totale su una zona di circa tre mila miglia quadrate attorno alla città.

Washington, 24 settembre

Il problema della fornitura di materie prime diventa, intanto, sempre più difficile a risolvere. La scarsità di acciaio ha costretto infatti il Governo a prendere sotto il suo controllo tutte le riserve di tale metallo.

Anche il potenziamento della produzione di benzina da aeroplano, una contro difficoltà, in quanto sembra dubbio che la industria sia in grado di fornire puntualmente gli impianti di raffinazione necessari a questo proposito. Allo scopo di una ulteriore compressione del consumo civile, Roosevelt ha autorizzato l'ufficio per le riserve ad elaborare direttive per una limitazione degli acquisti a rate in tutti i generi di consumo corrente, dovendo venire ridotti in particolare modo la costruzione di automobili, di frigoriferi, macchine per lavare, stendere, mobili ed altri generi di arredamento.

Inoltre l'ufficio per gli approvvigionamenti di Washington ha annunciato per il prossimo anno, una riduzione della metà della produzione di automobili, mentre d'altra parte la produzione di camion dovrà essere aumentata.

Allo scopo di ridurre il consumo di energia elettrica, negli Stati Uniti si sono verificati enormi acquisti in tutti i settori.

Il debito pubblico degli Stati Uniti, come annuncia l'ufficio del Tesoro, ha superato, per la prima volta nella sua storia, il limite di 50 miliardi di dollari, raggiungendo i 51 miliardi e 500 milioni.

La guerra mondiale, a questo proposito, il Segretario al Tesoro Morgenthau, ha richiesto alla commissione finanziaria del Senato una considerevole estensione del progetto in sospeso per la imposta che non soddisfa le esigenze del crescente programma di armamenti e che deve rappresentare, soltanto l'inizio di un ulteriore carico fiscale per l'impedimento di sviluppi inflazionistici.

Particolarmente è necessario un più forte assorbimento di redditi in questi tempi, quando la produzione della capacità d'acquisto delle masse per impedire una inflazione.

Dal punto di vista della politica valutaria è molto interessante un'altra dichiarazione di Morgenthau che cioè l'ufficio del Tesoro degli Stati Uniti non vorrebbe la svalutazione della moneta americana, ma una abrogazione della legge sull'inflazione dell'argento in base alla quale dal dicembre 1933 furono acquistati non meno di 2,5 miliardi di once d'argento per 1,4 miliardi di dollari il cui valore oscillava sulla base del prezzo del 1933 e facile immaginare l'effetto sul prezzo dell'argento di una eventuale abrogazione della legge sull'inflazione.

Contro corrente
Saremmo tentati di protestare energicamente contro la politica di Roosevelt. In nome della democrazia. Quello che il Presidente degli Stati Uniti sta compiendo nel corso di questi ultimi mesi è uno scembo dei principi democratici. E' vero che i principi democratici sono altrettanto validi, come lo dimostra appunto quello che avviene in America.

I padri della democrazia americana furono quanto mai disattenti nel formulare le loro leggi democratiche. Essi, per esempio stabilirono che la guerra non poteva essere dichiarata dal Presidente, ma solamente dal Congresso; e subito dopo la Costituzione Federale dice che le truppe degli Stati Uniti sono al diretto comando del Presidente. Si dimenticarono, i vecchi padri, di precisare che le truppe americane erano agli ordini del Presidente solo per fare quello che il Congresso autorizzava di fare. Per esempio, il Presidente, non dovrebbe, così a lume di naso, ordinare alle forze americane di sparare sulle forze dell'Asse, se prima il Congresso non ha dichiarato la guerra all'Asse. Ma siccome la Costituzione non precisa questo punto, Roosevelt dà ordine alle truppe americane di sparare, senza dichiarare la guerra.

Il Congresso non trova niente a ridire, ma quel quattro o cinque cittadini americani che si occupano di politica, trovano che la democrazia di Roosevelt è degenerata in una assurda forma di arbitrio e di violazioni delle leggi fondamentali degli Stati Uniti.

L'ultima di queste violazioni è l'ordine dato alle navi mercantili americane di armarsi. E, naturalmente, di sparare se dovessero trovarsi di fronte a forze navali o aerei dell'Asse. E' una probabilità di più di creare quel famoso incidente, quel pretesto per fare scoppiare il conflitto, che Roosevelt cerca con tanta ansia.

L'armamento delle navi mercantili è tanto più importante, perché nel 1917 Wilson dette lo stesso ordine, poche settimane prima della entrata in guerra degli Stati Uniti. E' anzi l'armamento delle navi mercantili che provocò il bellicismo americano accelerò i progressi del bellicismo americano perché provocò una intensificazione della guerra sottomarina, da parte della Germania. Queste considerazioni sono state fatte dallo stesso Roosevelt nel dare l'annuncio del nuovo passo da lui compiuto per trasmettere agli Stati Uniti nel conflitto.

Washington, 24 settembre

Ma anche qui, la medaglia ha il suo rovescio. Perché non continuare con questo ottimismo? Perché non riaccomodare i sovietici degli Stati Uniti? Così si domandano i nemici di Roosevelt. Perché correte i rischi di una guerra, mentre i fatti facile invadere o spadroneggiare nei piccoli Paesi neutrali approfittando del fatto che il resto del mondo è in altre faccende affaccendato? Questo ci chiedono gli americani. Non è un ragionamento molto glorioso. Ma nell'insieme mette a Roosevelt i bastoni fra le ruote.

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

DAL PRIMO OTTOBRE

Orario continuato in tutti gli uffici pubblici

Dalle 8 alle 14 nei giorni feriali
dalle 8 alle 12 nelle domeniche

Roma, 24 settembre

Con decreto del Duce in corso di pubblicazione viene stabilito che, a decorrere dal 1° ottobre p. n., l'orario degli uffici pubblici e degli enti pubblici di tutto il Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzione.

Restano per altro estese a tutti gli uffici sopra indicati le disposizioni in materia di disciplina del lavoro, in vigore dal 1° gennaio 1940.

Primo giorno dell'anno solare; 6 gennaio; 19 marzo; Pasqua di Resurrezione; giorno dell'Ascensione; giorno del Corpus Domini 29 giugno; 15 agosto; 1° novembre; 8 dicembre; 25 dicembre.

Importante riunione della Corporazione siderurgica

Nuove esatte dei problemi inerenti alle scabbie ferrifere

Roma, 24 settembre
Domani si riunirà, come è noto, la Corporazione della Siderurgia e della Metallurgia per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Vicepresidente sull'attività del Comitato tecnico cooperativo per la siderurgia; 2) Autarchia nel campo degli acciai speciali: relazioni e sviluppi ulteriori; 3) Sabbie ferrifere, realizzazioni e sviluppi ulteriori; 4) Produzione dell'alluminio. Realizzazioni e sviluppi ulteriori; 5) Produzione del piombo e dello stagno. Realizzazioni e sviluppi ulteriori.

E' inutile spiegare l'importanza della riunione già convocata con il compito di formare il punto sulla nostra situazione siderurgica e metallurgica soprattutto di fronte ai bisogni imprescindibili della guerra. Dal confronto del consumo dell'acciaio per ogni abitante degli altri più importanti Paesi con quello dell'Italia e dello sviluppo che in essi ha assunto l'industria siderurgica, è apparsa manifesta la necessità di dover provvedere ad aumentare notevolmente la produzione siderurgica nazionale per mettere in grado il nostro Paese di adempiere alle funzioni economiche della guerra e del dopoguerra. E' quindi logica l'attesa per le decisioni che hanno una vitale importanza per l'economia della Nazione.

La Corporazione riprenderà l'esame del problema della produzione delle scabbie ferrifere. Sarà illustrato lo stato dei lavori di sfruttamento delle scabbie, saranno esaminate le produzioni raggiunte e quelle prevedibili, prossimamente.

In proposito nella riunione appresso nell'ultima riunione della Corporazione, nel settembre dello scorso anno, si ritenne opportuno riaffermare che i procedimenti per l'estrazione delle scabbie ferrifere, il cui inizio ha dato risultati così promettenti, devono essere potenziati al massimo per ottenere da questa sorgente di minerali, aventi notevole pregio di purezza, tutto l'apporto che essa può dare al problema di autarchia.

Il registro di carico e scarico per i commercianti di calzature
Roma, 24 settembre
Con decorrenza dal 1° ottobre prossimo tutti i commercianti di calzature, sia dettaglianti che grossisti, dovranno adottare un nuovo registro di carico e scarico in sostituzione di quello provvisorio attualmente in vigore.

Nel nuovo registro vanno annotati, giorno per giorno, per i gruppi di calzature tipo e non tipo, i quantitativi di merce entrata e uscita in modo che, in ogni momento, sarà possibile conoscere esattamente le esistenze di magazzino delle 12 mila aziende calzaturiere specializzate in tale articolo.

Per chiarire l'opinione pubblica Roosevelt ha realizzato due nuovi guadagni territoriali: non molto importanti, ma molto significativi, vennero infatti dalla sua iniziativa, sempre capace di far sorridere il buon yankee assediato di questi guadagni fatti nel minimo sacrificio. Il Governo americano ha deciso, a conclusione del Governo del Boardman, un accordo per la cessione delle isole Galapagos ed analogo accordo con la Colombia per l'acquisto delle isole del Pacifico. L'acquisto di quest'isola, però, non è stato ancora ratificato dal Congresso.

Ma anche qui, la medaglia ha il suo rovescio. Perché non continuare con questo ottimismo? Perché non riaccomodare i sovietici degli Stati Uniti? Così si domandano i nemici di Roosevelt. Perché correte i rischi di una guerra, mentre i fatti facile invadere o spadroneggiare nei piccoli Paesi neutrali approfittando del fatto che il resto del mondo è in altre faccende affaccendato? Questo ci chiedono gli americani. Non è un ragionamento molto glorioso. Ma nell'insieme mette a Roosevelt i bastoni fra le ruote.

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

La continua vittoria dell'Asse mette agli Stati Uniti davanti a problemi sempre più gravi; ogni giorno più gli americani devono riconoscere che la guerra non è quella cosa tanto facile che Roosevelt vorrebbe prospettare ma nasconde

I premi per la semina dei cereali

Oltre trecento milioni di ettari beneficiati dal provvedimento - Un miliardo di onere per lo Stato

Roma, 24 settembre

Alla vigilia della semina è da porre in particolare rilievo il provvedimento voluto dal Duce ed attuato dal Ministero dell'Agricoltura per cui è stato stabilito un premio di 200 per cento dell'effettiva semina, a favore di chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre. Il premio è di 200 per cento per chi semina entro il 1° ottobre, e di 100 per cento per chi semina entro il 15 ottobre.

Spia vestita da prete

giustiziata a Sofia

Sofia, 24 settembre

Oggi è stata eseguita la sentenza di condanna a morte pronunciata dal tribunale militare nel confronto di un individuo che sotto lo spogio di un prete ortodosso aveva compiuto opera di spionaggio per conto di una Potenza straniera.

Il prete, di nome D. D. D., era stato catturato nel corso di una operazione di spionaggio, e dopo aver resistito a varie torture, ha confessato di aver speso mesi di tempo a raccogliere informazioni sulla difesa militare della Bulgaria.

Il prete, di nome D. D. D., era stato catturato nel corso di una operazione di spionaggio, e dopo aver resistito a varie torture, ha confessato di aver speso mesi di tempo a raccogliere informazioni sulla difesa militare della Bulgaria.

Il prete, di nome D. D. D., era stato catturato nel corso di una operazione di spionaggio, e dopo aver resistito a varie torture, ha confessato di aver speso mesi di tempo a raccogliere informazioni sulla difesa militare della Bulgaria.

Il prete, di nome D. D. D., era stato catturato nel corso di una operazione di spionaggio, e dopo aver resistito a varie torture, ha confessato di aver speso mesi di tempo a raccogliere informazioni sulla difesa militare della Bulgaria.

Il prete, di nome D. D. D., era stato catturato nel corso di una operazione di spionaggio, e dopo aver resistito a varie torture, ha confessato di aver speso mesi di tempo a raccogliere informazioni sulla difesa militare della Bulgaria.

Il prete, di nome D

etti Alberta, l. d. nubile; Finotti
dott. Carlantonio, farmaista, celibe
Dall'Oso dott. Lucia; casalinga, nu-
bile; Veggetti Walther, motorista, ce-
libe; Giovannini Lina, casalinga, nu-
bile.

RECENTISSIME

L'AVANZATA FRA DNIÉPR E DON

Stalingrado investita dalle forze dell'Asse

I russi mandano in linea riserve non addestrate ed accusano deficienza di materiale

(Da uno dei nostri inviati)

Settebre, 24 settembre

Un bilancio dell'attività dell'Armata

della 10 al 20 di questo mese di

settembre, così ricco di avvenimenti

e per gli alleati di straordinaria im-

portanza sul fronte orientale, viene qui

completato anche per rinviare la

solita bilancia propagandistica ingie-

re la quale aveva lanciato la fro-

dita dei nostri giornali e di scom-

pilate che questi avrebbero subito sul

Dniépr. Ad oriente di questo fiume

nell'angolo di Kermensk i magi-

oni sono stati impegnati, insieme con

tedeschi, collaborando all'azione

che ha determinato la presa di Kiev

e della vasta zona circostante, ove

numerose forze tedesche sono tut-

tora schierate, e si sta fra Ber-

slav e Kersensk. L'azione, che ha

permesso di raggiungere agli alle-

ati il Mar d'Azov, ha pure trovato

presenti gli ungheresi.

Il grosso delle forze della Hun-

daria è stato però impiegato nella cura

del fumo, al centro del suo corso.

Complessivamente sul fronte tenuto

dai magiari questi hanno subito en-

tro il ristretto periodo di tempo,

tre attacchi in grande stile a do-

doti di minore portata, attuati

nell'angolo di Kermensk, e in un

momento, riusciti a raggiungere

centinaia di morti e feriti, e a

le mani avversarie centinaia di ri-

gionieri. Le maggiori perdite pe-

rò i russi le hanno avute comin-

tando contro gli ungheresi nel ter-

zo che precedette la grande of-

ensiva alleata. Infatti nel tentare

di contrattacco sul Dniépr sono

nella maggior parte dei casi an-

gati nelle acque del fiume che a

tutti i costi volevano resistere.

Le artiglierie della Huned e co-

si l'Aviazione hanno spiegato una

opera pari a quella dei reparti or-

dali e delle fanterie e dei genieri.

In complesso le perdite sono state

minime, non superiori alle perdite

delle prime settimane della cam-

pagna.

Stando alle affermazioni di ta-

luni prigionieri, i tedeschi aveva-

no garantito la salvezza della linea di

fronte. Infatti, in realtà, si può

dire che, sebbene i tedeschi non

riservano di materiale dell'intera

Armata rossa sono intaccate gra-

vemente. Se gli spartiti duri am-

mici e inglesi non arriveranno,

come è probabile, alla linea del

fiume, non appariranno lontani.

Prigionieri che appartengono

alle unità di riserva schierate dietro

il fronte, hanno inoltre raccontato

che sono stati avvertiti alle linee del

fuoco regimite che mai avevano ap-

parato prima di ora, e che erano

stati, in realtà, destinati a

una fuellata. Molti operai sono

stati dalle fabbriche inviati in zona

di guerra e, dopo un sermone dei

commissari politici, sono stati ar-

mati e mandati al macello.

Le operazioni per la distruzione

della rete ferroviaria sono in

seguito, mentre prosegue in par-

te l'inseguimento di quelle for-

ze che sono riuscite a sfuggire alla

morra. Nell'inseguimento gli alleati

hanno raggiunto nuove importanti

posizioni, avvicinandosi al bacino

della Dniepr, e hanno cominciato

a stabilire la più importante centro

di questa zona, Stalingrado a nord

ovest di Rostov.

Potere formazioni tedesche di

aprire da combattimento e da

l'alto hanno attaccato nuovamente

le posizioni tedesche, e hanno

trinità delle artiglierie fortificate

campi e gli impianti ferroviari

dell'istmo della Crimea. Sono stati

osservati incendi e violente esplo-

sioni.

Paolo Busiari

Lotta incessante

alla periferia di Pietroburgo

Le forze russe del Ladoga

sono via di scampo

Helsinki, 24 settembre

Gli osservatori militari, come con-

cordi nel ritenere che la battaglia

per Pietroburgo sia la più dura di

tutta la guerra. L'incertezza è data

dal fatto che, sebbene i tedeschi

che, le cui bocche da fuoco di tutti

i calibri si aprono in particolar

modo su Kronstadt, si aggiunge a

quella dell'aviazione. Kronstadt è in

zona di guerra.

Anche oggi numerosi apparecchi

di combattimento sono stati im-

piegati con successo le opera-

zioni terrestri. Una caserma situa-

ta presso la città è stata grave-

mente colpita. Sono state ugual-

mente attaccate posizioni fortifi-

cate, e sono stati distrutti i depo-

siti di munizioni. Sono stati dis-

persi anche alcuni carri armati.

I rimanenti forze navali sovie-

che sono nella impossibilità di

appoggiare per la pioggia di proiettili

che si riversa su di esse. Inoltre gli

armamenti di mine che stanno di-

staccando ogni giorno più per per-

icolo degli aerei e delle artiglierie

tedesche, paralizzano ormai ogni

attività di azione dei resti della na-

vi di guerra russa. Si tratta di una

quarantina di navi, tra cui due co-

razzate, due incrociatori, dieci ca-

ciatori, e molti altri. Sono stati

distrozzati anche alcuni sommer-

gibili e alcuni sommergibili.

Le operazioni militari

Le massicce artiglierie e di mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le fanterie germaniche appog-

giate da artiglierie e da mu-

nizioni di cui dispongono i sovietici

a Pietroburgo è ancora imponente,

così che l'azione di artiglierie di

città aveva indotto i sovietici a re-

forzarla sino all'insostenibile, già

prima della guerra.

Le

NUOVI SUCCESSI NELL'ATLANTICO E IN RUSSIA

Undici navi inglesi affondate in un attacco tedesco a un convoglio

Le truppe tedesche avanzano nel settore sud del fronte orientale - 150 cannoni e mille autocarri catturati

Venti fortini espugnati a Pietroburgo

Berlino, 25 settembre. Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini hanno attaccato, ad occidente dell'Africa, un convoglio di dodici navi che facevano rotta verso l'Inghilterra e lo hanno affondato nonostante la poderosa scorta di cacciatorpediniere. Soltanto un piccolo vapore poté salvarsi. Undici navi per complessive 75 mila tonnellate sono state affondate.

Il comunicato delle ore 13 recita: Disperati tentativi di sfondamento dei nostri forti sovietici sono ancora aspramente respinti. Le forze di Kiev, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. Nel corso del rastrellamento del campo di battaglia è stata trovata la salma di un soldato tedesco in capo del fronte sud-occidentale, con la medaglia al merito.

In pieno giorno sulle coste orientali scorse, l'Armata aerea tedesca ha centrato in pieno con bombe varie linee ferroviarie.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno abbattuto sei aerei sovietici. Le forze aeree tedesche hanno abbattuto sei aerei sovietici.

Non si sono avute azioni belliche nel settore del Golfo del Baltico, né di giorno, né di notte.

Il convoglio distrutto. Il D.N.B. pone in evidenza che ad appena tre giorni di distanza dall'annuncio di un grande successo conseguito dai sottomarini tedeschi nell'Atlantico, oggi si ha un nuovo vittorioso annuncio. Undici navi inglesi per un totale di 75 mila tonnellate sono state affondate.

Se si sommano tutti i successi conseguiti dalle marine germaniche, comprendendo pure quelli ottenuti nella Manica dai motoscafi armati, il tonnellaggio di naviglio inglese distrutto è di oltre 100 mila tonnellate. Oltre alle navi affondate, si dovrebbero contare anche quelle gravemente danneggiate e che si possono calcolare come perdite, nonché l'azione della marea e dei petroli della flotta aerea. La cifra raggiungerebbe una consistenza notevolissima.

Com'è appreso dalla lettura del comunicato, i sottomarini della nostra settima sono avvenuti nell'Atlantico settentrionale e presso l'Islanda; oggi invece si tratta di una zona dell'Atlantico meridionale, presso la costa africana. Ciò dimostra che l'azione di distruzione dei sottomarini germanici si estende in tutte le zone vitali della navigazione britannica e come si sa, sempre più difficile agli inglesi di sottrarsi alle rotte segrete per arrivare sicuri ai porti dell'Inghilterra.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Gli spalti dell'ex Capitale smantellati dai germanici

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 settembre. La formidabile pressione esercitata dalla armata tedesca che invadono Pietroburgo è riuscita a travolgere un'altra delle serie di opere fortificate disposte a difesa della città, sulla quale incombe la minaccia che nessuna forza umana potrebbe sventare al punto in cui stanno le cose.

Verso le prime ore di stamane reparti di fanteria germanica, muniti di lanciagranate potentissimi, occuparono il centro della città, dopo aspra lotta ogni resistenza nemica, si impadronivano di una ventina di bunkers in cemento e acciaio.

Le distanze si accorciano. E' stata una faccenda dura, ma la vittoria valeva il gioco. Quel fortino avevano dato finora parecchio filo da torcere. I cannoni e le armi automatiche che dall'interno delle cupole corazzate si sovietici usavano senza risparmio, erano stati, dopo un vano tentativo, spesso con notevoli perdite, portati in posizioni più efficaci, le posizioni raggiunte dai tedeschi. Ora però in parte taciuto, in parte rivolgono le bocche mitragliatrici contro i russi, ricacciati indietro, e in quel settore la distanza fra gli assalitori e la città assediata si è accorciata ancora di alcune centinaia di metri.

Secondo le ultime notizie, di fronte a Pietroburgo si combatte senza sosta. I tedeschi, dopo aver preso la città, si sono accorti che la loro superiorità è realizzata progressivamente agli effetti del fuoco finale che sarà sferrato al momento opportuno, con i mezzi di cui dispongono per la conquista della città.

Come sempre, insieme a reparti d'assalto, operano le artiglierie e l'aviazione, con un numero di aerei che si calcola in alcune centinaia. Le squadriglie si accingono al porto e sulla città dove sono ostacolati dal tiro della contraerea e dei «Bata» sovietici. Le bombe si sganciano a centinaia e migliaia dalla fuoristrada, provocando distruzioni fortissime e incendi, e completando la demolizione già in corso dell'industria bellica della città.

La resistenza russa, almeno per ora, non mostra sintomi di indebolimento. Di tanto in tanto i sovietici sferrano contrattacchi con l'artiglieria e carri armati nella speranza di alleggerire la pressione tedesca, ma si vedono costantemente obbligati a ritirarsi dopo aver annegato la terra di cadaveri e perduto ingenti quantità di materiale.

La situazione al fronte orientale si manifesta sempre più favorevole alle armi della Germania nazista. Il successo di questa campagna della quale dipendono le sorti della civiltà cristiana dell'Europa può considerarsi assicurato anche se Radio Londra, Radio Mosca e le consorelle americane insistono nel parlare di lunga durata della macchina bellica tedesca e nel suscitare nel loro pubblico la solita illusione che il «generale invernale» e il generale ghiaccio e gli altri stratagemmi del genere debbano finire con l'opera di guerra dei generali e dell'esercito di Hitler.

Barbarie bolsceviche. Un cruento totale russo a brevisti, ma accenna non appare probabile. Tuttavia non si può disconoscere che il potenziale bellico della Russia sovietica in tre mesi è calato

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

Si apprende che fino ad ora i sottomarini avevano perduto in media circa il 75 per cento dei loro effettivi. Mentre oggi invece il convoglio, come sempre, fortissimo scortato dalle navi da guerra inglesi, ha perduto pressoché il cento per cento dei suoi effettivi. Si vede da ciò che la tattica difensiva britannica è stata superata.

SI AVANZA OLTRE IL DNEPR

Gli italiani all'offensiva
dopo un altro vittorioso scontroAmmirazione romana per il valore dei nostri soldati
L'arma azzurra domina il cielo dell'Ucraina orientale

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte Russo, 25 settembre.

Le notizie più recenti la dà l'ultimo scontro: «Gli italiani hanno vinto», dicono una battaglia, e si appressa nella sua linea, per una parte simile alla nostra, che è stata una battaglia dura di cui i nostri soldati sono stati onore. Siamo ancora lontani dalla prima linea, ma, lontani o vicini, come si può valutare le distanze in questo immenso paese? e con questa strada che ci ha condotti, possono i nostri soldati, che giorni di successo.

Una insidiosa collina.

Sappiamo che un nostro reparto si è scontrato di fronte ad una strenua resistenza. I nostri in quel settore avevano costruito qualche sommaria, ma efficace opera di fortificazione; una collina era stata difesa da trincee e postazioni di artiglieria. Erano nostri soldati, che, dopo un combattimento durissimo, avevano vinto. La nostra artiglieria, che era stata preparata da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, venne avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Ma la manovra era stata prevista dal Comando del nostro reparto. I nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo primo successo non basta. La nostra artiglieria, che era stata preparata da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Questo era l'ultimo episodio della battaglia in corso e a cui partecipavano i nostri soldati, che erano stati preparati da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche, vennero avanti, i russi in massa, compatti, tentavano di sfondare il nostro schieramento. Una artiglieria, a semicerchio, tentava di appiattare la nostra collina che era attestata su una larga pista.

Torrecca reca il saluto del Duca

alla madre del generale Nasi

Modena, 25 settembre.

Il Ministro dell'Africa Italiana, accompagnato dal Prefetto del Reale, si è recato nell'abitazione del generale Nasi, comandante delle truppe dell'Impero, per il saluto del Duca e rendere omaggio alla persona della gentilezza al valore del figlio che, su gli spalti di Gondar, scrive pagine di gloria per le armi italiane.

Trattandosi di cordiale colloquio con la signora Isabella Nasi e col figlio comandante Mario, il Ministro lasciò in serata Modena, accompagnato, dopo aver brevemente visitato a un Gruppo fascista, che visitava.

La notizia della visita del Ministro, diffusa rapidamente in città, ha destato il più vivo senso di commovente, perché il generale Nasi, che aveva visto il saluto del Duca, il vessillo di un eroismo che ricorda le pagine più fulgide di tutto il nostro paese.

Se la nostra città era fiera di questo suo figlio quando si trovava addetto militare in Parigi, quando era arrivato all'alto grado di Vice governatore generale dell'Impero, ora ne va superba perché alla testa del nostro esercito.

La nostra ragione è convinta: l'ultima volta che il nostro figlio ha combattuto, ha vinto. E ora, con la sua vittoria, ha dato un contributo alla nostra Patria.

Ettore Doglio.

L'inizio del riscaldamento
fissato al primo dicembre

Le caldaie non dovranno essere accese per più di dieci ore al giorno

Roma, 25 settembre.

A cura degli organi competenti sono state determinate le necessarie disposizioni per la stagione di riscaldamento. Il riscaldamento non potrà essere iniziato prima del primo dicembre.

Nell'intento di realizzare quella economia di combustibile, che lo stato di guerra rende indispensabile, è stato deciso che nelle varie provincie d'Italia, l'inizio della stagione di riscaldamento non potrà essere prima del primo dicembre.

Allo stesso scopo di limitare il consumo di combustibile, è stato deciso che il periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

È inteso che per le grandi città, la limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

Nell'occasione è stato confermato che gli interessi, qualora non fossero ancora ripartiti, riceveranno gradualmente la loro parte.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

La limitazione del periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

Bottai visita a Berlino

scuole di istruzione

Berlino, 25 settembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, ha dedicato la sua giornata berlinese ad una serie di interrogazioni, visite, e colloqui. Il Ministro ha visitato le scuole di istruzione, che sono state fondate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Bottai è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che ha dedicato la sua giornata berlinese ad una serie di interrogazioni, visite, e colloqui. Il Ministro ha visitato le scuole di istruzione, che sono state fondate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Bottai è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che ha dedicato la sua giornata berlinese ad una serie di interrogazioni, visite, e colloqui. Il Ministro ha visitato le scuole di istruzione, che sono state fondate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Bottai è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che ha dedicato la sua giornata berlinese ad una serie di interrogazioni, visite, e colloqui. Il Ministro ha visitato le scuole di istruzione, che sono state fondate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Bottai è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che ha dedicato la sua giornata berlinese ad una serie di interrogazioni, visite, e colloqui. Il Ministro ha visitato le scuole di istruzione, che sono state fondate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Teatri e Cinema

Musica nuova di Cavazzini e Previtali

della Festa internazionale di Venezia

Venezia, 25 settembre.

Questa sera al teatro La Fenice si è svolto il primo dei concerti sinfonici di musica italiana contemporanea. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini. Il concerto è stato diretto dal Maestro Cavazzini.

la competenza del Consiglio

di amministrazione dell'anonimo

Roma, 25 settembre.

Una interessante sentenza in materia di competenza del Consiglio di amministrazione dell'anonimo, è stata pronunciata dalla Cassazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo di Frutti, di

Frutti e di altre piante

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

la competenza del Consiglio

di amministrazione dell'anonimo

Roma, 25 settembre.

Una interessante sentenza in materia di competenza del Consiglio di amministrazione dell'anonimo, è stata pronunciata dalla Cassazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

La sentenza riguarda una società anonima che aveva chiesto la liquidazione. Il Consiglio di amministrazione aveva chiesto la liquidazione.

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo di Frutti, di

Frutti e di altre piante

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto. L'Emilia è la terra promessa per gli alberi da frutto.

DATE ALLA PATRIA

LE ARMI PER LA VITTORIA

Sottoscrivete!

Buoni del Tesoro Novennale 5% a Premi

con scadenza 15 settembre 1950-XVIII

presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

DOPPODOMANI

28 SETTEMBRE

sarà improrogabilmente chiusa la

vendita dei biglietti della Lotteria

di Merano, che anche quest'an-

no creerà almeno due milionari.

Perché uno di questi non potrei

essere tu? Già 12 possessori di

un biglietto sono diventati milio-

nari con le Lotterie precedenti.

Ma per vincere è indispensabile

avere acquistato almeno un bi-

glietto. Comperalo oggi stesso!

LA FORTUNA AIUTA CHI S'AUTA

LEZIONI, CONFESSIONI, TRADUZIONI

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

ACQUISITO di un nuovo

PEREGRINAZIONI INTORNO AI CONFINI

Trent'anni dopo

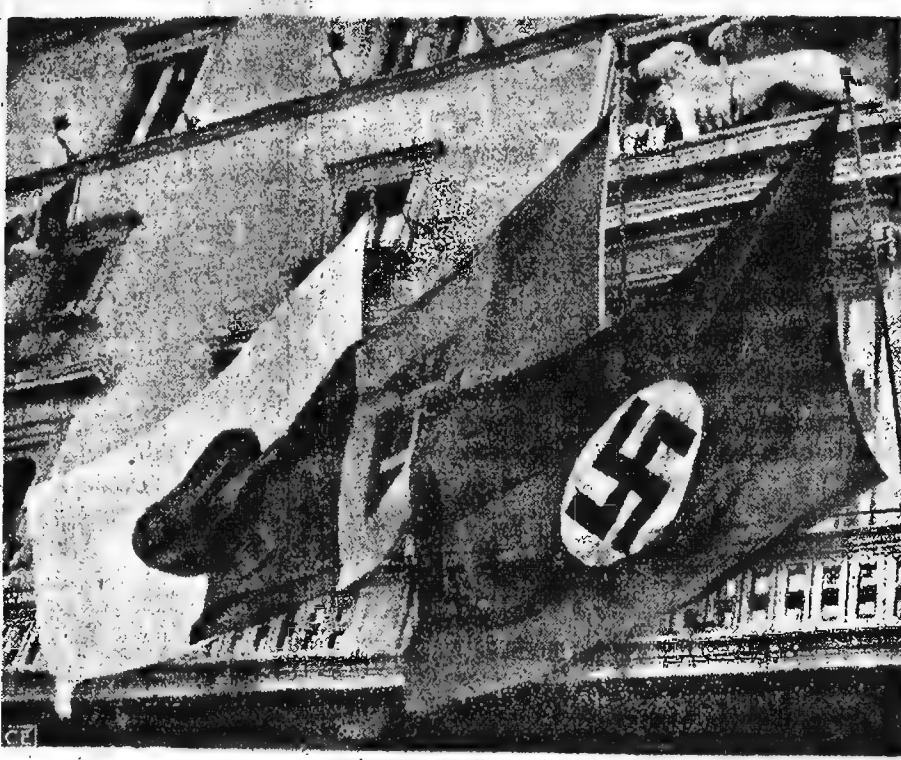
Un po' di geografia di attualità - A Cattaro tutto è italiano. La verde conca di Cattigne - Il più grande plastico del mondo

- SERVIZIO SPECIALE DEL "RESTO DEL CARLINO" -

Cattigne, settembre. Dopo tre ore di felice navigazione, la fregata "Dagoberto" (scuola di tiro) è arrivata a Cattigne, dove si sono incontrati i marinai della "Dagoberto" e i marinai della "Dagoberto".

La prima volta che si è visto il mare, la fregata "Dagoberto" è arrivata a Cattigne, dove si sono incontrati i marinai della "Dagoberto" e i marinai della "Dagoberto".

La prima volta che si è visto il mare, la fregata "Dagoberto" è arrivata a Cattigne, dove si sono incontrati i marinai della "Dagoberto" e i marinai della "Dagoberto".



Italia Germania e Giappone celebrano in fratellanza d'armi il Patto Tripartito

COMPRAR MORI A CAPO VERDE

Il giro del mondo del buon negriero

Francesco Carletti fiorentino del Cinquecento fu il primo che come privato compì un viaggio intorno al globo

Nel Cinquecento, fare il giro del mondo era una bella avventura, anche per un fiorentino; per uno, d'una razza abituata, per uno, d'una razza abituata, per uno, d'una razza abituata.

La "rivoltella" del brigadiere. Questo paese lunare ha preso un giorno (non si sa da dove) una notizia.

Giappone medievale. Dalle banane alle donne (e poi dalle donne alle banane) si narra che il Giappone medievale era un paese di donne.

Natura morta con banane. Sta che navighi mari ignoti, o cammini per estreme contrade, o contrati, o mangi, o facci all'anno.

Donne viste. Ed eccoci a Goa. A Goa Francesco Carletti fu il primo che come privato compì un viaggio intorno al globo.

Gli abeti di Cattigne. Le strade - una sola, una lunga e abbastanza ampia, con poche traversali e pochissime parallele - sono sempre le stesse.

La capitale del Montenegro. A venir quassù da Cattaro in automobile ho provato una impressione abbastanza simile a quella che provai nel 1914.

Una pesca miracolosa a sud di Copenaghen. Una vasta zona di mare a sud di Copenaghen presenta in questi giorni un aspetto singolare.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.



La provincia italiana di Cattaro

Si apre il nero feretro e si trova un rosso suino. Attraverso le vie di Bruxelles ha fatto la sua apparizione un carro funebre guidato da un cinese masetto, con in capo un elmetto dalla classica forma, e abbigliato di una palandrana nera di imponente fattura.

Una pesca miracolosa a sud di Copenaghen. Una vasta zona di mare a sud di Copenaghen presenta in questi giorni un aspetto singolare.

Incontro con Yvonne. Torna la vecchia stoffa per la quale furono scritte acclamate canzoni. Roma, settembre. Quando ero ragazzo, passavo su un landò tirato da quattro cavalli una bellissima e biondissima addormentata, per via Caracciolo, dimmi.

Una pesca miracolosa a sud di Copenaghen. Una vasta zona di mare a sud di Copenaghen presenta in questi giorni un aspetto singolare.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Un viaggio continuo. Il viaggio continuo, dal Perù al Messico con una punta a S. Juan la Terra del Cacao.

Gli avvenimenti sportivi

I campionati di tennis verso la conclusione

Alleggerimenti di Cuccelli, Rado, Allia e Quinlavallo

La prima scena dell'ultimo atto dei campionati si è svolta ieri in una cornice di pubblico così folta ed entusiasta come neppure i più ottimisti avrebbero potuto preannunciare. Esso ha fatto la parte di protagonista insieme ai giocatori in gara; ha seguito le alterne vicende dell'incontro in cui giocava il suo beniamino con un entusiasmo vivo, eppure sempre consapevole che è stato per Canepale di alto prima e di conforto poi e che ogni certo non dimenticherà.

Quanto è successo sul campo nell'incontro di centro tra Canepale e Cuccelli che tutti hanno potuto vedere ha fatto la parte di protagonista insieme ai giocatori in gara; ha seguito le alterne vicende dell'incontro in cui giocava il suo beniamino con un entusiasmo vivo, eppure sempre consapevole che è stato per Canepale di alto prima e di conforto poi e che ogni certo non dimenticherà.

Tutto preso da quella certezza Canepale pareva quasi assente, a volte vagante addirittura, sempre alienato dagli errori dell'avversario e come stupefatto di vederlo accumulare i punti, i giochi e la partita, la terza. Quando nella quarta ha voluto avvertirsi non l'ha più potuto fare, o meglio ha perduto troppo tempo; Cuccelli era già in vantaggio per 4 a 5 e 5 a 2. E' vero che continuava ad accusare la stanchezza, mentre Canepale non ne recava ancora segno, ma il transitorio era lì a portata di mano: dopo aver perduto il nono gioco e aver aspirato a combatterlo, il decimo, Cuccelli lo raggiungeva con due o tre colpi più abili che fortunati.

Meglio non chiedersi che cosa sarebbe accaduto se Canepale avesse pareggiato, la risposta aumenterebbe forse in un'immaginazione della sconfitta subita dinnanzi a tanti amici.

Ancora una volta pare confermata la regola per la quale nel giorno finale a quattro, la giornata decisiva è immensamente la prima: Rado si è imposto a Scotti demolendolo al punto di costringerlo al gesto

conclusione sul campo Badini allo Stadio. Avendo il Fregus rinunciato alla partita per l'aggiudicazione del quarto e quinto posto, lo sport tennista, essendo accontentato dello ultimo posto, saranno giocate due sole partite.

Nella mattinata infatti alle 10.15 verrà disputato l'incontro Siragusa-Garcia di Reggio Emilia per il terzo e quarto posto, mentre nel pomeriggio, alle 17.15, le finali per il primo posto fra U. S. Bologna e A. Muserati.

Per tale partita funzionerà un servizio trasmissioni Litorale-Sterling.

DOMANI AL LITORALE

La formazione del Bologna per l'incontro con il Milano.

Anche ieri la prima squadra del Bologna, che incontrerà al Littoriale domenica il Milano, ha sostenuto un altro allenamento atletico.

Per l'ultima partita che sarà giocata, come abbiamo già annunciato, alle ore 14.30, per permettere agli sportivi di assistere alle finali del campionato assoluto di tennis, il dott. Folmer, data l'indisponibilità dei terzi Ricci e Florini, allineerà in campo la seguente formazione: Ferrar, Montecassini, Poggiore, Biondi, I. Andreoli e Marzulli; Bianchi, Sansone, Puccelli, Arcari IV e Regazzini.

I dirigenti del Milano hanno confermato che l'undici rossoneri sarà al Littoriale al gran completo con Capogio, Boni e Meazza. Fregoso la sede del Bologna si costituisce intanto a ricevere gli abbonamenti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. I nuovi abbonati avranno il loro posto assegnato al Littoriale, già dalla giornata di domani.

I campionati femminili della GIL

La bolognese Morselli prima nel getto del peso

Torino, 26 settembre. Nella semifinale del quarto la Zamboni è risultata sesta nel 160 metri, mentre la Gambrelli era seconda nel 50 stile libero in 42.1 dec.

Grande giornata della tennis Zucchini, che ha giocato anche oggi i due primi superandoli del 100 per cento. Nel mattino essa ha battuto le Benvenuti di Treviso con 6-2, 2-1.

Nel pomeriggio la Malno di Milano ha battuto la Zucchini giocando in semifinale con l'artigiana grande favorita.

Nel pomeriggio la Vatti è risultata terza nel suo gruppo negli esercizi liberi.

Sappiamo da fonte sicura che nel prossimo anno i Campionati nazionali femminili della GIL, saranno annesse tutte le atlete di qualsiasi categoria, purché non superino il 25° anno d'età. E' quindi inteso che gareggeranno anche le appartenenti alla categoria nazionale.

L'atleta Adrovanti di Bologna, è stata premiata oggi per aver gareggiato contro la squadra dell'Atletico, nel salto in alto, in seguito alla sua buona prova forata ieri dove ha conquistato il titolo di campionessa della GIL.

Dovino Scatini, campione d'Europa motociclistico, sta preparando per diventare allenatore di corridori italiani in prove dietro motori. Egli è stato allenatore del mantovano Paolo Battesini.

Teatri e Cinema

Concerti a Colonia e ad Hannover dell'Orchestra della Scala

Berlino, 26 settembre. L'orchestra della Scala di Milano, diretta dal maestro Gino Marinuzzi, ha eseguito un concerto a Colonia nel grande teatro della città, con il grande autore della Scala, il maestro Gino Marinuzzi, che ha eseguito un concerto a Colonia nel grande teatro della città, con il grande autore della Scala, il maestro Gino Marinuzzi.

La prima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La seconda prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La terza prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La quarta prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La quinta prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La sesta prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La settima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ottava prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La nona prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La decima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La undicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La dodicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La tredicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La quattordicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La quindicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La sedicesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La diciassettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La diciottesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La diciannovesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventunesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiduesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventitreesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiquattresima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La venticinquesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventiseiesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

La ventisettesima prova è stata la "Furberia di Scapino" di Goldoni.

Notiziario militare

Il grado di capitano e di sergente agli studenti universitari - Il reclutamento di carabinieri aggiunti - Promozioni e trasferimenti

Roma, 26 settembre. Gli studenti universitari ammessi a domanda, o di servizio, o di riserva, speciali di istruttoria, militari presso i Corpi del R. Esercito, possono conseguire il grado di capitano al termine del primo mese di servizio, e il grado di sergente al termine del terzo mese.

All'arma dei Reali Carabinieri possono essere addotti per l'attuale periodo di guerra in più della forza normale e in numero non superiore ai cinque mila, militari di truppa in servizio o in congedo di arma d'arma del R. Esercito che ne facciano domanda, che possiedono i requisiti di età e di moralità richiesti per il reclutamento dei carabinieri effettivi e che si vogliono a rimanere in servizio nell'Arma dei Reali Carabinieri fino alla conclusione dello stato di guerra.

I suddetti militari sono destinati ai carabinieri aggiunti. Essi conservano l'uniforme dell'arma di provenienza e portano quindi distintivi di arma di provenienza, ma con la manopola della ghiera.

Al carabinieri aggiunti sono corrisposti la ragione viveri in contanti per conversione, un assegno giornaliero complessivo di lire 6. Sono inoltre dovute le indennità di trasporto e di trasferta e la altre compensazioni eventuali spettanti al loro grado.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca l'elenco dei militari che sono stati ammessi al servizio speciale di guerra.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE - Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lorenzini Giuseppe, colonnello Lorenzini Giuseppe.

EFFETTIVITÀ

LA CORSA ALLA GUERRA

L'offensiva di Roosevelt contro la legge di neutralità

Il Presidente intende chiedere altri tre miliardi di dollari per la costruzione di carri armati da inviare agli inglesi e ai sovietici
(Nostro servizio particolare)

Washington, 26 settembre. Negli ambienti americani si è in attesa del nuovo dibattito che sta per essere convocato da Roosevelt al Congresso nell'intento di sbarazzarsi dell'opposizione contraria al progetto di una revoca della legge per la neutralità.

Le pretese presidenziali

Negli stessi circoli dove si attende con una certa apprensione l'esito della battaglia politica che sta per svolgersi, si sa che il Presidente ha intenzione di ottenere effettivamente dal Congresso la revoca della legge per la neutralità. Il Presidente immediatamente dopo si presenterà con una serie di richieste e, tra l'altro, presterà un prestito di tre miliardi di dollari per la costruzione di una grande quantità di carri armati e di cannoni di nuovo tipo da inviare alle forze britanniche in oriente ed alla Russia.

Il presidente Roosevelt annuncia un messaggio indirizzato al Congresso che dovrebbe illustrare la sua politica nella nuova tappa dell'armamento della nuova mezzogiornata, così tutti i rischi connessi. Il portavoce autorizzato avverte che il messaggio avrà una importanza maggiore della domanda di abrogazione della legge sulla neutralità. Frattanto il senatore Kenneth Mac Kellar, al servizio del belicismo nord-americano ha presentato alla Camera. Attorno a un disegno di legge per l'abrogazione della legge della neutralità, affermando che essa contraddice alla politica storica della libertà dei mari. Prova questa che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico, e che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico.

L'ammiraglio Stark, comandante in capo della flotta americana, in relazione agli inviti di materiale bellico, ha dichiarato che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico, e che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico.

Armamento inadeguato

La Gran Bretagna sta passando momenti tragici caratterizzati da una carenza di armamenti. Gli americani, particolarmente ammiratori delle classi più colte e cioè le classi medie e il proletariato. La classe dirigente inglese sarebbe meglio ad attenersi all'ultima parola di quel principe di quelle conferenze, anziché mandare in giro esponenti di un mondo privilegiato e di lusso che fanno impressione soltanto agli occhi.

Il senatore Nye parlando a Boston ad un comizio dell'Associazione per la libertà internazionale, riferendosi all'incontro Roosevelt-Churchill ha detto che «due uomini hanno parlato al loro Paese delle bugie senza paragone».

Le anonie sotto il torcilo

I circoli finanziari di Wall Street si sono preoccupati della proposta di Morganthau, segretario di Stato al Tesoro, che prevede una imposta del 100 per cento sui soprappiù della società anonima e che limita gli utili al 10 per cento del capitale. In un Paese che pretende di portare una economia liberale questa restrizione non incontrerebbe l'approvazione dei grandi capitalisti.

La paura del buio

La radio americana informa da Tokyo che l'ordine di oscuramento delle strade e delle piazze ordinarie della guerra è stato revocato.

Washington, 26 settembre. Negli ambienti americani si è in attesa del nuovo dibattito che sta per essere convocato da Roosevelt al Congresso nell'intento di sbarazzarsi dell'opposizione contraria al progetto di una revoca della legge per la neutralità.

Le pretese presidenziali

Negli stessi circoli dove si attende con una certa apprensione l'esito della battaglia politica che sta per svolgersi, si sa che il Presidente ha intenzione di ottenere effettivamente dal Congresso la revoca della legge per la neutralità. Il Presidente immediatamente dopo si presenterà con una serie di richieste e, tra l'altro, presterà un prestito di tre miliardi di dollari per la costruzione di una grande quantità di carri armati e di cannoni di nuovo tipo da inviare alle forze britanniche in oriente ed alla Russia.

Il presidente Roosevelt annuncia un messaggio indirizzato al Congresso che dovrebbe illustrare la sua politica nella nuova tappa dell'armamento della nuova mezzogiornata, così tutti i rischi connessi. Il portavoce autorizzato avverte che il messaggio avrà una importanza maggiore della domanda di abrogazione della legge sulla neutralità. Frattanto il senatore Kenneth Mac Kellar, al servizio del belicismo nord-americano ha presentato alla Camera. Attorno a un disegno di legge per l'abrogazione della legge della neutralità, affermando che essa contraddice alla politica storica della libertà dei mari. Prova questa che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico, e che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico.

Armamento inadeguato

La Gran Bretagna sta passando momenti tragici caratterizzati da una carenza di armamenti. Gli americani, particolarmente ammiratori delle classi più colte e cioè le classi medie e il proletariato. La classe dirigente inglese sarebbe meglio ad attenersi all'ultima parola di quel principe di quelle conferenze, anziché mandare in giro esponenti di un mondo privilegiato e di lusso che fanno impressione soltanto agli occhi.

Le anonie sotto il torcilo

I circoli finanziari di Wall Street si sono preoccupati della proposta di Morganthau, segretario di Stato al Tesoro, che prevede una imposta del 100 per cento sui soprappiù della società anonima e che limita gli utili al 10 per cento del capitale. In un Paese che pretende di portare una economia liberale questa restrizione non incontrerebbe l'approvazione dei grandi capitalisti.

La paura del buio

La radio americana informa da Tokyo che l'ordine di oscuramento delle strade e delle piazze ordinarie della guerra è stato revocato.

Washington, 26 settembre. Negli ambienti americani si è in attesa del nuovo dibattito che sta per essere convocato da Roosevelt al Congresso nell'intento di sbarazzarsi dell'opposizione contraria al progetto di una revoca della legge per la neutralità.

Le pretese presidenziali

Negli stessi circoli dove si attende con una certa apprensione l'esito della battaglia politica che sta per svolgersi, si sa che il Presidente ha intenzione di ottenere effettivamente dal Congresso la revoca della legge per la neutralità. Il Presidente immediatamente dopo si presenterà con una serie di richieste e, tra l'altro, presterà un prestito di tre miliardi di dollari per la costruzione di una grande quantità di carri armati e di cannoni di nuovo tipo da inviare alle forze britanniche in oriente ed alla Russia.

Il presidente Roosevelt annuncia un messaggio indirizzato al Congresso che dovrebbe illustrare la sua politica nella nuova tappa dell'armamento della nuova mezzogiornata, così tutti i rischi connessi. Il portavoce autorizzato avverte che il messaggio avrà una importanza maggiore della domanda di abrogazione della legge sulla neutralità. Frattanto il senatore Kenneth Mac Kellar, al servizio del belicismo nord-americano ha presentato alla Camera. Attorno a un disegno di legge per l'abrogazione della legge della neutralità, affermando che essa contraddice alla politica storica della libertà dei mari. Prova questa che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico, e che la libertà dei mari è un principio che ha guidato l'America come un diritto bellico.

Armamento inadeguato

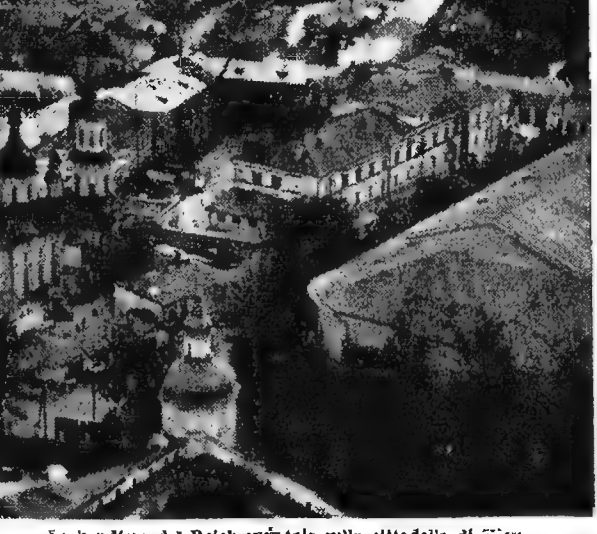
La Gran Bretagna sta passando momenti tragici caratterizzati da una carenza di armamenti. Gli americani, particolarmente ammiratori delle classi più colte e cioè le classi medie e il proletariato. La classe dirigente inglese sarebbe meglio ad attenersi all'ultima parola di quel principe di quelle conferenze, anziché mandare in giro esponenti di un mondo privilegiato e di lusso che fanno impressione soltanto agli occhi.

Le anonie sotto il torcilo

I circoli finanziari di Wall Street si sono preoccupati della proposta di Morganthau, segretario di Stato al Tesoro, che prevede una imposta del 100 per cento sui soprappiù della società anonima e che limita gli utili al 10 per cento del capitale. In un Paese che pretende di portare una economia liberale questa restrizione non incontrerebbe l'approvazione dei grandi capitalisti.

La paura del buio

La radio americana informa da Tokyo che l'ordine di oscuramento delle strade e delle piazze ordinarie della guerra è stato revocato.



La bandiera del Reich sventola sulla cittadella di Rey

L'ELOQUENZA DEI FATTI

Le forze dell'Asse all'attacco da Gibilterra al Donez

Con il carico del convoglio distrutto in Atlantico si sarebbero potuti riempire 5500 vagoni ferroviari

Berlino, 26 settembre. Il nuovo successo dei sommergibili tedeschi in Atlantico offre il destro ad alcuni interessanti paragoni. Queste 28 mila tonnellate di naviglio rappresentavano come si riferisce da fonte competente, oltre 100 mila tonnellate in peso merci. Di esse si sarebbero potuti caricare 5500 vagoni ferroviari da 20 tonnellate ciascuna. Se le navi avessero recato a bordo soltanto dei viveri si sarebbe potuto alimentare una città di circa 800 mila abitanti come ad esempio Hull per la durata di 7 mesi. L'ammiraglio britannico tace come al solito anche questa volta sulle perdite dei convogli nell'Atlantico. Del penultimo convoglio distrutto l'ammiraglio non ha nemmeno fatto parola.

Altri paracadutisti russi catturati in Bulgaria

Sofia, 26 settembre. Altri paracadutisti sovietici sono stati presi nella foresta di Harman presso la ferrovia Filipovo-Svilengrad, come si apprende da fonte competente. Si tratta di un gruppo di numero imprecisato che è stato scelerato dalla polizia. Si è stato catturato il materiale bellico, le munizioni, le armi, le macchine interne e potenti radio trasmettitori. Si attende ora la conferma ufficiale della notizia. Si tratta di un nuovo atto provocatorio dei sovietici nei riguardi della Bulgaria.

Le forze di Wavell in marcia verso il Caucaso

Stoccolma, 26 settembre. Il Social Demokrat, riceve da buona fonte che il generale Wavell in questo momento si sta occupando di costituire un corpo di spedizione che, dalla India, dovrebbe attraversare l'Iran portandosi sulle prime posizioni persiane, e che, in seguito, si muoverà verso il Caucaso. La ferrovia transiranica è messa a dura prova in questi giorni e tutte le forze sono stazionate nei giardini di gruppo che dovrebbero proseguire per il nord.

27 unità britanniche in riparazione in America

Washington, 26 settembre. Il Ministero della Marina comunica che le seguenti navi da guerra alleate si trovano nei porti degli Stati Uniti per riparazioni: il cacciatorpediniere britannico Burnham, l'incrociatore britannico St. Louis, il sommergibile britannico Parthenon e il sommergibile britannico Sycamore. Complessivamente, allo scopo di riparazioni si trovano nei porti americani complessivamente 27 unità da guerra degli alleati.

Giuseppe Bonino

Attacchi russi respinti alla foce del Dniopr

(Da uno dei nostri inviati). Settore ucraino, 26 settembre. Lungo il tratto di fronte ucraino attualmente tenuto dal Dniopr, da ieri si sono fatti intensi e vivaci i contrattacchi sovietici, che peraltro i reparti nazisti hanno continuato con successo. La potenza delle azioni russe ha avuto molto non soltanto dalla necessità tattica, bensì e specialmente dal fatto che nei pressi di questa zona i sovietici sono prestati alle spinte e ora combattono, tentando di creare posizioni sulle quali poter contare nella loro speranza di una migliore situazione a venire su tutto il fronte meridionale.

Il teorico possesso di Narvik

Stoccolma, 26 settembre. Un piacevole episodio è dato dalla discussione che ha avuto luogo in questi giorni tra russi e norvegesi residenti a Londra, intorno ad una questione di Narvik. Qualche settimana fa apparve sulla stampa svedese la notizia che da parte russa si rivendicava il possesso di Narvik, finora appartenente al territorio norvegese. Il corrispondente dell'«Aftonbladet» si è affrettato ad interpellare un rappresentante del «Svenska» norvegese, che ha sede a Londra, e questi ha risposto, benedetto che una simile rivendicazione sarebbe dovuta scagliare un movimento più opportuno per salvare una questione del genere. Della risposta del rappresentante del fu-

LA COLLABORAZIONE DELL'ASSE

L'Italia impegna in Africa un milione di soldati inglesi

L'ammirazione del Reich per le gesta dei combattenti italiani e la tempra del nostro popolo

Parigi, 26 settembre. «All'Asse e all'Asse» scrive Rodolfo Kettner nel «Frankfurter Kurier» una spaziosa inchiesta sui sentimenti che passano tra i paesi che il condottiero, Italia e Germania possiedono invece nella loro alleanza, i più favorevoli presupposti politici perché, per dirla con le parole di Bismarck, il Cancelliere di Ferro, entrambi i popoli non hanno tra loro per natura, interessi divergenti.

Frontiera inviolabile

«Questo lo sapevano anche gli uomini di Versailles che imposero la frontiera del Brennero con la segreta intesa di lasciare invariata, un giorno il pondo della discordia italo-germanica. Da quando però Hitler ha affidato al suo popolo come testamento politico l'inviolabilità di tale frontiera, questa fonte eventuale di veleno è stata per sempre eliminata e in tal modo non esiste tra i due paesi alcun punto di disaccordo territoriale o di altro genere. A ciò si aggiunge la legge di reciprocità che di quelle nazional-socialiste. Mussolini, giunto al potere nel 1922, ha compiuto in tale campo una grande opera di avanzamento nella storia della possibilità di sviluppo e di pace tra i due popoli. Vi sono istituzioni ed opere del Regime hitleriano che si fondano sulle esperienze fatte dal Duce nello Stato fascista.

Rothen bombardata dalla RAF

Parigi, 26 settembre. La città di Rothen è stata nuovamente presa di mira dall'aviazione britannica che non potendo colpire gli stabilimenti industriali, ha deciso di colpire la città. In piena città uccidendo 14 persone e ferendone 28. Una bomba ha colpito in pieno un ospedale civile.

Corrado Zoli ad Atene

Atene, 26 settembre. È ospite di Ateno l'Ecc. Corrado Zoli, presidente della Reale Società Geografica Italiana, la quale ha deciso di pubblicare una collana di monografie dei Paesi che più direttamente interessano l'attività economica e culturale dell'Italia. Corrado Zoli è venuto ad Atene per prendere accordi con le autorità locali per la preparazione di una monografia sulla Grecia che vedrà la luce nel 1942.

Erol di Gondar promossi e trasferiti in servizio permanente

Roma, 26 settembre. Su proposte radio trasmesse dal generale Nasi sono state effettuate promozioni e trasferimenti in servizio permanente per merito di guerra di ufficiali e legionari della Milizia. Promossi: da seniore a primo seniore: Lucantonio Giuseppe; da primo caposquadra ad aiutante: Fiore Vincenzo; da vice caposquadra a caposquadra: Andreotti Giuseppe.

L'arrivo in volo a Venezia

Venezia, 26 settembre. È giunto in aereo da Zagabria il Ministro delle Finanze della Croazia, Vladimir Kosak, accompagnato da una Delegation commerciale croata.

Il giro completo della testa del Cervino

Aosta, 26 settembre. Le magnifiche giornate che si susseguono in questo settembre hanno consentito alla vetta del Cervino, il conseguimento di primati alpini, attraverso scalate e aperture di vie nuove, particolare oggetto delle aspirazioni e accenti di guidepine e di roccisti. A pochi giorni di distanza dalla scalata dello strapiombo della cresta Furggen che era stata da più di quarant'anni inutilmente tentata da alpinisti italiani e stranieri, è stato compiuto questo primato. I favoriti speciali delle condizioni atmosferiche, si viene oggi a conoscenza di un'altra grande affermazione ottenuta dalla audacia di intrepidi scalatori: il giro della testa del Cervino. Si tratta di una impresa di eccezione che finora era stata vamente progettata da fior di alpinisti. Il giro della testa del Cervino è costituito dalla cresta sud-est, che si eleva a 3841 metri, oltre 4500 metri, significa attraversare, nei punti più pericolosi, creste, precipizi, dirupi, verticali che cadono a perpendicolo per oltre 1000 e anche 2000 metri sul ghiaccio.

Gravi danni del ciclone nelle St. di New York

New York, 26 settembre. Piogge cicloniche hanno causato danni assai gravi nelle regioni occidentali dello Stato di New York, dove si è verificata la più forte pioggia torrenziale di questi giorni. Le piogge hanno provocato alluvioni e danni a persone, bestiame e colture. In alcune zone si sono verificati incendi causati da fulmini. Le autorità locali stanno lavorando per soccorrere i colpiti e per ripristinare le comunicazioni.

La collaborazione bancaria tra Italia e Germania

Berlino, 26 settembre. In occasione della visita a Berlino di una delegazione bancaria italiana, diretta dal dott. Angelo Ferraro, l'istituto tedesco di scienze bancarie ha tenuto una speciale riunione in cui il capo gruppo panche del Reich dott. Fischer ha pronunciato un discorso per sottolineare la necessità di una stretta collaborazione italo-tedesca anche nel campo bancario. Egli ha posto in rilievo l'importanza che egli stesso ha attribuito alla stretta collaborazione tra il credito viene riconosciuta dal Reich e dalla Germania.

Contributo assegnato dal Duce all'Università per stranieri a Perugia

Perugia, 26 settembre. Il Duce, che ha sempre seguito con amorosa sollecitudine lo sviluppo del progresso dell'Università italiana, per stranieri, la quale da lui, ricevuta, al suo inizio, l'augurale fortunato battesimo con la memorabile lezione su «Roma, antichità sul mare», ha, per interessamento del Professore, assegnato all'importante Istituto la somma di lire 300 mila.

Il completamento del Ministero Sereno per l'attività dei lavoratori del Commercio

Roma, 26 settembre. Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentandosi dal Presidente del Consiglio nazionale, il Comandante fascista dei lavoratori del commercio. Il Presidente confederale Palmino ha affermato la volontà degli ottocentomila lavoratori del commercio di dare alla vittoria della Patria in armi tutto il proprio apporto di attività e di fede, ed ha esposto le realizzazioni conseguite e l'azione in corso nel campo sindacale, economico ed organizzativo. Il Segretario del Partito, dopo aver manifestato il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dalla Confederazione, ha illustrato la funzione del lavoro commerciale il quale, per il suo contatto continuo e diretto con la vita economica, è, in questo momento, un particolare significato.

Denuncia obbligatoria delle nuove per quanti non inferiori a mille

Roma, 26 settembre. Per aumentare la disponibilità di uova per il consumo nel periodo autunno-inverno, con Decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene stabilito che la denuncia quindicinale prevista dall'art. 4 del Decreto di attuazione del 1940, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 3 luglio successivo, per le ditte detentrici di un quantitativo di uova non inferiore a cinquemila pezzi, dovrà essere fatta anche quando si tratti di quantitativi di uova non inferiori a mille pezzi, con lo stesso modalità stabilite nel predetto Decreto.

Principi reali a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 26 settembre. È qui giunta la Duchessa di Spoleto, designata Regina di Croazia che vi si tratterà per un periodo di cura. Sono inoltre ospiti di Salsomaggiore la Duchessa di Genova, con la sorella Contessa di Ricaldone, il Duca di Bergamo e la Principessa Milica del Montenegro.

Amedeo Mazzari leggermente ferito durante la ripresa di un film

Roma, 26 settembre. Durante la ripresa di un film del film «La cena delle beffe» di regia da Biadetti, il noto attore Amedeo Mazzari ha riportato alcune lussazioni al polso e al braccio causate da una ruvida corsa durante la ripresa di una scena. Il ferito, che è stato curato in un ospedale, non è in pericolo di vita. Sono inoltre ospiti di Salsomaggiore la Duchessa di Genova, con la sorella Contessa di Ricaldone, il Duca di Bergamo e la Principessa Milica del Montenegro.

Aggredisce la moglie a colpi di coltello

Roma, 26 settembre. Un grave fatto di sangue è avvenuto in via Farnesina n. 8, protetto dall'Operai Libero Mauro Caporali, che ha ucciso la moglie, e ha ferito la figlia. La vittima è stata trovata a lungo per una stanza; scena di prima di poter essere ripresa perfettamente ha dovuto essere riprovata parecchie volte.

Giovanni Telesio direttore responsabile

S. A. Poligrafici di Roma del Carlino

Il giorno 26 settembre 1941

rende l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

Carlo Lenti

Giardinere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la figlia e i nipoti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30

partendo dall'abitazione Via dei Sabbioni 35.

Si ringraziano fin d'ora i buoni che interverranno alla messa funebre.

Bologna, 27-9-1941-XIX.

Imp. Pompe Funerari Franceschini

G. - S. Viale 65, Bologna, tel. 26346.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dello scomparso

Serafino Bassani

commossa ringrazia vivamente parenti, amici e conoscenti per le innumerevoli attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al Caro Serafino.

Bologna 26 settembre 1941.

Una stagione d'amore

La signora non usciva più. Si pensò allora che il giardino potesse non più consolargli di quella sua reclusione, e fu così che l'infelice vide fiorire le rose dove i cavoli verzi avevano dettato legge. Il marito era un uomo pratico, ma Anna era così triste, e aveva solo ventiquattro anni.

Certo le rose le piacevano. Ne faceva cogliere dei mazzi che teneva sulle ginocchia, pregava che le spingessero la sua poltrona, e si gettava a capofitto in quelle fioriture odorose. L'infelice non sapeva di un leggero spasma. Ma per le rose più pregiate non trovò mai le scemenze. Quando il bel lilla rosso azzurro, al quale s'addice il nome che il nostro popolo gli dà, fioriva di rami densi, grigi, e ne veniva, al giardino quasi una luce vaga aerea di crepuscolo che accadeva. Anna era felice. Stava all'ombra degli alberelli come se nella sua poltrona, l'infelice, in quei pazzi trapiantati da una terra, al quale mancava soltanto di avere al collo una targa con l'importante dicitura (ma in latino): lilla bianco. Non era fiorito mai. Interrogato, il giardiniere disse tranquillo: «È una femmina. Una femmina? Anna trascorse. Di Luca, il vecchio giardiniere, tutto si poteva dire, magari che fosse un po' matto; satanico proprio non era. Eppure un demone lo spingeva a offrire curiose spiegazioni. Parlo innocente e sboccato. Anna, seppur che l'alberello potrebbe fiorire soltanto se ci fosse un maschio nei dintorni.

Nemmeno il marito di Anna, benché campagnuolo di nascita, era esperto di consimili vegetali fisiologici. Alzò le spalle e disse a Luca: «Perché inventi certe storie? Luca non replicò. Fumava la sua pipetta, cogitabondo e un po' accigliato. Forse nemmeno lui si credeva. Allora, improvvisamente, Anna disse: «Voglio un lilla bianco. Maschio — spiegò arrischiando. Il giardiniere cercò, cercò, ma di lilla bianchi nei dintorni non c'era nemmeno l'ombra. Peccato, un lilla bianco è il più bel fiore che ci sia.

Passarono due primavere. L'alberello irrobustito faceva abbastanza ombra. Era sul margine del viale che conduceva al cancello e Anna lo guardava spesso, molto perché sembrava che così privo di fiori, mutilato nel destino, somigliasse a lei, ma più perché laggiù in fondo, dove passava la strada, il cancello poteva aprirsi e la signora entrare all'avventura. Alla casa per sé, si accendeva da una porta che dava nel viale dietro casa, entrava il marito, entrava il medico; i fornitori, la serva, il postino coi giornali. Sempre gli stessi giornali.

Arrivò la terza primavera, fulgidamente precoce. Gli alberi respiravano con una forza esclusiva che aveva aspetti ingenerosi, s'impadronivano dell'aria, tendevano a rubarsi il sole. Scoppiarono fuori ad uno ad uno, nutrirsi e solidi; i giardini, e ad Anna non piacevano. Poi il giardino ballerino si dondò, alle ringhiere, coi primi grappoli appesi pronti a volar via. E finalmente fu il trionfo domenicale dei fiori: quella ingenua festa roseo-azzurra senza risparmio e senza equivoci. Una mattina (la vedevano) Anna dette un grido. Aveva, dalla finestra, scoperto in fondo al viale un che di diafano sospeso: era fiorito il lilla bianco.

Luca fu convocato. Venne, guardando, fumò un pezzetto di tabacco. Disse che l'anno prima il signore della villa accanto aveva fatto arrivare dall'orticolaio di città un mucchio di piante complicate. Perfino camelle, disse, con una amara dignità. Il signore della villa accanto era una specie di mito. La villa, un casone antico con un immenso giardino, gli era piaciuta dal cielo in fuori, eredità, e non sembrava che lui primo ne fosse entusiasta, tanto che aveva cercato di venderla. Ma, trovato il compratore, era giunto impensato l'ordine di sospendere la vendita, e un bel giorno una veloce Alfa aveva deposto al cancello lo sconosciuto proprietario. Intanto, l'ordine di sospendere la vendita, e un bel giorno una veloce Alfa aveva deposto al cancello lo sconosciuto proprietario. Intanto, l'ordine di sospendere la vendita, e un bel giorno una veloce Alfa aveva deposto al cancello lo sconosciuto proprietario.

E Luca assodò che tra le piante arrivate di città c'era stato anche un lilla bianco e comunicò la notizia, brevemente, come si voleva, senza appesantire. Non era un uomo di pettegolezzi. Anna voleva far parte della notizia a Gerardo, ma poi le tenne per sé. Così pochi segreti aveva, così scarsa vita: almeno quel piccolo legame con la vita accanto. Proprio in quei giorni il giardino fece chiamare Luca e gli propose una bella paga per tenergli in ordine il giardino. Luca poté esaminare da vicino il lilla bianco, e, sì, che la cosa gli piaceva. E aveva deciso una volta tanto di avvertire qualcuno, ne fece una descrizione che, rapì Anna dolce mente. Tra le altre cose, disse che il lilla in fiore sembrava l'altare della Vergine. Il lilla di Anna era un po' misero, ma le sue rami sottili le teneva alzate come palme di angeli adoranti. Quel rapporto

tra l'altare e gli angeli, ebbe la colpa. Le rami s'innalzarono presto allora Anna si rammaricò di non averle fatte cogliere. Luca oppose ch'era inutile. E il giorno dopo portò ad Anna un mazzo di lilla bianchi. Li ha colti là — disse il comico. — L'infelice ha tanti di quegli altri. — Quel lilla, messo a quel modo, le fece molta impressione: le pareva di dover conoscere il giovane ignoto che Luca designava con un termine pieno di sottintesi, e un po' ambiguo, a suo giudizio.

Ha chiesto almeno il permesso? — chiese trucidando. — Oh, gli ho raccontato tutto. — Tutto.

Anna fantasticò fino a sera, e ancora di notte si svegliò per chiedere che cosa Luca potesse aver raccontato. Di quella rispondenza arcana? Dei due lilla che si cercavano, che s'erano riconosciuti, che si amavano con la dolcezza, casta, dell'assenza?

E di lei infelice da tre anni? Gli aveva raccontato?

Anna si mise ad aspettare tutti i giorni con avidità che Luca passasse da casa. Ma non passava mai. Si giorni. Però ogni volta le diceva: Lui vi manda a salutare. Forse era vero, forse no. Non è prudente, in Piemonte, appioppare a un neosuo il nome del santo Evangelista. Da bambino e poi da giovane, i suoi compagni, le donne, tutti lo avevano deriso, l'avevano chiamato Luca, che tradotto in buon volgare significa scemo, scemo a fondo. E a furia di sentirlo dire, Luca era diventato. Anche adesso, quando parlava con Anna, Gerardo la metteva in guardia: Non dargli retta. A l'infelice. Gerardo, si era accorto di un'intesa un po' sordida tra la sua giovane moglie e il vecchio giardiniere, e lo sospettava d'invenzioni fantasiose, e stoltamente, come quella del lilla femmina.

Per un po' di tempo, Anna non ardì chiedere altro. Le bastava quel saluto imprecisato e romantico: nemmeno si arrischiava a dare un cenno a Luca che lo ricambiava. Ma Luca ogni giorno più si rivelava loquace. Che l'avesse immaginato. Forse, effettivamente, poteva inventare a modo suo, essere stravagante, un po' bugiardo come a lui garbava, era stato un sogno dell'infanzia, e sempre l'avevano compasso, mortificato, respinto. Ora si riproponeva, era vecchio e indipendente. La sua faccenda testava di specie marcia e continuava. Di tanto in tanto lasciava cadere un'informazione: Eh, già, lui scrive, scrive. E' uno che legge e scrive e riceve tante lettere. Oppure un sobrio commento: Gente che qui non se ne trova. — Diceva: «È un giovane alto. Somiglia al San Rocco qui sull'angolo, ma è molto più bello di San Rocco. — Più bello? — Ma gli occhi neri. — Una volta disse, a Gerardo: «Ha dei grandi occhi, quelli, e allora se potessi uscire. — Anna non rispose più.

«Oh, Luca, ti scorgo, non dirmi che sono in questo stato! Non posso girare, Luca, se chi mi tocca muore, ma tu non dirmi! No, Luca! Digli che guarirà. Digli che sono ancora bella. — Ma siete bella! — osservò Luca sinceramente stupito. Perché credete di non esser bella? Gli ho già detto che siete bella. — E lui? — Luca, riflettete un momento. Veramente, il giovane, pur prestandosi ad ascoltare con paziente simpatia, non si era troppo interessato alla bellezza dell'infelice. Luca girò l'ostacolo: E' contento che siate bionda.

«Oh? — Anna si toccò i capelli, credeva di fare un sogno. — E poi vorrebbe conoscermi — disse Luca deciso a tutto. Anna impallidì. Sentì il dolore di dover morire.

Finire le serenelle, c'erano rose da buttare; rose, giulie, carnice, e garofani, giunchiglie, resede, violaccee. Per ogni fiore, un mazzolino veniva dalla villa accanto, non importa che l'avesse colto. Infine l'estate tramontò. Si disfaceva il giardino, smuoveva la luce troppo presto, tutto era esanime, confuso. Ci furono giornate fredde e Gerardo ordinò che Anna rimanesse in casa. Divenne un po' capriccioso. Il medico cominciava a dire che si ai suoi capricci, ebbro dei colloqui. Gerardo e lui nel cortile. Attraverso i vetri Luca, che zappettava in giardino, ammiccava sorridendo. Gli occhi di Luca brillavano, dicevano chiaramente, a chi volesse capire. Lui vi rammentate, pensa a voi. Un giorno Luca bussò ai vetri. Anna ch'era seduta nel mazzolino della finestra, ma teneva gli occhi chiusi, le mani immobili in grembo, un egualmente e gli aprì. Luca le passò un mazzetto di rose e molte di ragnetti. Sono di sera, disse con orgoglio. Fu come se le avesse detto: E' il pegno del suo amore. Con quelle ragnette, sul cuore Anna si mosse, e non doveva più alzarsi. Morì qualche giorno dopo.

Allora accadde un fatto strano. Tutto il paese la seguì, perché la sola signora della piccola contrada e l'avevano vista crescere, fiorire languire, spegnersi, e tutti l'avevano colpita. Era stato disposto che la bara uscisse dal cancello. La folla invase il giardino. Bimbe facevano ala con vestimenti inamidati, piccoli chierici, balilla; uomini, donne, vecchi e giovani. Veniva dietro la bara e singhiozzava. Gerardo, benché la morte di Anna fosse una liberazione. Pensava di gente compunta: Ora si risposerà. Pigiava Gerardo: E' morta. Poi, vera Anna, è proprio morta. C'era un sincero tentativo in tutti di condogli. Quando passò la bara, la folla pigiata tra le siuole ondeggiò, calpestò le zolle, troncò malamente qualche ramo. Luca cercò

Il valzer sentimentale dell'Imperatrice dei francesi

Fuggito dall'isola Napoleone la chiamò ma Maria Luisa preferì restare con l'elegante e guercio Neipperg

Il Congresso danza. Il Congresso si diverte. Il programma di Metternich di riaprire le più gravi questioni internazionali in modo da far sì che il più possibile stabile sarebbe probabilmente naufragato nelle gelosie e nelle ripicche, tra i giri di valzer e gli intrighi di alcove del più grande baccanale elegante che la storia ricordi. La fuga di Napoleone dall'Elba non aveva posto fine fulmineamente alla Kermesse politica di Vienna e non aveva fornito la necessaria coesione fra le potenze ex alleate decise di farle finita, a costo di qualsiasi sacrificio, con il terribile Coiro.

Tra gli scandali e i grandi amori che costellarono il Congresso un po' particolarmente importante, ebbe cioè una portata storica in quanto infuse profondamente nella condotta di Napoleone e la sua catastrofe; aiutiamo alla relazione tra Maria Luisa e il conte di Neipperg. Su questa vicenda si sofferma Cipriano Ghisetti (il Congresso di Vienna, Ed. Mondadori) in un libro sfolgorante, informato, denso di episodi divertenti, di notazioni acute, che vedrà la luce in questi giorni.

Chi era questo Neipperg? Il conte Adamo Aldegar di Neipperg era nato a Vienna l'8 aprile 1776 dalla relazione della contessa di Neipperg con un ufficiale francese.

Dopo aver fatto le sue prime armi contro la Francia a Nola, alla Trebbia, a Marengo, era stato inviato da Metternich, che lo pro-



Maria Luisa, Imperatrice dei Francesi

benedì di seta nera per coprirlo il vuoto dell'orbidità, ma questo portò a un disastro, aggiungendo un certo fascino alla sua fama di uomo da romanzo. Molto distinto, buon musicista, accorto, si esprimeva con eleganza. A trent'anni aveva nelle vene il sangue di un giovane, la capacità di seduzione di un Don Giovanni poco scrupoloso. Chateaubriand lo dice un uomo di buon cuore, e M. de Stael lo chiamava «il più bello dei tedeschi».

Tuttavia, la prima volta che Maria Luisa lo incontrò ad Asolo, dopo l'aveva raggiunta e dopo ella soggiornava sotto il nome di duca di Colonna, non ebbe di lui buona impressione.

«Era — dice il serafico Metternich — l'istinto di un cuore onesto; ma poco sicuro di se stesso, che lo presentava quell'uomo sotto l'aspetto di un cattivo demone e che l'aveva spaventato e per la perdita di abbandonarsi ai suoi consigli».

Sta come si voglia, quest'impressione non durò a lungo; sorpreso il 22 luglio — come i giorni dopo — a suo padre, l'imperatore Francesco, Maria Luisa disse: «Sono qui alloggiata modestamente (pellegrinaggio), ma bene: il conte Neipperg (sic) è pieno di attenzioni per me e il suo modo di fare mi piace molto».

La consorte di Napoleone a Vienna fu piuttosto tollerante che amara; trattata sempre con un certo sospetto. Si annuiva e la nota è una cattiva consigliera.

Senza che ella se ne renda conto, un passato dopo l'altro, Neipperg è entrato nel suo cuore di donna, bisognosa d'amore; la sua vita si è regolarizzata. Schönbrunn non le è parso mai così bello.

«Sono felice — scriveva ad una sua amica, M. de Crenseville — nel mio piccolo mondo, desidero molto mio figlio, che diventa bello ogni giorno di più, ed ogni giorno più amabile».

Gli obblighi del suo grado le impongono di uscire di tratto in tratto dal suo isolamento, di ricevere qualcuno. Approfittando della presenza di Isabey — il pittore alla moda — riprende, a Vienna, le sue lezioni di pittura. Isabey sta facendo il ritratto a tutte le personalità del Congresso, e il da fare non gli manca. Tuttavia dedica volentieri qualche ora del suo tempo prezioso all'imperatrice che è una donna alta, dignitosa, anche il ritratto di Maria Luisa: una delle sue celebri miniature, in cui il vestito azzurro, i riccioli biondi, la bocca fresca formano un'armonia di tinte delicate. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni di guerra molto.

Neipperg era un bell'uomo, aveva perduto l'occhio destro — non si sa bene se in combattimento o per malattia — e portava una



Adamo Aldegar di Neipperg

buona di seta nera per coprirlo il vuoto dell'orbidità, ma questo portò a un disastro, aggiungendo un certo fascino alla sua fama di uomo da romanzo. Molto distinto, buon musicista, accorto, si esprimeva con eleganza. A trent'anni aveva nelle vene il sangue di un giovane, la capacità di seduzione di un Don Giovanni poco scrupoloso. Chateaubriand lo dice un uomo di buon cuore, e M. de Stael lo chiamava «il più bello dei tedeschi».

Tuttavia, la prima volta che Maria Luisa lo incontrò ad Asolo, dopo l'aveva raggiunta e dopo ella soggiornava sotto il nome di duca di Colonna, non ebbe di lui buona impressione.

«Era — dice il serafico Metternich — l'istinto di un cuore onesto; ma poco sicuro di se stesso, che lo presentava quell'uomo sotto l'aspetto di un cattivo demone e che l'aveva spaventato e per la perdita di abbandonarsi ai suoi consigli».

Sta come si voglia, quest'impressione non durò a lungo; sorpreso il 22 luglio — come i giorni dopo — a suo padre, l'imperatore Francesco, Maria Luisa disse: «Sono qui alloggiata modestamente (pellegrinaggio), ma bene: il conte Neipperg (sic) è pieno di attenzioni per me e il suo modo di fare mi piace molto».

La consorte di Napoleone a Vienna fu piuttosto tollerante che amara; trattata sempre con un certo sospetto. Si annuiva e la nota è una cattiva consigliera.

Senza che ella se ne renda conto, un passato dopo l'altro, Neipperg è entrato nel suo cuore di donna, bisognosa d'amore; la sua vita si è regolarizzata. Schönbrunn non le è parso mai così bello.

«Sono felice — scriveva ad una sua amica, M. de Crenseville — nel mio piccolo mondo, desidero molto mio figlio, che diventa bello ogni giorno di più, ed ogni giorno più amabile».

Gli obblighi del suo grado le impongono di uscire di tratto in tratto dal suo isolamento, di ricevere qualcuno. Approfittando della presenza di Isabey — il pittore alla moda — riprende, a Vienna, le sue lezioni di pittura. Isabey sta facendo il ritratto a tutte le personalità del Congresso, e il da fare non gli manca. Tuttavia dedica volentieri qualche ora del suo tempo prezioso all'imperatrice che è una donna alta, dignitosa, anche il ritratto di Maria Luisa: una delle sue celebri miniature, in cui il vestito azzurro, i riccioli biondi, la bocca fresca formano un'armonia di tinte delicate. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni di guerra molto.

Neipperg era un bell'uomo, aveva perduto l'occhio destro — non si sa bene se in combattimento o per malattia — e portava una

buona di seta nera per coprirlo il vuoto dell'orbidità, ma questo portò a un disastro, aggiungendo un certo fascino alla sua fama di uomo da romanzo. Molto distinto, buon musicista, accorto, si esprimeva con eleganza. A trent'anni aveva nelle vene il sangue di un giovane, la capacità di seduzione di un Don Giovanni poco scrupoloso. Chateaubriand lo dice un uomo di buon cuore, e M. de Stael lo chiamava «il più bello dei tedeschi».

Tuttavia, la prima volta che Maria Luisa lo incontrò ad Asolo, dopo l'aveva raggiunta e dopo ella soggiornava sotto il nome di duca di Colonna, non ebbe di lui buona impressione.

«Era — dice il serafico Metternich — l'istinto di un cuore onesto; ma poco sicuro di se stesso, che lo presentava quell'uomo sotto l'aspetto di un cattivo demone e che l'aveva spaventato e per la perdita di abbandonarsi ai suoi consigli».

Sta come si voglia, quest'impressione non durò a lungo; sorpreso il 22 luglio — come i giorni dopo — a suo padre, l'imperatore Francesco, Maria Luisa disse: «Sono qui alloggiata modestamente (pellegrinaggio), ma bene: il conte Neipperg (sic) è pieno di attenzioni per me e il suo modo di fare mi piace molto».

La consorte di Napoleone a Vienna fu piuttosto tollerante che amara; trattata sempre con un certo sospetto. Si annuiva e la nota è una cattiva consigliera.

Senza che ella se ne renda conto, un passato dopo l'altro, Neipperg è entrato nel suo cuore di donna, bisognosa d'amore; la sua vita si è regolarizzata. Schönbrunn non le è parso mai così bello.

«Sono felice — scriveva ad una sua amica, M. de Crenseville — nel mio piccolo mondo, desidero molto mio figlio, che diventa bello ogni giorno di più, ed ogni giorno più amabile».

sarebbe donna se non se ne compiacesse, tanto più che il generale è un intenditore di classe.

Il figlio non la basta: insensibilmente essa sente di staccarsi da lui ogni giorno di più; predece già che andranno per diverse strade e che il destino li separerà. «Forse — dice un giorno al Cornacchia — mio figlio potrà avere una gran sorte. Per me, preferisco d'essere indipendente, e quindi piuttosto duchessa di Parma che qualche cosa di più grande».

Ma poi subito si riprende, con una di quelle rapide contraddizioni così facili nelle donne.

«Voi mi rifiutate dimagrata. Forse morrò entro tre o quattro mesi. Cosa sarà del mio povero figlio?».

Maria Luisa ha finito per bandire ogni ritratto e non tenta più di nascondere la sua predilezione per il generale. Ogni sera Maria Luisa fa della musica fino alle undici ed oltre, e la musica è un buon pretesto per passare qualche ora con lui.

A turbare l'idillio e a scombinare le feste, le danze, gli spettacoli del Congresso, giunge la notizia della fuga di Napoleone. A Maria Luisa la notizia fu comunicata dallo stesso Neipperg dopo una passeggiata a cavallo a soli a soli.

Maria Luisa impallidì e per poco non si sentì mancare. Ma non disse nulla; nella sua mente si affollarono i ricordi, sorse davanti a lei la visione minacciosa di ciò che il futuro forse le preparava.

Ecco che improvvisamente Napoleone ritornava, ombra immensa, sul suo cavallo, circondato dai suoi generali, per riconquistare il trono e il cuore della Francia non solo, ma certamente per riconquistare anche lei. Con quell'invito femminile che non fallisce, Maria Luisa sentiva che quel gesto era fatto soprattutto per lei e per suo figlio, l'imperatore: le aveva scritto tante volte, l'aveva chiamata presso di sé, ed ella era stata sorda al suo appello. Ora egli tornava a reclamare i suoi diritti, a svegliarla dal suo sonno, a riprendere da molti anni superstita, la carne ardente di quella a mala pena era scampata fuggendo da Parigi in quei terribili giorni.

Cosa doveva fare? Come scegliere tra il tenero, amato, che le era accanto e il temuto marito succeduto?

La salma della sua, non presentando alcun segno di corrompimento, è rimasta esposta fino a ieri nella chiesa del convento.

Vari medici sono stati incaricati di dire il loro parere sul fenomeno inconsueto ed hanno fornito conclusioni d'autorità eclettiche.

L'ammazzamento della salma avverrà ogni mentre in città è diffusa la convinzione che suor Maria sia morta in odore di santità.

Una stufa elettrica di vetro fabbricata in Italia.

Roma, 27 settembre. L'industria italiana del vetro ha in questi ultimi tempi ha collaborato con notevole iniziativa alla lotta antiaurichica e riuscita — secondo il Bollettino economico Stettin — a produrre una stufa elettrica di vetro sfruttando questo materiale nelle sue eccellenti proprietà termiche; la stufa si compone di due lastre di vetro temperato parzialmente metallizzato in alluminio attraverso cui passa la corrente calore a sua volta omogeneamente diffusa nell'ambiente.

Con questa realizzazione si ha una stufa elettrodomestica in cui sono eliminate non solo le parti di lamiera, ma altresì le resistenze in nichelino e cromo, cioè un oggetto completamente antiaurichico, e che rappresenta una notevole economia sotto il punto di vista del consumo dell'energia.

Il Tenente Maresciallo Conte di Neipperg.

di tempeste, contro cui tutto il mondo si è schierato.

Il giorno successivo, incaricato Neipperg di sorvegliare subito a Metternich, per assicurarli che essa era del tutto estranea ai progetti dell'imperatore Napoleone e che si trattava senz'altro sotto la protezione degli alleati. Neipperg non fu lo feci ripetere. Era la lettera scritta e approvata. Era la conclusione del dramma che si era disfatto per due giorni nell'animo dell'imperatrice: con quella dichia-

razione Maria Luisa abbandonava per sempre il marito al suo destino e si gettava risolutamente dalla parte dei suoi nemici. Era la diserzione e il tradimento.

A Parigi, si canta un ritornello crudele:

Ahi disdote, Napoleón, A' n' vient pas la Marie-Louise?

No: Maria Luisa non tornerà; e sarebbe poco male, se essa fosse costretta a rimanere a Vienna per imposizione di Metternich e della coalizione antibonapartista, contro la propria volontà. Ma l'imperatrice ha dimenticato i suoi doveri, Napoleone è il straniero estraneo; ella è per lui, ogni tentativo per riprenderlo è inutile; inutile sarebbe anche la vittoria, perché nel cuore di lei non c'è più posto per il marito e per il figlio.

Che può fare un uomo, sia pure della tempra di Napoleone, in queste condizioni di spirito che non trovano conforto nella saldezza delle condizioni materiali?

Waterloo è la risposta.

A Vienna una dama di compagnia informata della disfatta dell'imperatore, scrive un biglietto e lo fa recapitare a Maria Luisa.

Di lì a pochi minuti giunge la risposta dell'imperatrice: un breve biglietto, buttato giù in fretta; secondo quanto racconta la baronessa di Montet, era concepito così: «Vi ringrazio, com'è già la notizia che mi date. Ho voglia di fare una passeggiata a cavallo con A. Metternich; vi pare che faccia abbastanza caldo per arrischiarmi?».

Mentre Napoleone s'imbarca sulla nave che lo avrebbe portato all'ultima tappa del suo glorioso e tormentato viaggio, la sua sposa non aveva altra preoccupazione che una passeggiata a cavallo, e portava sul cuore, come vaticano, una tenera lettera del generale Neipperg.

La salma della sua, non presentando alcun segno di corrompimento, è rimasta esposta fino a ieri nella chiesa del convento.

Vari medici sono stati incaricati di dire il loro parere sul fenomeno inconsueto ed hanno fornito conclusioni d'autorità eclettiche.

L'ammazzamento della salma avverrà ogni mentre in città è diffusa la convinzione che suor Maria sia morta in odore di santità.

Una stufa elettrica di vetro fabbricata in Italia.

Roma, 27 settembre. L'industria italiana del vetro ha in questi ultimi tempi ha collaborato con notevole iniziativa alla lotta antiaurichica e riuscita — secondo il Bollettino economico Stettin — a produrre una stufa elettrica di vetro sfruttando questo materiale nelle sue eccellenti proprietà termiche; la stufa si compone di due lastre di vetro temperato parzialmente metallizzato in alluminio attraverso cui passa la corrente calore a sua volta omogeneamente diffusa nell'ambiente.

Con questa realizzazione si ha una stufa elettrodomestica in cui sono eliminate non solo le parti di lamiera, ma altresì le resistenze in nichelino e cromo, cioè un oggetto completamente antiaurichico, e che rappresenta una notevole economia sotto il punto di vista del consumo dell'energia.

Il Tenente Maresciallo Conte di Neipperg.

di tempeste, contro cui tutto il mondo si è schierato.

Il giorno successivo, incaricato Neipperg di sorvegliare subito a Metternich, per assicurarli che essa era del tutto estranea ai progetti dell'imperatore Napoleone e che si trattava senz'altro sotto la protezione degli alleati. Neipperg non fu lo feci ripetere. Era la lettera scritta e approvata. Era la conclusione del dramma che si era disfatto per due giorni nell'animo dell'imperatrice: con quella dichia-

razione Maria Luisa abbandonava per sempre il marito al suo destino e si gettava risolutamente dalla parte dei suoi nemici. Era la diserzione e il tradimento.

A Parigi, si canta un ritornello crudele:

Ahi disdote, Napoleón, A' n' vient pas la Marie-Louise?

No: Maria Luisa non tornerà; e sarebbe poco male, se essa fosse costretta a rimanere a Vienna per imposizione di Metternich e della coalizione antibonapartista, contro la propria volontà. Ma l'imperatrice ha dimenticato i suoi doveri, Napoleone è il straniero estraneo; ella è per lui, ogni tentativo per riprenderlo è inutile; inutile sarebbe anche la vittoria, perché nel cuore di lei non c'è più posto per il marito e per il figlio.

Che può fare un uomo, sia pure della tempra di Napoleone, in queste condizioni di spirito che non trovano conforto nella saldezza delle condizioni materiali?

Waterloo è la risposta.

A Vienna una dama di compagnia informata della disfatta dell'imperatore, scrive un biglietto e lo fa recapitare a Maria Luisa.

Di lì a pochi minuti giunge la risposta dell'imperatrice: un breve biglietto, buttato giù in fretta; secondo quanto racconta la baronessa di Montet, era concepito così: «Vi ringrazio, com'è già la notizia che mi date. Ho voglia di fare una passeggiata a cavallo con A. Metternich; vi pare che faccia abbastanza caldo per arrischiarmi?».

Mentre Napoleone s'imbarca sulla nave che lo avrebbe portato all'ultima tappa del suo glorioso e tormentato viaggio, la sua sposa non aveva altra preoccupazione che una passeggiata a cavallo, e portava sul cuore, come vaticano, una tenera lettera del generale Neipperg.

La salma della sua, non presentando alcun segno di corrompimento, è rimasta esposta fino a ieri nella chiesa del convento.

Vari medici sono stati incaricati di dire il loro parere sul fenomeno inconsueto ed hanno fornito conclusioni d'autorità eclettiche.

L'ammazzamento della salma avverrà ogni mentre in città è diffusa la convinzione che suor Maria sia morta in odore di santità.

Una stufa elettrica di vetro fabbricata in Italia.

Roma, 27 settembre. L'industria italiana del vetro ha in questi ultimi tempi ha collaborato con notevole iniziativa alla lotta antiaurichica e riuscita — secondo il Bollettino economico Stettin — a produrre una stufa elettrica di vetro sfruttando questo materiale nelle sue eccellenti proprietà termiche; la stufa si compone di due lastre di vetro temperato parzialmente metallizzato in alluminio attraverso cui passa la corrente calore a sua volta omogeneamente diffusa nell'ambiente.

Con questa realizzazione si ha una stufa elettrodomestica in cui sono eliminate non solo le parti di lamiera, ma altresì le resistenze in nichelino e cromo, cioè un oggetto completamente antiaurichico, e che rappresenta una notevole economia sotto il punto di vista del consumo dell'energia.

Il Tenente Maresciallo Conte di Neipperg.

di tempeste, contro cui tutto il mondo si è schierato.

Il giorno successivo, incaricato Neipperg di sorvegliare subito a Metternich, per assicurarli che essa era del tutto estranea ai progetti dell'imperatore Napoleone e che si trattava senz'altro sotto la protezione degli alleati. Neipperg non fu lo feci ripetere. Era la lettera scritta e approvata. Era la conclusione del dramma che si era disfatto per due giorni nell'animo dell'imperatrice: con quella dichia-

razione Maria Luisa abbandonava per sempre il marito al suo destino e si gettava risolutamente dalla parte dei suoi nemici. Era la diserzione e il tradimento.



Maria Luisa, Imperatrice dei Francesi

buona di seta nera per coprirlo il vuoto dell'orbidità, ma questo portò a un disastro, aggiungendo un certo fascino alla sua fama di uomo da romanzo. Molto distinto, buon musicista, accorto, si esprimeva con eleganza. A trent'anni aveva nelle vene il sangue di un giovane, la capacità di seduzione di un Don Giovanni poco scrupoloso. Chateaubriand lo dice un uomo di buon cuore, e M. de Stael lo chiamava «il più bello dei tedeschi».

Tuttavia, la prima volta che Maria Luisa lo incontrò ad Asolo, dopo l'aveva raggiunta e dopo ella soggiornava sotto il nome di duca di Colonna, non ebbe di lui buona impressione.

«Era — dice il serafico Metternich — l'istinto di un cuore onesto; ma poco sicuro di se stesso, che lo presentava quell'uomo sotto l'aspetto di un cattivo demone e che l'aveva spaventato e per la perdita di abbandonarsi ai suoi consigli».

Sta come si voglia, quest'impressione non durò a lungo; sorpreso il 22 luglio — come i giorni dopo — a suo padre, l'imperatore Francesco, Maria Luisa disse: «Sono qui alloggiata modestamente (pellegrinaggio), ma bene: il conte Neipperg (sic) è pieno di attenzioni per me e il suo modo di fare mi piace molto».

La consorte di Napoleone a Vienna fu piuttosto tollerante che amara; trattata sempre con un certo sospetto. Si annuiva e la nota è una cattiva consigliera.

Senza che ella se ne renda conto, un passato dopo l'altro, Neipperg è entrato nel suo cuore di donna, bisognosa d'amore; la sua vita si è regolarizzata. Schönbrunn non le è parso mai così bello.

«Sono felice — scriveva ad una sua amica, M. de Crenseville — nel mio piccolo mondo, desidero molto mio figlio, che diventa bello ogni giorno di più, ed ogni giorno più amabile».

Gli obblighi del suo grado le impongono di uscire di tratto in tratto dal suo isolamento, di ricevere qualcuno. Approfittando della presenza di Isabey — il pittore alla moda — riprende, a Vienna, le sue lezioni di pittura. Isabey sta facendo il ritratto a tutte le personalità del Congresso, e il da fare non gli manca. Tuttavia dedica volentieri qualche ora del suo tempo prezioso all'imperatrice che è una donna alta, dignitosa, anche il ritratto di Maria Luisa: una delle sue celebri miniature, in cui il vestito azzurro, i riccioli biondi, la bocca fresca formano un'armonia di tinte delicate. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni di guerra molto. I suoi compagni

SUCCESSI TEDESCHI NELLA BATTAGLIA DELL'ATLANTICO

Quindici navi per 82 mila tonnellate affondate da sommergibili e da aerei

Violente azioni germaniche di bombardamento sul fronte di Leningrado, a Kharkov, Mosca e alle sorgenti del Volga - Un incrociatore sovietico incendiato e una nave da battaglia centrata nella base di Kronstadt

Berlino, 29 settembre. Dal Quartier Generale del Führer il Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche ha diramato ieri mattina il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini germanici, in attacchi durati parecchi giorni, hanno affondato 12 navi da carico ed una nave di scorta che facevano parte di un convoglio in rotta da Gibilterra verso l'Inghilterra. Le navi affondate hanno una stazza complessiva di 67 mila tonnellate di registro.

Inoltre un sottomarino germanico ha affondato nella Atlantico meridionale una nave da guerra di 12 mila tonnellate di registro.

In tal modo negli ultimi giorni la flotta addetta ai rifornimenti britannici ha perduto, ad opera di sottomarini navi per una stazza di 79 mila tonnellate di registro.

Il comunicato delle 13 di domenica reca:

Sul fronte di assedio di Pietroburgo batterie pesanti dell'Esercito hanno preso sotto il loro efficace fuoco, il 24 settembre, navi da guerra sovietiche nel porto di Kronstadt.

L'arma aerea ha bombardato trasporti ferroviari ed impianti nella regione di Kharkov e Mosca come anche nelle regioni delle sorgenti del Volga.

Apparecchi da combattimento hanno centrato con bombe di grosso calibro una nave da battaglia sovietica presso Kronstadt.

Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro installazioni militari di Mosca.

Nel mare intorno al Banco d'Argine una nave da guerra sovietica è stata affondata il giorno 24 da un sommergibile tedesco.

Nel corso di tentativi di incursione sulle coste della Manica l'arma aerea britannica ha perduto ieri 23 velivoli ai cui 17 di esse sono stati abbattuti dalla artiglieria contrerea e 2 abbattuti da unità della Marina da guerra.

Ne di giorno né di notte il nemico ha compiuto incursioni nei cieli del Reich.

Da Gomel a Kremenich

Un resoconto da fonte militare, datato dal D.N.B., rivela poi gli avvenimenti che hanno portato ai grandiosi successi odierni. Nella battaglia di Gomel, terminata il 20 agosto, il gruppo di Armate sovietiche, comandate dal generale G. G. Zhukov, perdeva 82 mila prigionieri. Nel proseguimento della lotta, le operazioni si sono estese al settore del gruppo di Armate del Maresciallo Budennyi, che teneva sotto il suo controllo la città di Kremenich, difesa accanitamente dai sovietici, divenne insostenibile per le truppe bolsceviche e venne conquistata dai tedeschi il 2 settembre. Poco dopo, veniva conquistata la città di Nezhin, situata a circa 75 chilometri a sud di Kremenich. Con questa azione l'imponente linea ferroviaria a doppio binario Kremenich-Nezhin veniva tagliata in diversi punti a sud del fiume della regione di Kremenich. Né le avverse condizioni atmosferiche, né le pessime condizioni di strada, né l'impetuoso attacco del gruppo tedesco, potevano impedire al gruppo tedesco di attaccare, che progrediva in questa regione e che rappresentava l'ala destra dell'insurrezione delle forze d'attacco, di spingersi rapidamente verso sud e di raggiungere Rostov e Leningrad. Questo attacco avrebbe permesso il ricongiungimento con le truppe tedesche che avanzavano dal sud. Altre che avevano forzato il largo corso del Dniepr dalle due parti di Kremenich in diversi punti e su una notevole lunghezza, ampliato, malgrado la resistenza accanita dei bolscevichi, le teste di ponte.

Kremenich cadde il 9 settembre. Truppe celeri partite dal fiume, da sud-est di Kremenich, si spinsero pochi giorni dopo alle sorgenti del Dniepr, dove, sotto la pioggia torrenziale ed incessante, come pure le disastrose condizioni delle strade non poterono arrestare l'avanzata rapida delle truppe tedesche.

L'anello si stringe

A 128 chilometri a nord di Kremenich nella regione di Loubny si stabilì il primo congiungimento delle truppe tedesche dal nord e dal sud, congiungimento che venne effettuato a 25 chilometri a nord del fiume di Loubny.

Le armate sovietiche verso la metà di settembre erano così completamente accerchiate da truppe tedesche che proseguivano il loro at-

tacco in direzione sud e nord, esercitando egualmente la loro pressione in direzione est ed effettuando operazioni difensive contro i tentativi di svincolamento intrapresi dalle formazioni bolsceviche lasciate al contrattacco. Le armate germaniche, che sostenevano l'accerchiamento rinseravano sempre più la morsa, stringendo da presso le armate bolsceviche. La situazione di queste ultime si aggravava tanto che l'attacco sferrato dall'Armata partita da Kremenich riceveva i bolscevichi sul Dniepr forzando il passaggio di questo fiume a 60 chilometri a nord di Kiev, e stabilendo così il collegamento con le divisioni che erano spinte verso il sud partendo da Gomel.

Mentre le truppe tedesche accendevano la loro avanzata verso il sud e verso il sud-est, altre forze intrapresero l'attacco delle fortificazioni di Kiev, sulla riva ovest del Dniepr. Queste truppe tedesche sfondarono in due combattimenti le linee di forti aspramente difese e organizzate secondo le concezioni moderne, lasciando il 19 settembre la bandiera di guerra dei bolscevichi nella città di Kiev. I capi militari bolscevichi di questa città si sono sottratti alla cattura, fuggendo in aereo.

I sovietici, malgrado avessero distrutto i ponti, non hanno potuto impedire alle truppe tedesche di insediare rapidamente il nemico in fuga e di stringerlo in uno spazio sempre più ristretto. Le masse dei bolscevichi accerchiate in simili condizioni e spinte da ogni parte dalle truppe tedesche, si divisero rapidamente in diverse anche, manifestando ben presto i sintomi del disgregamento. I sovietici subirono perdite enormi ed hanno dovuto lasciare fra le mani delle truppe tedesche 65.000 prigionieri e quantità di materiale da guerra impossibile a valutarsi.

Codici nel corso della settimana scorsa, si è terminata la più grande battaglia di annientamento non solo in Europa, ma in tutto il mondo. In tutti i tempi, cinque armate sovietiche sono state annientate. Il comandante della V Armata fatto prigioniero, il comandante in capo del fronte sud-est caduto. Le cifre dei prigionieri e del bottino segnalato col bollettino straordinario, compiono le dimensioni del campo di battaglia, circa 156 mila chilometri quadrati di territorio - il che equivale alla quarta parte del territorio tedesco - discorrono la grandissima portata di questa battaglia.

Questa immane battaglia, che si è sviluppata ad est di Kiev, è un titolo d'onore per tutte le formazioni che vi hanno partecipato, siano esse tedesche o sovietiche. Cifre armate, rizzate, cooperando coi fatti alla lotta, superando grandi distanze e sormontando gravi difficoltà, queste azioni costituiscono un nuovo grande passo in avanti verso la vittoria finale, verso la vittoria delle armi tedesche.

Altri colpi ai sovietici

Nella giornata del 25 settembre, i sovietici hanno intrapreso, sulle sponde meridionali del Lago Ladoga, un tentativo di sbarco per cercare di rompere l'accerchiamento. Il tentativo, temporaneamente scoperto, è stato infranto dall'arma aerea germanica che ha distrutto un grosso rimorchiatore sovietico e due unità cariche di truppe, di 800 tonnellate ciascuna, oltre a quindici unità minori che trasportavano contingenti nemici.

Il D. N. B. dichiara completamente priva di fondamento la notizia di una battaglia di Leningrad, secondo la quale la R.A.F. avrebbe abbattuto il 25 settembre sul teatro orientale della guerra, sette caccia germanici, tipo «Messerschmidt».

Nuova violazione sovietica della neutralità bulgara

Sofia, 29 settembre. L'U.R.S.S. continua a violare in modo aperto e gravissimo la neutralità della Bulgaria. Si apprende infatti, che nei giorni scorsi, altri paracadutisti sovietici sono stati lanciati da un aeroplano bolscevico in territorio bulgaro nella regione di Sliven, paracadutisti sovietici in numero di nove sono riusciti a dar alla fuga e vengono attualmente ricattati dalle fotografie fatte nel pomeriggio dal tedesco 7. tende, a cadere, e due autocisterne di benzina che si sono incendiate.

La "giornata", di Sidi Barrani

Capitano Del Prete, nella località Zanetti, Sidi Barrani non trova il concentramento di mezzi meccanici segnalato, dirige sul campo più a sud di Sidi Barrani e mitraglia un «Hurricane» 5 camion e telaio.

Londine era di ritirarsi dopo dieci minuti esatti di mitragliamento - sul mare a nord di Sidi Barrani. Così infatti è avvenuto. Con la mia pattuglia mi trovavo sulla verticale della costa a nord di Sidi Barrani, quando il mio orologio fu una raffica e mi indicò la presenza di apparecchi in decollo dal campo, esattamente a sud di Sidi Barrani - (sopra questo campo mai avevano potuto apparecchi e di apparecchi impraticabili).

Il Bollettino N. 467 diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate, nel dare comunicazione dell'arditi ed efficace azione condotta da reparti della R. Aeronautica nel cielo africano, faceva menzione del gruppo da caccia comandato dal tenente colonnello Mario Bonzano, per essersi particolarmente distinto

in un combattimento aereo ingaggiato con rilevanti forze nemiche in seguito al quale ben diciotto apparecchi avversari venivano abbattuti in fiamme.

A qualche giorno di distanza dall'avvenimento siamo venuti in possesso di una lettera che il comandante ha indirizzato ad un collega e nella quale fa una semplice e genuina narrazione di quella epica giornata, narrazione che vale la pena di riportare integralmente e senza commenti.

Le azioni di mitragliamento

Ventiseiesimo gruppo caccia - Il Comandante - 8 settembre 1940 - XIX.

Carissimo Aldo, ti racconto come è andata l'azione del 3 a Sidi Barrani. Alle solite ore 2 di notte - arriva l'ordine di operazioni. Bisogna trasferirsi a un campo di manovra con il gruppo e di là partire per una azione di mitragliamento sopra concentramenti di mezzi meccanici: la località era da me già conosciuta, avendo eseguito, con il gruppo, altre tre mitragliamenti sul campo e sulla rotabile contro mezzi meccanici. Ho diviso il gruppo in tre pattuglie, di sei apparecchi ciascuna, affidandole ai Comandanti di squadriglia, più due pattuglie di cinque apparecchi di scorta alle prime; le une alla quota di m. 1000 e le altre alla quota di 2500 m. La località era coperta di tufi per otto decimetri, io al comando della scorta, mi sono messo sotto il pelo delle nubi ed i tenente Merlo sopra le nubi.

Per sfruttare, per quanto possibile, la sorpresa, abbiamo puntato da Ras Azzag-Bardia a nord-est di Sidi Barrani.

I tre apparecchi hanno iniziato il mitragliamento delle seguenti località: capitano Borgogna, zona Zanetti, Sidi Barrani. Ho mitragliato 3 camion sulla camionabile e concentramenti di tende e baracche, ha provocato 2 incendi. Capitano Borgogna, ha mitragliato il campo a sud est di Sidi Barrani e concentramenti di mezzi e baracche e precipitazioni, 11 apparecchi «Hurricane» (8 dei quali distrutti, come risulta dalle fotografie fatte nel pomeriggio dal tedesco 7. tende, a cadere, e due autocisterne di benzina che si sono incendiate).

La "giornata", di Sidi Barrani

Capitano Del Prete, nella località Zanetti, Sidi Barrani non trova il concentramento di mezzi meccanici segnalato, dirige sul campo più a sud di Sidi Barrani e mitraglia un «Hurricane» 5 camion e telaio.

Londine era di ritirarsi dopo dieci minuti esatti di mitragliamento - sul mare a nord di Sidi Barrani. Così infatti è avvenuto. Con la mia pattuglia mi trovavo sulla verticale della costa a nord di Sidi Barrani, quando il mio orologio fu una raffica e mi indicò la presenza di apparecchi in decollo dal campo, esattamente a sud di Sidi Barrani - (sopra questo campo mai avevano potuto apparecchi e di apparecchi impraticabili).



Un sommergibile germanico in piena Atlantico cerca la preda nemica

IL BOLLETTINO N. 482

Estrema eroica sortita del presidio di Volchevit

Violenti attacchi aerei in corso contro una grossa formazione navale britannica uscita da Gibilterra

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 28, il seguente Bollettino N. 482:

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria sui fronti terrestri.

Durante incursioni aeree su Bengasi e su Bardia, sono stati abbattuti in fiamme tre apparecchi nemici; un quarto apparecchi è stato abbattuto da un nostro aereo durante una ricognizione nella zona di Cutra.

Nell'Africa orientale il valoroso presidio di Volchevit, stretto d'assedio dal 15 aprile scorso, avendo esaurito da alcuni giorni ogni risorsa di viveri, ha ricevuto ordine di cessare la resistenza dal giorno 28. A degno coronamento delle brillanti azioni offensive e difensive precedentemente svolte, ha effettuato un'ultima audace sortita, durante la quale ha affrontato e ucciso in fuga nemici numericamente superiori infliggendo loro sensibili perdite.

Negli altri settori dello scacchiere di Gondar tentativi nemici sono stati sventati dalla nostra efficace reazione.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni offensive su Agordat, Marsala, Trapani, Cagliari e su Porto Empedocle dove si sono avuti tre morti ed otto feriti tra la popolazione civile. La difesa contraria di Cagliari ha abbattuto un velivolo; un altro è stato abbattuto dalla difesa di Marsala.

Nel Mediterraneo centrale sono in corso violenti attacchi della R. Aeronautica contro una grossa formazione navale inglese uscita da Gibilterra.

Come furono distrutti diciotto velivoli inglesi

L'epica impresa nel racconto di Mario Bonzano

Roma, 29 settembre. Il Bollettino N. 467 diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate, nel dare comunicazione dell'arditi ed efficace azione condotta da reparti della R. Aeronautica nel cielo africano, faceva menzione del gruppo da caccia comandato dal tenente colonnello Mario Bonzano, per essersi particolarmente distinto

in un combattimento aereo ingaggiato con rilevanti forze nemiche in seguito al quale ben diciotto apparecchi avversari venivano abbattuti in fiamme.

A qualche giorno di distanza dall'avvenimento siamo venuti in possesso di una lettera che il comandante ha indirizzato ad un collega e nella quale fa una semplice e genuina narrazione di quella epica giornata, narrazione che vale la pena di riportare integralmente e senza commenti.

Le azioni di mitragliamento

Ventiseiesimo gruppo caccia - Il Comandante - 8 settembre 1940 - XIX.

Carissimo Aldo, ti racconto come è andata l'azione del 3 a Sidi Barrani. Alle solite ore 2 di notte - arriva l'ordine di operazioni. Bisogna trasferirsi a un campo di manovra con il gruppo e di là partire per una azione di mitragliamento sopra concentramenti di mezzi meccanici: la località era da me già conosciuta, avendo eseguito, con il gruppo, altre tre mitragliamenti sul campo e sulla rotabile contro mezzi meccanici. Ho diviso il gruppo in tre pattuglie, di sei apparecchi ciascuna, affidandole ai Comandanti di squadriglia, più due pattuglie di cinque apparecchi di scorta alle prime; le une alla quota di m. 1000 e le altre alla quota di 2500 m. La località era coperta di tufi per otto decimetri, io al comando della scorta, mi sono messo sotto il pelo delle nubi ed i tenente Merlo sopra le nubi.

Per sfruttare, per quanto possibile, la sorpresa, abbiamo puntato da Ras Azzag-Bardia a nord-est di Sidi Barrani.

I tre apparecchi hanno iniziato il mitragliamento delle seguenti località: capitano Borgogna, zona Zanetti, Sidi Barrani. Ho mitragliato 3 camion sulla camionabile e concentramenti di tende e baracche, ha provocato 2 incendi. Capitano Borgogna, ha mitragliato il campo a sud est di Sidi Barrani e concentramenti di mezzi e baracche e precipitazioni, 11 apparecchi «Hurricane» (8 dei quali distrutti, come risulta dalle fotografie fatte nel pomeriggio dal tedesco 7. tende, a cadere, e due autocisterne di benzina che si sono incendiate).

La "giornata", di Sidi Barrani

Capitano Del Prete, nella località Zanetti, Sidi Barrani non trova il concentramento di mezzi meccanici segnalato, dirige sul campo più a sud di Sidi Barrani e mitraglia un «Hurricane» 5 camion e telaio.

Londine era di ritirarsi dopo dieci minuti esatti di mitragliamento - sul mare a nord di Sidi Barrani. Così infatti è avvenuto. Con la mia pattuglia mi trovavo sulla verticale della costa a nord di Sidi Barrani, quando il mio orologio fu una raffica e mi indicò la presenza di apparecchi in decollo dal campo, esattamente a sud di Sidi Barrani - (sopra questo campo mai avevano potuto apparecchi e di apparecchi impraticabili).

Il Bollettino N. 467 diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate, nel dare comunicazione dell'arditi ed efficace azione condotta da reparti della R. Aeronautica nel cielo africano, faceva menzione del gruppo da caccia comandato dal tenente colonnello Mario Bonzano, per essersi particolarmente distinto

in un combattimento aereo ingaggiato con rilevanti forze nemiche in seguito al quale ben diciotto apparecchi avversari venivano abbattuti in fiamme.

A qualche giorno di distanza dall'avvenimento siamo venuti in possesso di una lettera che il comandante ha indirizzato ad un collega e nella quale fa una semplice e genuina narrazione di quella epica giornata, narrazione che vale la pena di riportare integralmente e senza commenti.

Le azioni di mitragliamento

Ventiseiesimo gruppo caccia - Il Comandante - 8 settembre 1940 - XIX.

Carissimo Aldo, ti racconto come è andata l'azione del 3 a Sidi Barrani. Alle solite ore 2 di notte - arriva l'ordine di operazioni. Bisogna trasferirsi a un campo di manovra con il gruppo e di là partire per una azione di mitragliamento sopra concentramenti di mezzi meccanici: la località era da me già conosciuta, avendo eseguito, con il gruppo, altre tre mitragliamenti sul campo e sulla rotabile contro mezzi meccanici. Ho diviso il gruppo in tre pattuglie, di sei apparecchi ciascuna, affidandole ai Comandanti di squadriglia, più due pattuglie di cinque apparecchi di scorta alle prime; le une alla quota di m. 1000 e le altre alla quota di 2500 m. La località era coperta di tufi per otto decimetri, io al comando della scorta, mi sono messo sotto il pelo delle nubi ed i tenente Merlo sopra le nubi.

Per sfruttare, per quanto possibile, la sorpresa, abbiamo puntato da Ras Azzag-Bardia a nord-est di Sidi Barrani.

I tre apparecchi hanno iniziato il mitragliamento delle seguenti località: capitano Borgogna, zona Zanetti, Sidi Barrani. Ho mitragliato 3 camion sulla camionabile e concentramenti di tende e baracche, ha provocato 2 incendi. Capitano Borgogna, ha mitragliato il campo a sud est di Sidi Barrani e concentramenti di mezzi e baracche e precipitazioni, 11 apparecchi «Hurricane» (8 dei quali distrutti, come risulta dalle fotografie fatte nel pomeriggio dal tedesco 7. tende, a cadere, e due autocisterne di benzina che si sono incendiate).

Pronta azione tedesca contro mestatori boemi

Il destituito Capo del Governo Elias processato per alto tradimento - Pieno realismo di Hacha

Berlino, 29 settembre. Come è noto, il Commissario tedesco per il Protettorato della Boemia e Moravia, barone von Neurath, ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

Durante il colloquio, Heydrich ha esposto il Capo dello Stato le ragioni e i fatti avvenimenti che hanno portato alla sua nomina. Heydrich ha chiesto per ragioni di salute di essere dispensato, temporaneamente, dalla sua carica.

Al suo posto è stato nominato temporaneamente Heydrich, luogotenente generale delle S.S. Heydrich, accompagnato dal sottosegretario di Stato Frank, si è recato a Praga, nella sua residenza, al Presidente dello Stato, Emilio Hacha.

DISCIPLINA DELLA NAZIONE IN GUERRA

Pane e riscaldamento

Precauzioni ministeriali sulle norme del razionamento - Le assegnazioni di carbone data d'inizio e durata stagionale - e giornaliera fissate per il funzionamento degli impianti

Roma, 29 settembre. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

«Come è già stato reso noto, dal primo ottobre il pane (o la farina di grano) e la farina di grano duro (o la farina di grano duro) saranno distribuiti in base alle seguenti norme:

A) 200 grammi di pane, o 170 grammi di farina di grano, o 170 grammi di grano duro per i consumatori normali con stelletta.

B) 300 grammi di pane, o 250 grammi di farina di grano, o 250 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

C) 400 grammi di pane, o 340 grammi di farina di grano, o 340 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

D) 500 grammi di pane, o 430 grammi di farina di grano, o 430 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

E) 600 grammi di pane, o 520 grammi di farina di grano, o 520 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

F) 700 grammi di pane, o 610 grammi di farina di grano, o 610 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

G) 800 grammi di pane, o 700 grammi di farina di grano, o 700 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

H) 900 grammi di pane, o 790 grammi di farina di grano, o 790 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

I) 1000 grammi di pane, o 880 grammi di farina di grano, o 880 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

J) 1100 grammi di pane, o 970 grammi di farina di grano, o 970 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

K) 1200 grammi di pane, o 1060 grammi di farina di grano, o 1060 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

L) 1300 grammi di pane, o 1150 grammi di farina di grano, o 1150 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

M) 1400 grammi di pane, o 1240 grammi di farina di grano, o 1240 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

N) 1500 grammi di pane, o 1330 grammi di farina di grano, o 1330 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

O) 1600 grammi di pane, o 1420 grammi di farina di grano, o 1420 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

P) 1700 grammi di pane, o 1510 grammi di farina di grano, o 1510 grammi di grano duro per i consumatori con stelletta.

I nostri connazionali trattati dalle autorità sovietiche come prigionieri

Legazione e con gli altri italiani hanno raggiunto Erzerum, alla

frontiera fra l'Iran e la Turchia, dopo un viaggio durissimo di sei giorni, compiuto attraverso un territorio desertico e privo di trasporti pubblici. Specialmente negli ultimi giorni trascorsi nell'Iran gli italiani furono oggetto di soprusi di ogni genere.

Le truppe sovietiche, entrate a Tcherken il 17 settembre, arrestarono subito alcuni Ministri d'altissimo numero, nonché funzionari che si trovavano nella residenza estiva della nostra Legazione. Soltanto dopo parecchie ore giunsero sul posto l'Ambasciatore sovietico e alcuni funzionari del nostro Ministro i quali, malgrado l'insistenza delle autorità militari inglesi e sovietiche, dopo lunghe consultazioni, decisero che l'intera Legazione fosse evacuata.

Una conferenza di Massimo Lazzari presidente del Consiglio, con il Duca di Genova e il Conte Volpe, si tenne il 28 settembre.

Il Direttore generale delle Poste Massimo Lazzari, ha tenuto a Palazzo Ducale, per invito della reale Accademia di Belle Arti di Venezia, una conferenza sul tema: «L'arte nell'azione politica». Erano presenti il Duca di Genova, il Principe di Savoia, il Governatore dei Dalmati, Bastianini, e un folto pubblico di artisti e di autorità.

Dopo il saluto al Re e al Duca, ordinato dal Presidente della conferenza, il Principe di Savoia, Massimo Lazzari ha svolto la sua pronuncia affermando che «l'arte è un'azione imprescindibile di civiltà e di moralità e che per questo motivo è un dovere di ogni artista di essere

Teheran. Ma di fronte alla resis-

quale, si rifiutava di partire, se non insieme a tutti gli italiani, gli anglo-sovietici cedevano; l'altro ultimo momento, cercavano però di imporre che i nostri comunisti si separassero con il loro consiglio diplomatico. Anche questo tentativo di soprasso fallì, e il convoglio italiano, composto di 300 uomini, tra cui 106 comunisti, ripartì il 12 settembre. A Teheran si 120 automezzi presi in affitto privatamente dalla stessa nostra Legazione, dato il disinteressamento completo del Governo attuale iraniano.

Il convoglio per Teheran, la mattina del 19 settembre, percorse 140 chilometri che separano la capitale iraniana dal confine turco, in lentissime tappe su territorio desertico. Gli italiani, durante

Riguardando il Direttore generale delle Belle Arti ha detto che l'azione del Fascismo si è sviluppata in un senso quanto mai originale e significativo con la titola dell'arte, e che l'arte ha avuto il suo istinto i due aspetti fondamentali dell'apposita azione. « Il primo riguarda l'acquisto delle opere che sono tra per lo più delle opere statali, e che si selezionano nei musei senza pericolo di creare l'arte di stato o di imporre comunque un gusto ufficiale. Il secondo aspetto non si rifece svolta in un momento di crisi, ma si è svolta, si svolge a dirigere l'artista, e lo scoprì dal suo sorgere, e aiutò la formazione, ne valorizzò, ne attraversò, le molteplici sfumature tipicamente fasciste.

trattamento di prigionieri di guer-

[illegible]

zione era rappresentato dal Rettore Magnifico dell'Università, lo

te una tappa è stato celebrato un matrimonio fra due giovani italiani e durante un'altra tappa sono nati due gemelli a una coppia di connazionali. Alla vigilia di lunedì 14, i lucensi settanta italiani sono stati frugati dai sovietici con il pretesto di ulteriori controlli. Le accoglienze delle autorità turche sono state cordiali. Sono stati messi a disposizione del nostro Ministro numerosi automezzi militari. L'arrivo ad Istanbul dei nostri connazionali è previsto per oggi lunedì.

I profughi tedeschi giunti dall'Iran a Istanbul

Istanbul, 20 settembre.

Il tempo opera i suoi effetti. L'azione celebrativa è stata tenuta dal Presidente della Società geografica italiana, il quale ha messo in luce la importanza e l'importanza della scienza geografica e ha da Antonio Stoppani, particolarmente attraverso il suo notissimo libro *Il Bel Paese*.

L'insurrezione a Napoli del sansepolcrista Contreras

Napoli, 20 settembre.

Stamane è giunta nella nostra città la salma del sansepolcrista Erasmo Contreras accompagnato dal lavoro e dalla rappresentanza del Gruppo Sansepolcrista. I suoi funerali si svolgono a mezzogiorno in salma innanzi al locale eretto in onore a cura della Federazione.

manici provenienti dall'Iran è giun-
to a Istanbul. I radici sono stati
del Fasci di combattimento di
poll.

assistiti dalla colonia germanica ed ospitati a bordo dei due grandi vapori romeni *Transilvania* e *Bessarabia*. Con lo stesso treno è partito anche da Togliatti l'incaricato d'affari bulgaro Radof.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico graduato sambara

Roma, 29 settembre

Su proposta del generale Nasi, con l'approvazione del Duce, è stata concessa la Medaglia d'oro al Valor Militare «alla memoria» al maresciallo capitano del Re Carlo Truppe dell'Ambara con la seguente motivazione:

Fedelissimo e valoroso graduato

Per l'arrivo della salma, meno convenute alla stazione centrale la rappresentanza delle organizzazioni del Partito.

La tutela sanitaria del lavoratore della canapa

Cusertta, 29 settembre

Inaugurato dal Presidente della Federazione nazionale fascista dei coltivatori, consiglieri nazionali, ha avuto luogo nel palazzo della economia il primo convegno per la tutela sanitaria agli addetti al ciclo setolico della canapa. L'adunanza, presieduta dal segretario, ha avuto una imponente dimostrazione della canapa: «è seguita dalla consegna della bellissima cassa del contadino, offerta al comitato

e ambara, dopo essersi rifiutato fieramente di arrendersi al nemico in

seguito alla capitalizzazione del ridot-
to avanzato di Debra Tabor, per
esaurimento di viveri, con pochi a-
nni ammosi si assumono l'inca-
richi di un'azienda di 100 mila a-
stre linee di difesa di Culquiburi
(chilometri 106) per portare in salvo
la guarnigione del proprio reparto.
Superate le difficoltà e i pericoli
della guerra, il capitano successi-
vamente prigioniero da un capo ar-
abente, riusciva a fuggire alla cattu-
ra, portandosi in prossimità della
nostre posizioni. Gravemente ferito
in conseguenza dello scoppio di un
caricamento, morì, lasciando in-
tatta una nostra mina minata, inva-
sata l'intervento dei compagni per
aver l'onore di consegnare in mani
italiane la gloriosa insegna del bat-
aglione. Trasportato all'infermeria

Nota - Paolo Fortunati: Statistica

nostre linee. Con feristiche parole esortava i compagni a non desistere dalla lotta, esprimendo le proprie aspirazioni alla democrazia e alla vittoria degli italiani; دعا la superiorità di valore nei confronti dell'oppressore. Fulgido esempio di fedeltà, fermezza, illuminato spirito di sacrificio, profondo e nobile sentimento del dovere.

Il Consigliere nazionale Varenna

dedicato ai medagliati di bronzo
Milano, 29 settembre

Il Consigliere nazionale Enrico Mario Varenna, tenente pilota che ha partecipato al conflitto mondiale nella nostra aviazione in Albania, è stato decorato di medaglia di bron-

zo al valor militare con la seguen-
te motivazione:

e Tenente piloti d' complemento, volontario di guerra, assegnato al Comando di una grande Unità di combattimento, che per un periodo di tempo una notevole attività svolse, effettuando azioni di guerra, bombardamenti diurni e notturni, combattimenti aerei, rientrando da talune di essi con il velivolo colpito in più parti dal

la violenta reazione contraerea. niche.

Scorcio d'autunno

Fra i mesi dell'anno, settembre è il più suggestivo per eccellenza, quello in cui solo apparire basta a mettere giudizio a folle immense che difficilmente con altri argomenti potrebbero essere sgomentate e sgominate.

L'arcadico maggio allietato aveva persuaso i cittadini a delinquere: e giugno gli ha dato una mano col suo stato tepido, precursore del cleazuro luglio. Luglio si è prestato sornione, graziosamente, sino all'arrivo dell'agosto, agostoso pletorico di aerei e sbiancato di lontanissimi cieli d'avi.

Settembre, che aveva sfrecciato tranquillo il suo momento, sceso, arrivando con un placido ghigno, il suo ferace predecessore, soffre sul del candito e il sorriso di nuvole accorse, di strappi azzurri, di tipo di grigi.

L'estate ripollente raccolse i suoi fardelli e fece strada verso il Nuovo Mondo, che ha sempre bisogno di qualche cosa che si sia prima invidiata del vecchio mondo, per vivere e godere. Quella falda laggiù di nuvolata delle prode palle, e il chiaro limbo ultimo della veste della trapiantata.

Al primo giungere di settembre, fuggitive delle villeggiature e dei mali costumi, la folla ha ondeggiato ed ha cominciato a disperdersi. Da questo angoscioso di piazza ho veduto il vasto esercito sconfitto scappare a fronte. Un esercito di buoi? O di senegalesi? O di abissini? Truppe di colore gran di sardo, tinte di tutta la gamma che va dal bruno, casella alla cioccolata, alla strinata, alla regalizza.

Ho veduto eserciti fuggiaschi ma nessuno mai pietoso come questo. Soldati robusti e vigorosi e perfettamente riposati come quelli di Annale dopo l'anno di Capua e come quelli infollati da un lungo agguerrimento di svaghi e di mollezze, eppure ognuno di essi aveva una ruga centrale in fronte, un pensiero come lo schivo che per riscattare pensa che deve lungamente e duramente faticare, o come chi abbia preso un impegno non ammorato alle proprie spalle.

Tutto questo è vero. E purtroppo è vero che soldato che fugge è buono per un'altra volta.

La smania periodica, a caratteristica forma di pazzia dolce, ogni anno torna a colpire gli abitanti della città e il spargimento verso la collina e verso il mare. Se ne andrebbe dell'onore.

L'umanità che ha bisogno di lavorare per rimediare dei suoi figli, gli italiani, si prende invece, con una beata intossicazione, le vacanze — le più lunghe che può — invade i tranquilli rifugi delle colline, le più placide insenature e coste di mare, e si sdraia sui prati, sulle spiagge, per le buone abitudini e come l'ozio è il padre di tutti i vizi, di viziosi ne acquista almeno una serena e diventa sveglia, carliera, malinconica, spendereccia, avventata, illusione, si crea uno stato fittizio dieci volte più splendido di quello reale, si scopre attitudini prime a fare la professione del miliardario, e piomba anche (qualche volta) nel pelago dei debiti come è vero che uno per uno fa uno.

Da questo cantuccio di piazza di paese ho assistito dunque all'ozio e adesso — è l'ora che già segnava il massimo ingurgito di villeggiatori — mi vedo intorno il vuoto. I tavolini del caffè, ridottissimi di numero, sono semideserti, decorati dalla macchia nera e bianca del cameriere che — già vero fulmine del servizio — appare ora immobile e floscio e dipendente, come a un primo amore, ai bei momenti tumultuosi passati.

Settembre ha ridato alle città e ai congiunti lavori le folle oziose, ha frustato le morbide voluttà, ha fatto risentire e rinvigorisce dell'errore sentinella di migliaia di uomini e di donne. Donne, benedette. E' già, ho nominato la parte più dolente, quella che, terminate le pazzie estive, pensa che dovrà affrontare ora la stagione fredda e che al debito dell'estate si aggraveranno (chi sarà i debiti? chi, se non i mariti?) i debiti invernali.

Che migliore eleganza, intorno. Si ricominciano a notare visi, abiti pesanti in prevalenza. Il rivenditore di giornali ha ridotto di tanto la quantità dei suoi periodici ed ora se la spaziosa un po'. Quelle donne del popolo grassone braccate prima, a quest'ora pomicidate, non vedevi mai in piazza, eccole sedute a caffè ora che i signori han diradato, e ciascuna avrebbe bisogno non di uno ma di due sedili perché immagino che tutto quel grasso debba slacciare più vero il sedile.

Il dolce cocconero che tiene ancora il in linea sulla tavola le sue calote umide, d'un rosso scoppiante, multiple immagini palpabili del sole che sull'orizzonte marino sta per tuffarsi senza stridere nelle acque lisce, il cocconero non ha denti intorno alla sua tavola macchiata, e piano piano prende fra le mani uno dei soli, lo fa ruotare su se stesso, come ad impadronirsi di una astrosfera, poi vi appunta su un coltellino e ne sfilava, due, dieci fette di luna rutilanti (dimostrazione pratica della legge di Kant e Laplace) sul tepale, e le dispone in bell'ordine. A richiamo, letizia e delizia degli avventori fine stagione.

Il sedile ora brilla — è stato ben calpestato e limato da scarpe

INCONTRI SULLA VIA BALBIA

La grigia anima del tenente Smith

Dopo il colloquio col pilota della Raf abbattuto e catturato meglio s'intende tutta la bellezza di quella limpida fede che anima i combattenti italiani

— DA UNO DEI NOSTRI INVIATI —

Fronte marmarico, settembre.

Era un tipo biondo con due baffi sottili, filiformi, che gli marciavano sul labbro della bocca. Parlava rapidamente, con un'aria di chi non ha denti chiusi e con una strana inflessione, gutturale, canina, nasale, nasale ancora di più, quando non sveniva di sotto per gli inglesi. Era nato a Londra, da tre anni direttore dell'azienda americana import-export con filiali a Parigi, all'Aja, a Ceylon ed a Suva. Lo chiamavano Smith, Tenente Smith della R.A.F. destinato a Marsa Matruh da dieci mesi. Durante un bombardamento aereo su Bengasi, una marmitta antiaerea gli aveva scoppiato un motore. L'opprimito, si era incendiato e lui solo dell'equipaggio aveva potuto lanciarsi con il paracadute. Era stato fatto prigioniero a circa 40 chilometri dal luogo del disastro, dopo quattro giorni di disperato vagabondaggio nel deserto.

Un tipico esemplare

Lo vidi studiare bene prima di interrogarlo. Avevo infatti la sensazione di trovarmi di fronte ad uno dei più autentici campioni della razza inglese, frutto di una matrice ereditaria di un tipo di borghesia conservatrice e di uno sprezzante spirito di aristocrazia mercantile. E poi un inglese in Marmarica è veramente una rarità. Mi disse allora che parlava correntemente il francese e che si era tenuto con la sua squadriglia qualche tempo nei dintorni di Parigi, prima del crollo. Mi colpì il fatto che l'idea di avere perduto la sua patria francese lo cruciava parzialmente. Non aveva partecipato ad azioni sul fronte francese ed era rientrato ancora prima della tragedia di Dunkerque. Ma il suo giudizio su ugualmente senza nessuna generosità.

I francesi potevano battere meglio. Noi contavamo molto più di loro. Abbiamo avuto il torto di dar loro un momento d'altito. Dimenticavo di credere che nella loro storia c'era una molla di più. Non darsi veramente che, come vedeva, non avremmo mai sentito questa guerra. Però in tal caso...

E' l'amaro frutto di una serie di errori di valutazione. Abbiamo perduto non per troppa generosità, ma per un'inesorabile cordialità. La nostra propaganda in Francia è stata puerile ed anacronistica. Era l'idea che si facesse battere da quella tedesca. Se noi avessimo avuto un mezzo l'opinione pubblica, se avessimo stati più originali, soprattutto più moderni, li avremmo portati all'uccisione senza come nel 1918-19. In una parola li avremmo dominati in pieno.

Sicché l'idea della guerra dei francesi sarebbe stata più ardente a seconda che la vostra propaganda fosse stata più o meno abile?

Nel modo più assoluto. Perché farsi delle illusioni? Per me un'idea ha valore in quanto è servita da una brillante rivelazione. Quelli che voi chiamate ideali non sono altro che dei luoghi comuni giunti ad un successo più o meno importante a seconda della presentazione. Questa legge vale tanto nel campo economico quanto in quello politico, morale, sociale e come volete voi. Prendete il Coca Cola: fa furor e forse nel mondo non esiste, a mio parere, una misura più dannosa. Gli americani però sono disposti a giurare in massa per il Coca Cola. E non solo gli americani.

— Il mare è finalmente libera sede di pesci.

La capitaneria del porto laggiù sembra sorridere compiaciuta dalle fischietterie: baste su questo suo reame silenzioso e bruto che il prepararsi alla monotonica stagione invernale povera e squallida, che traversa senza alzare una qualunque voce di protesta.

Qui schiassavano senza un pensiero nel cervello le mille belle figure cittadine poco vestite, verdi, colorate, sventellate, obliacchierate, cercanti sotto l'occhio vigile, ma non troppo delle mammine giovanili anch'esse e primaverili, il buio, il probabile marino, al quale infingere ideine stampalate, schioccherie, intelligenze, villeggiature ed altro di cui non si ragiona.

E così questo tranquillo paese di pescatori, traversato per tre mesi all'anno, si rimmerge nella sua pace e nella sua naturale aria dimessa. Vedete in marina un contadino? A ciascuno il suo. Una maschera non può essere che temporanea.

Lodiamo settembre. Il suo casto successore troverà in ordine ed ereditato a dovere il nascente marinaro, su cui la bufera cittadina non ha lasciato traccia.

Giuseppe Mormino

mi. Prendete, Blum. Forse che in Francia non esisteva qualche villeggiante? E' un tipo di borghesia conservatrice e di uno sprezzante spirito di aristocrazia mercantile. E poi un inglese in Marmarica è veramente una rarità. Mi disse allora che parlava correntemente il francese e che si era tenuto con la sua squadriglia qualche tempo nei dintorni di Parigi, prima del crollo. Mi colpì il fatto che l'idea di avere perduto la sua patria francese lo cruciava parzialmente. Non aveva partecipato ad azioni sul fronte francese ed era rientrato ancora prima della tragedia di Dunkerque. Ma il suo giudizio su ugualmente senza nessuna generosità.

I francesi potevano battere meglio. Noi contavamo molto più di loro. Abbiamo avuto il torto di dar loro un momento d'altito. Dimenticavo di credere che nella loro storia c'era una molla di più. Non darsi veramente che, come vedeva, non avremmo mai sentito questa guerra. Però in tal caso...

E' l'amaro frutto di una serie di errori di valutazione. Abbiamo perduto non per troppa generosità, ma per un'inesorabile cordialità. La nostra propaganda in Francia è stata puerile ed anacronistica. Era l'idea che si facesse battere da quella tedesca. Se noi avessimo avuto un mezzo l'opinione pubblica, se avessimo stati più originali, soprattutto più moderni, li avremmo portati all'uccisione senza come nel 1918-19. In una parola li avremmo dominati in pieno.

Sicché l'idea della guerra dei francesi sarebbe stata più ardente a seconda che la vostra propaganda fosse stata più o meno abile?

Nel modo più assoluto. Perché farsi delle illusioni? Per me un'idea ha valore in quanto è servita da una brillante rivelazione. Quelli che voi chiamate ideali non sono altro che dei luoghi comuni giunti ad un successo più o meno importante a seconda della presentazione. Questa legge vale tanto nel campo economico quanto in quello politico, morale, sociale e come volete voi. Prendete il Coca Cola: fa furor e forse nel mondo non esiste, a mio parere, una misura più dannosa. Gli americani però sono disposti a giurare in massa per il Coca Cola. E non solo gli americani.

— Il mare è finalmente libera sede di pesci.

La capitaneria del porto laggiù sembra sorridere compiaciuta dalle fischietterie: baste su questo suo reame silenzioso e bruto che il prepararsi alla monotonica stagione invernale povera e squallida, che traversa senza alzare una qualunque voce di protesta.

Qui schiassavano senza un pensiero nel cervello le mille belle figure cittadine poco vestite, verdi, colorate, sventellate, obliacchierate, cercanti sotto l'occhio vigile, ma non troppo delle mammine giovanili anch'esse e primaverili, il buio, il probabile marino, al quale infingere ideine stampalate, schioccherie, intelligenze, villeggiature ed altro di cui non si ragiona.

E così questo tranquillo paese di pescatori, traversato per tre mesi all'anno, si rimmerge nella sua pace e nella sua naturale aria dimessa. Vedete in marina un contadino? A ciascuno il suo. Una maschera non può essere che temporanea.

Lodiamo settembre. Il suo casto successore troverà in ordine ed ereditato a dovere il nascente marinaro, su cui la bufera cittadina non ha lasciato traccia.

Giuseppe Mormino

zioni dei popoli ed il concetto di la libertà soprattutto nel campo internazionale.

La vostra esperienza propagandistica in Francia, Parole, quando non siamo andati in Etiopia il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

Anzitutto noi siamo una cosa e l'altro un'altra. E poi il mio delitto che il nostro errore è stato appunto quello di non esserci aggiornati in tempo, di non avere quello della formula più moderna, ed originale. I concetti di aggressione, di solidarietà internazionale, di libertà, della Lega delle Nazioni, sono luoghi comuni ormai troppo sfruttati in Europa. Qui bisogna trovare del nuovo, invece siamo rimasti ai motivi del 1918-19. Negli Stati Uniti no. Gli yankees sono più virgini, meno smozzicati, più primitivi e poi c'è sempre, in ultima analisi, l'effare. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto.

Il freddo calcolo

Non, esattamente. Se è posto e lavoro per altri non non vogliono essere i carnefici dell'umanità? Il nostro uso è consumo. Ma sta di fatto che non possiamo rinunciare noi stessi e la nostra esistenza.

Non confondete per caso in ingenuità il nazionalismo con il più stretto razionalismo conservatore? Infatti ogni volta che un popolo libero, civile e indipendente ha voluto crearsi il suo posto nel mondo, immediatamente la Gran Bretagna ha cercato di toglierlo di mezzo.

Il Tenente Smith si fuse scandalizzato.

Ciò che dite mi turba.

Noi abbiamo sempre tenuto nel massimo rispetto la giusta aspira-

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

Anzitutto noi siamo una cosa e l'altro un'altra. E poi il mio delitto che il nostro errore è stato appunto quello di non esserci aggiornati in tempo, di non avere quello della formula più moderna, ed originale. I concetti di aggressione, di solidarietà internazionale, di libertà, della Lega delle Nazioni, sono luoghi comuni ormai troppo sfruttati in Europa. Qui bisogna trovare del nuovo, invece siamo rimasti ai motivi del 1918-19. Negli Stati Uniti no. Gli yankees sono più virgini, meno smozzicati, più primitivi e poi c'è sempre, in ultima analisi, l'effare. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto.

Il freddo calcolo

Non, esattamente. Se è posto e lavoro per altri non non vogliono essere i carnefici dell'umanità? Il nostro uso è consumo. Ma sta di fatto che non possiamo rinunciare noi stessi e la nostra esistenza.

Non confondete per caso in ingenuità il nazionalismo con il più stretto razionalismo conservatore? Infatti ogni volta che un popolo libero, civile e indipendente ha voluto crearsi il suo posto nel mondo, immediatamente la Gran Bretagna ha cercato di toglierlo di mezzo.

Il Tenente Smith si fuse scandalizzato.

Ciò che dite mi turba.

Noi abbiamo sempre tenuto nel massimo rispetto la giusta aspira-

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

Anzitutto noi siamo una cosa e l'altro un'altra. E poi il mio delitto che il nostro errore è stato appunto quello di non esserci aggiornati in tempo, di non avere quello della formula più moderna, ed originale. I concetti di aggressione, di solidarietà internazionale, di libertà, della Lega delle Nazioni, sono luoghi comuni ormai troppo sfruttati in Europa. Qui bisogna trovare del nuovo, invece siamo rimasti ai motivi del 1918-19. Negli Stati Uniti no. Gli yankees sono più virgini, meno smozzicati, più primitivi e poi c'è sempre, in ultima analisi, l'effare. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto.

Il freddo calcolo

Non, esattamente. Se è posto e lavoro per altri non non vogliono essere i carnefici dell'umanità? Il nostro uso è consumo. Ma sta di fatto che non possiamo rinunciare noi stessi e la nostra esistenza.

Non confondete per caso in ingenuità il nazionalismo con il più stretto razionalismo conservatore? Infatti ogni volta che un popolo libero, civile e indipendente ha voluto crearsi il suo posto nel mondo, immediatamente la Gran Bretagna ha cercato di toglierlo di mezzo.

Il Tenente Smith si fuse scandalizzato.

Ciò che dite mi turba.

Noi abbiamo sempre tenuto nel massimo rispetto la giusta aspira-

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

Anzitutto noi siamo una cosa e l'altro un'altra. E poi il mio delitto che il nostro errore è stato appunto quello di non esserci aggiornati in tempo, di non avere quello della formula più moderna, ed originale. I concetti di aggressione, di solidarietà internazionale, di libertà, della Lega delle Nazioni, sono luoghi comuni ormai troppo sfruttati in Europa. Qui bisogna trovare del nuovo, invece siamo rimasti ai motivi del 1918-19. Negli Stati Uniti no. Gli yankees sono più virgini, meno smozzicati, più primitivi e poi c'è sempre, in ultima analisi, l'effare. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto.

Il freddo calcolo

Non, esattamente. Se è posto e lavoro per altri non non vogliono essere i carnefici dell'umanità? Il nostro uso è consumo. Ma sta di fatto che non possiamo rinunciare noi stessi e la nostra esistenza.

Non confondete per caso in ingenuità il nazionalismo con il più stretto razionalismo conservatore? Infatti ogni volta che un popolo libero, civile e indipendente ha voluto crearsi il suo posto nel mondo, immediatamente la Gran Bretagna ha cercato di toglierlo di mezzo.

Il Tenente Smith si fuse scandalizzato.

Ciò che dite mi turba.

Noi abbiamo sempre tenuto nel massimo rispetto la giusta aspira-

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri

Anzitutto noi siamo una cosa e l'altro un'altra. E poi il mio delitto che il nostro errore è stato appunto quello di non esserci aggiornati in tempo, di non avere quello della formula più moderna, ed originale. I concetti di aggressione, di solidarietà internazionale, di libertà, della Lega delle Nazioni, sono luoghi comuni ormai troppo sfruttati in Europa. Qui bisogna trovare del nuovo, invece siamo rimasti ai motivi del 1918-19. Negli Stati Uniti no. Gli yankees sono più virgini, meno smozzicati, più primitivi e poi c'è sempre, in ultima analisi, l'effare. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto. La guerra è fatta per il profitto.

Il freddo calcolo

Non, esattamente. Se è posto e lavoro per altri non non vogliono essere i carnefici dell'umanità? Il nostro uso è consumo. Ma sta di fatto che non possiamo rinunciare noi stessi e la nostra esistenza.

Non confondete per caso in ingenuità il nazionalismo con il più stretto razionalismo conservatore? Infatti ogni volta che un popolo libero, civile e indipendente ha voluto crearsi il suo posto nel mondo, immediatamente la Gran Bretagna ha cercato di toglierlo di mezzo.

Il Tenente Smith si fuse scandalizzato.

Ciò che dite mi turba.

Noi abbiamo sempre tenuto nel massimo rispetto la giusta aspira-

zione del mondo ha della partecipazione, ma dove gli inglesi debbono avere per legge naturale, i posti di vetite. E quando si gioca il tutto per tutto, è saggia politica finanziaria non insegnare mai il vostro Eden ci ha scaricato addosso la Lega e le sanzioni?

Smith sorride più accentratamente. Ed è l'Eden che è l'opponente di una Europa politica che si è scelta una formula e dunque sostanzialmente. E poi, quando si parla del valore delle sanzioni della Lega, avete un'idea esatta del concetto che se ne aveva in Europa? Sapete che cosa sono state le ambasciate in definitiva? Un altro fatto rincarare i vostri prodotti che giungevano ugualmente per me trascinati sui nostri mercati, e l'altro cosa? Le sanzioni? Non le sanzioni? Non le sanzioni?

Ma non vi contraddice quando affermate che basta la propaganda per creare degli ideali? E' propaganda Eden che ha fatto molto.

Col sangue degli altri



La principessa ereditaria, Sibilla di Svezia, e la sua due figliuole, s'intrattengono con una graziosa partecipante alla "Festa del fanciullo".

CABOTAGGIO MUSICALE

In Dalmazia col "Carro di Tespi".

— DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE —

Da bordo della nave, settembre. Nella sua mitica e pur realistica decomposizione, il Carro di Tespi vi farebbe pensare a una cartella traballante e timorosa — sovranitaria di nomi e teatri, e di tamburi e di trombe; e di masserelli e di stracci — avvolta, per oltosi sentieri, verso i regni del sogno, e della inimitabile fortuna.

La pittoresca immagine mitica è superata, invece, dalla più splendente realtà, in questa realizzazione tipicamente italiana e fascista, che — sotto le direttive del Partito e del Ministero della Cultura Popolare — il Dopolavoro Nazionale è riuscito a presentare.

Il Carro di Tespi lirico, anzi che sui veloci traballanti, viaggia ora addirittura in piroscalo: ha tutta una bella nave a sua disposizione. E' così poco timoroso, che nella allegria e i rischi della navigazione in tempo di guerra, passando e ripassando dall'una all'altra riva del nostro non più amare Adriatico, per portare ai nostri valorosi soldati che si trovano nelle terre abissate dalmate o croate, e a quelle popolazioni, che la storia ha oggi riorientato al glorioso destino di Roma, la materia voce dell'Italia, maestra di divine armonie e di serena civiltà. O, forse, perché rombono i cannoni, l'anima nostra non dovrebbe cantare, e il nostro sole non dovrebbe risplendere in sua luminosa certezza? Un nostro umano eroe, che tutto il mondo ci invidia ed onora, non c'ingegnerà forse a raccogliere e ad adattare con religioso inno, fra le notturne ombre di guerra, la voce dell'usignuolo?

E' privilegio, appunto, del nostro chiaro spirito di latini, saper guardare con gioia — pur fra la distruzione e la morte — i segni della bellezza che non muore; e tener desto, in letizia, la volontà e la fede, oltre ogni prova.

Oh, pensavate, infatti, di questa folla di musicisti del Carro di Tespi, duecentocinquanta fra uomini e donne, maestri, direttori, e professori, d'orchestra, cantanti, coristi, ballerine — che, aggiunti ai 118 uomini dell'equipaggio e rinforzati dal gruppo donchicottesco di dodici giornalisti, si accalca da più di dieci giorni, con giovanile spensieratezza, negli angusti meandri di una nave di medio tonnellaggio, non trovando riposo né di giorno né di notte, ed assordando persino i pesci dell'Adriatico con l'eco fragorosa di tutti i dialetti d'Italia e con i gorgheggi canori che squallano o tuonano ad ogni minuto?

Ohi è trovato a viaggiare in questa allegria bolgia natante, se ne renderà conto, certo — e non senza una punta di nostalgia rimpianto — qualche volta, e chi sospira, pensando alla quiete della sua casa lontana. Parlo degli anziani: che, per i giovani, tante giornate di bel ballo frascoso e di avventure sono sicuramente una cuccagna.

Da Brindisi a Valona, e da Valona a Durazzo, il viaggio di questi portatori di letizia non è stato dei più lieti e dei più facili: specie per le donne, che — come ho potuto notare — quanto più sono tempestose e vivaci, sul mare tranquillo tanto più diventano pacifiche e scolorite sul mare in tempesta. (Ecco una notazione che può servire ai mari di certe mogli indocili...)

Necessità di navigazione han tenuto, durante le prime soste, al largo le navi: e le coste albanesi, arcaiche e pietrose, nella linea quasi uniforme dei monti, non presentavano — a guardare dal mare — una visione molto confortante. La stessa baia di Durazzo, nella sua splendida arcata, di altri allo sguardo, sotto alle luci rossigne del tramonto, lo spettacolo di una vastità troppo deserta.

Ma quando, dal mare aperto, passammo a navigare tra le strette rocciose, lungo il dedalo delle Bocche di Cattaro, vedendo quasi rag-

giunta la metà, e potemmo disporci per la prima volta allo sbarco, avendo di fronte — come un magnifico portale di casa nostra — la stupenda visione dell'antica città marinara e degli altri paesi dalmati che inglobiavano la riva, com'io lo sfondo delle ferriate mura, gli edifici del monte, le anime nostre balzarono al gioioso saluto, unite e confuse col palpito della bandiera spiegata, che galvava nel vento sulla sommità della nave.

Soldati italiani e cittadini dalmati, in folla, erano ad attendersi sul molo; e, spole nei soldati, era visibile la gioia per quell'arrivo di un piroscalo, recante dall'Italia il loro inestinguibile di un'offerta d'amore e di bellezza.

Ne questa poteva essere più genuinamente e più prelosamente italiana: musica di Verdi e di Puccini, "Rigoletto" e "Turandot", e i cantanti erano pure di chiara fama: Lina Pagliughi, prima fra tutti, con la Iacobi, la Ottani, la Piccerello, la Falconieri, la Piave, la Palombini, i tenori Battaglia, Ferrario, Traversa, Brevario e Toscani, i baritoni Borgognoni, Bidini e Togliani; i bassi Marasini e Giampieri; e tanti altri loro degni compagni. Direttori d'orchestra, i maestri Zino e Santarini.

A Cattaro, come a Ragusa, l'attività organizzativa del Dopolavoro ha portato a termine il prodigio, facendo sorgere — con disarmata rapidità, di stile prettamente fascista — i due più completi "teatri all'aperto" che si siano mai veduti finora: anfiteatro a gradinata, d'alcoscenico, orchestra, camerini, quinte e fondali, tutto veniva, scaricato dal piroscalo e ordinatamente collocato al suo posto.

A decine di migliaia, gli spettatori — militari e civili, accomunati in un unico entusiasmo — hanno affollato i luoghi degli spettacoli, rispondendo con manifestazioni di plauso, calorosissime, alla generosità e alla bravura degli artisti.

Per la prima volta un italiano si fregia di due trofei continentali

[illegible]

di 4° posto: Penati Parma 5 Frejus (per rinuncia); per il 3. e 4° posto: Gardena 6 S.I.M.E.C. 3-1 (dopo 1 tempo supplementari). Nel pomeriggio pubblicheremo il consueto sommario di San...

In un incontro internazionale a Gardena la squadra nazionale dellespresso ha incontrato la squadra slovacca per 5 a 2 davanti ad un pubblico di oltre dodicimila spettatori.

Nel torneo calcistico a Perisio per il 3° e 4° posto, la squadra del Perisio ha battuto quella di San Marino 2 a 0 e la G.S. Perisio ha battuto la squadra della S.G. Bologna per 2 a 0.

Nella riunione purpallistica di Roma, la squadra di Gardena, Gennio e Gennio, ha battuto la squadra di Gardena, Pava e Gennio, per 7 a 1.

Il risultato del sorteggio cavallistico per...

Il piazzamento Compil che nel frattempo, aveva raggiunto e superato gli...

Compil e Tomasoni proseguivano per un breve tratto assiale, poi vanno raggiunti da Ricci, Ballo, Canavali, Crappa e Volpi. A Ovest, a 15 chilometri dal traguardo, fuggiva De Benedetti sulle orme del quale erano...

Ballo e Canavali. Ballo scoprì prima, per, presto e solo Canavali più fra,...

Il risultato del sorteggio cavallistico con il quale prodestitute fino al traguardo, battendo in volta. A loro volta Ricci, Ballo e Crappa riuscivano...

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canavali Sovorino di Goria che impiega ore 5,36 a compiere 1 Km. 24.705.

2. Ricci 5.38.

3. Ballo 5.38.84; 2. De Benedetti a ore macchina; 3. Ricci a 100 metri...

Un altro Spandino, Fuin, Anziano e Muriu, si sono presentati in un'occasione di rinchiusi con un taffio.

Il primo, il 22 settembre, i Teglasi di Giovanni di 3 anni sollevata la tavola per curiosare nel porzetto vi si era gettato. Il secondo, il 23 settembre, la tavola rinchiusa nuovamente rinchiusandola sull'orizzonte, così che le grida non potessero neppure essere udite. Il terzo, il 24 settembre, la diagnosi veniva effettuata più tardi degli agenti familiari.

Donna avvelenata
da una eccessiva dose di chinino

Ferrara, 29 settembre

E' stata ieri ricoverata all'ospedale S. Anna l'operaia Adele Cola di 35 anni, di cui il marito, il presidente nella nostra città in via Socca n. 33, La Cola, affetta da malattia di cuore, è stato liberato dalla fabbrica, per averla trovata in stato febbricitante che ha subito la ricovera una forte dose di chinino. In

ha il piacere di annunciare che dal 1° Settembre 1941-XIX ha assunto la gestione pubblicitaria delle riviste

L'Illustrazione Italiana

L'Illustrazione Italiana edizione tedesca

Lo Stile nella casa e nell'arredamento

Architettura

edito dalla S. A. **ALDO GARZANTI**

 **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A.**
BOLOGNA - Via Indipendenza, 12

(continued)

LOTTA SENZA QUARTIERE AL COMUNISMO

Secca smentita alle assurde voci di trattative di pace germano-russe

Il Reich deciso a combattere fino all'annientamento del bolscevismo - Gli inglesi si rendono conto che la guerra si decide sul fronte orientale

Berlino, 29 settembre. Dopo il crollo della linea Stalin come si ricorda la propaganda britannica aveva lanciato la voce grottesca e assurda di offerte tedesche di pace all'Unione Sovietica. La manovra aveva probabilmente lo scopo di provocare non tanto una categorica smentita tedesca sulla quale a priori non poteva esserci dubbio quanto una smentita da parte di Mosca nell'intento di desumere indirettamente il grado di energia di questa reazione ed elementi che potessero fornire indicazioni sulla volontà e soprattutto sulla speranza dei dirigenti bolscevichi di continuare la lotta. Era non i tempi infatti in cui Londra stava per impegnarsi a fondo per fornire ai sovietici e da quel viceversa l'assistenza completa all'oscuro sulle prospettive della resistenza dell'esercito rosso.

Il no della Wilhelmstrasse. Oggi la manovra viene ripetuta. La Germania, assicura la propaganda inglese, avrebbe fatto proposte di pace e proclamato per tramite del Governo di Ankara. Un'agenzia americana fra anni in ballo il Maresciallo Pétain che avrebbe offerto la propria mediazione. Questa volta l'obiettivo è la Russia. E' vero che il Reich ha fatto proposte di pace, ma non a Mosca, bensì a Londra. E' vero che il Reich ha fatto proposte di pace, ma non a Mosca, bensì a Londra. E' vero che il Reich ha fatto proposte di pace, ma non a Mosca, bensì a Londra.

La stampa tedesca, esprimendo la propria solidarietà e simpatia per le vittime, denuncia vibratamente questa inaudita infamia, la cui responsabilità, sostiene, va attribuita a ripetute dichiarazioni di guerra. La stampa tedesca, esprimendo la propria solidarietà e simpatia per le vittime, denuncia vibratamente questa inaudita infamia, la cui responsabilità, sostiene, va attribuita a ripetute dichiarazioni di guerra.

Si spera nel miracolo. Il tema del progressivo inevitabile esaurimento dell'esercito germanico viene trattato ampiamente dal collaboratore militare della "Beiter" il quale per altro avverte prudentemente che finora non è ancora noto se la Germania sia in grado di sopportare il peso della guerra. Dal canto suo il generale Fuller, il quale come è noto nel 1938 ammonì Chamberlain a non lasciarsi all'impetuosa bellicosità del Führer, non si lascia inganare dall'eventuale crollo dell'armata bolscevica ed esamina nel "Evening Standard" ciò che succederebbe in questo caso. Rimarrebbe forse una vittoria, la possibilità che si apra un ritirarsi in Europa. Ma anche in questo caso per vincere la guerra la Gran Bretagna non potrebbe sperare che in un miracolo, poiché ammettendo anche che la Russia sia stata distrutta, il suo ruolo di guida nel mondo non potrebbe essere preso in Europa neanche la ventata parte del potenziale di uomini e di materiale bellico che la Germania ha in grado di opporre.

Il generale conclude facendo proprie le parole pronunciate sabato dall'ambasciatore sovietico a Londra Malsky: «La guerra europea si decide sul fronte orientale».

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale. La guerra europea si decide sul fronte orientale.

Il trattamento economico degli studenti alle armi

Roma, 29 settembre. Il trattamento economico spettante ai fascisti universitari volontari alle armi, arruolati a domanda individuale o collettiva, è il seguente:

a) Impiegati privati. Il trattamento economico in generale per i dipendenti di aziende o ditte private richiamate alle armi è disciplinato, come è noto, dalla legge 1284 del 1924, in materia di apposita disposizione. Il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che lo stesso trattamento deve essere fatto anche ai fascisti universitari impiegati di aziende o ditte private, organizzati secondo il sistema nazionale fascista, della previdenza sociale, che potendo riferirsi al 26° anno di età il servizio militare si sono presentati alle armi, con rinuncia a tale beneficio.

b) Impiegati pubblici. Gli studenti universitari dipendenti dello Stato o degli Enti pubblici, i quali rinunciano al beneficio del rinvio del servizio militare, loro concesso dalle disposizioni in vigore, per arruolarsi nelle Forze Armate durante lo stato di guerra, sono considerati volontari. Per l'anticipazione dell'obbligo di leva è pertanto concesso loro lo stesso trattamento economico previsto per i richiamati alle armi.

c) Dipendenti del P.N.F. Il Segretario del Partito ha, come è noto, disposto che gli universitari dipendenti dal Direttorio Nazionale, dal Direttorio Regionale, dal Direttorio Provinciale, dagli organi periferici, nonché dalle società ed enti

accanto al Partito, i quali siano stati arruolati nelle Forze Armate, tanto a seguito di domanda individuale, quanto dietro richiesta collettiva, venga riconosciuto il trattamento economico spettante per legge ai volontari richiamati.

Il Direttorio nazionale ha altresì disposto che agli universitari dipendenti dal Direttorio Nazionale e dalle Federazioni del Fascio di Combattimento, anche se straordinariamente provvisoriamente conservati, gli assegni durante il periodo del servizio militare. Il trattamento del personale dipendente dalle Associazioni è regolato da norme particolari.

La Medaglia d'oro al generale Berardo. Roma, 29 settembre. E' stata concessa la medaglia d'oro al generale di brigata Emanuele Berardo di Palermo, di Carlo, nato a Palermo.

Con decorazione indimenticabile e volontà ferrea guidava la sua divisione coloniale (che per tanti mesi aveva resistito vittoriosamente al nemico superiore di forze e di mezzi) in una marcia a piedi attraverso 500 Km. di deserto, conquistando il primo di una serie di successi che hanno fatto della sua condotta una grande attività, per due volte, le tinte e colori brillanti, la preda, l'esplosione di una mina, la distruzione di un deposito di munizioni, la distruzione di un deposito di munizioni, la distruzione di un deposito di munizioni.

La sospensione degli aiuti ai sovietici ufficialmente confermata - Il popolo americano sottoposto ad una pressione fiscale senza precedenti

Washington, 29 settembre. La notizia della sospensione degli aiuti alla Russia, seguita al rapporto della commissione americana a Mosca, trova oggi conferma negli ambienti ufficiali.

Malumore verso Mosca. Intanto in questi giorni militari, riflettenti, chiaramente l'opinione dei circoli militari di Londra, viene sottolineata come inevitabile la prossima caduta di Pietroburgo, per essere difesa da un esercito di circa 100 mila uomini, che non hanno neppure la minima esperienza di combattimento.

La testimonianza fedele di ciò è data dal naufragio che giornalmente vengono raccontati in patria. Sono giunti ora nei porti portoghesi gli appartenenti alle navi affondate il 26 settembre. Si pone in evidenza come gli affondamenti avvengono su tutte le linee di navigazione verso l'isola britannica, sia nel nord atlantico sia nel sud, sia sulla costa africana che su quella libica. Si prevede che la cifra totale degli affondamenti nel mese di settembre si avvicinerà alla massima conseguenza finora.

Il belletto addorno pone inoltre in evidenza come le operazioni sul fronte orientale procedano favorevolmente.

Prossimo dibattito al Comuni sulla situazione russa. Stoccolma, 29 settembre. Il corrispondente da Londra del "Svenska Dagbladet" informa che Churchill si è deciso a fare all'apertura del parlamento inglese una dichiarazione di politica estera, nella quale si dichiarerà che la Gran Bretagna non si ritirerà dalla sua politica di assistenza alla Russia, e che la Gran Bretagna non si ritirerà dalla sua politica di assistenza alla Russia.

Roosevelt all'attacco. La stampa informa che Roosevelt, nella sua solita maniera, si è messo all'attacco della politica di non intervento. Il suo discorso, pronunciato a New York, è stato interpretato come una chiara e netta affermazione della sua politica di non intervento.

Enorme impressione a Berna per le gesta dell'ala italiana. Berna, 29 settembre. L'azione vittoriosa dell'Aviazione italiana contro il convoglio britannico che aveva salpato da Gibilterra ha lasciato un'impressione enorme nella capitale svizzera.

Divampa nell'Iran la rivolta dei Curdi. Roma, 29 settembre. Secondo informazioni pervenute all'Agenzia Mondo Arabo dall'Iran, i ribelli dei Curdi hanno invaso la provincia di Kirkuk, e stanno per invadere la provincia di Mosul.

Violentissimo uragano nell'Honduras. San José (Honduras), 29 settembre. Un violentissimo uragano, dopo aver fatto molte vittime, ha devastato l'Honduras settentrionale, e ha causato danni per un valore di circa 10 milioni di lire.

Bottai a Weimar. Weimar, 29 settembre. A conclusione del suo viaggio in Germania, il Ministro Italiano dell'Educazione, Nazionale Bottai, accompagnato dal Ministro Ruffini e dal segretario di Stato Zucchi, è qui giunto stamane.

La fedeltà di Tokio al Tripartito riaffermata da Toyoda

Tokio, 29 settembre. Le ambasciate d'Italia e del Reich hanno offerto oggi una colazione ufficiale nel quadro delle manifestazioni celebrative del Patto Tripartito. E' intervenuto il Principe Koyohito Kanin insieme al ministro degli Esteri Toyoda, ai ministri delle forze armate ed al capo di Stato Maggiore dell'esercito e della Marina. Erano pure presenti numerosi ufficiali e alte personalità del Governo nipponico oltre ai ministri di Romania e di Finlandia ed all'incaricato di affari di Ungheria. La riunione si è svolta nella cordiale atmosfera che caratterizza le relazioni dei Paesi aderenti al Patto Tripartito.

Durante la colazione ufficiale offerta dagli ambasciatori delle Potenze dell'Asse, nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del primo anniversario del Patto Tripartito, il ministro degli Esteri nipponico Toyoda ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato che il Patto Tripartito è alla base della politica estera giapponese. Toyoda ha sottolineato che tale politica ha come suo scopo la difesa della pace e della libertà, e che il Giappone è pronto a cooperare con tutti i Paesi per la realizzazione di questi scopi.

Le forze giapponesi della provincia del Hunan hanno continuato le operazioni occupando Chunchow e 50 Km. da Changsha, nodo ferroviario importante, dove si congiungono le linee Chekiang-Kiangsi e Hailow Canton.

Nella mattinata di oggi le truppe nipponiche hanno continuato il rastrellamento dei cinesi rimasti nella zona di Chung King e hanno preso la marcia verso sud. Unità aeree nipponiche dell'esercito e della marina hanno fatto piovra gran quantità di bombe su tutti i principali centri della provincia dello Hunan, ancora nelle mani dei cinesi di Chung King. Sono state così bombardate Heng-Yang a monte del fiume Selang-King e la ferrovia di Chongchou, dove una sessantina di vagoni sono stati distrutti. A Heng-Yang due aeroporti, la stazione ferroviaria e alcuni depositi di munizioni sono stati colpiti e incendiati.

Importanti forze imperiali sono impegnate nello Hunan in questa offensiva vittoriosa contro le truppe di Chiang Kai Shek il quale avrebbe dovuto assumere personalmente il comando per cercare di scongiurare l'annientamento di intere divisioni accerchiate dopo essere state disgiunte da importanti posizioni fortificate.

La battaglia in corso, alla quale partecipano attivamente, anche la Marina e l'Aviazione nipponica, è considerata fra le più vaste e sanguinose della storia della ostilità asiatica.

Dopo una relativa stasi le ostilità riprendono violente pure nella Cina meridionale facendo prevedere una notevole azione militare in prossimità di Canton e Hong Kong.

Una corona del Duce sulla tomba del senopetrarca Contreras. Napoli, 29 settembre. Il Duce si è recato oggi al cimitero a deporre una corona del Duce sul loculo che racchiude i resti mortali del compianto senopetrarca Erasmo Contreras.

L'inaugurazione a Ravenna del Convegno del lavoro giovanile. Ravenna, 29 settembre. Alla Casa Littoria ha avuto inizio il Convegno del lavoro giovanile indotto dal Comando Generale della G.I.L. presente il Vicecomandante generale Orsi Seldani.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti, salito del rapporto del Prefetto ha ordinato il saluto ai Duce, quindi il Segretario Federale ha parlato ai convenuti il saluto del Fascismo ravennate e si è esaurito che i risultati del convegno siano fecondi.

Il gerarca ravennate ha illustrato poi il primo tema dell'ordine del giorno: «La G.I.L. è la formazione integrale del giovane lavoratore». In un breve discorso il Vicecomandante generale Seldani ha parlato della importanza del lavoro giovanile e ha invitato i convenuti a essere fedeli alla G.I.L. per quanto si riferisce alla preparazione dei giovani.

La riunione si è chiusa con un ferreo discorso rivolto dal Prefetto al convegno, e con un altro vibrante saluto al Duce.

La direttissima Bologna-Firenze completamente riattivata. Firenze, 29 settembre. La direttissima Bologna-Firenze, rimasta interrotta, - come fu annunciato dal comunicato Stefani, - è stata riattivata da lunedì 29, per la quantità delle parti affondate e per l'ardimento e l'eroismo degli aviatori italiani (Stefani).

Il genio dell'imposta cedolare sulla nominalità dei titoli. Roma, 29 settembre. Il sen. Giuseppe Berio ha dichiarato che il progetto dell'imposta cedolare con la nominalità dei titoli, di prossima attuazione, salterà ad oltre 800 milioni di lire. Per l'esercizio in corso 1941-42, il Ministero delle Finanze prevedeva che l'imposta cedolare sui soli titoli al portatore avrebbe dato 285 milioni di lire.

La facoltà all'Ente metano di requisire le bombole. Roma, 29 settembre. Con decreto del Ministero delle Corporazioni, che entra oggi in vigore, è data facoltà all'Ente nazionale metano di requisire i recipienti destinati a contenere metano.

Il Sovrano in visita ad Apunima. Enthusiastiche acclamazioni di popolo

Apunima, 29 settembre. La Maestà del Re e l'Imperatore ha visitato, accompagnato dalle massime autorità locali, vari stabilimenti interessanti vivamente ai lavori in corso ed intrattenendosi con gli operai che l'hanno ovvato calorosamente acclamato.

Alla fine della visita, protrattasi per oltre due ore, la Maestà del Re e l'Imperatore è stata fatta segno ad una imponente manifestazione di devoto affetto da parte dei lavoratori e della popolazione che nel frattempo si era raccolta numerosa presso il palazzo reale.

I prezzi dell'erba medica e del trifoglio pratense. Roma, 29 settembre. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che, in seguito agli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali ed economiche agricole, i prezzi dell'erba medica e del trifoglio pratense per la campagna di produzione e distribuzione 1941-42, non potranno essere superiori ai prezzi praticati nella campagna 1940-41.

Giovanni Telesio direttore responsabile. S. A. Poligrafici di Bari del Con...

Oggi 29 settembre cessava di vivere. Luisa Capuani. Ved. PARRINI.

Ne danno il triste annuncio il fratello FILIPPO e la sorella Suor FILIPPINA CAPUANI ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 ottobre alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Mascalucia.

Si ringraziano tutti i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Serve la presente da partecipante personale. Bologna, 30 settembre 1941-XIX.

Il Imp. Rompe Funerari O. G. Via O. Petroni 18-20. Tel. 22319-20.

Alle ore 20 di ieri, in seguito a breve malattia, volava al cielo l'anima eletta di Matteuzzi Tiziana in ORTOLANI di anni 33.

Con anello straziato il marito ROMOLO, i genitori, le sorelle MATTEUZZI, ORTOLANI ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.

Alte, 30 settembre 1941-XIX.

Nel quarto anniversario della morte di Guglielmo Gardi la Famiglia lo ricorda a quanti gli furono vicini.

Domani 1° ottobre alle ore 10 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa del SS. Vitale e Agricola.

Bologna, 30 settembre 1941-XIX.

Il 28 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari Ezio Pedretti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da Borgo Panigale, Via Fornace 1.

Non fiori, ma opere di bene. Borgo Panigale, 30 settembre 1941-XIX.

Domani 1° ottobre nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di Carlo Bottonelli Edile.

sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 10 nella Chiesa di S. Egidio.

Bologna, 30 settembre 1941-XIX.